



COMUNE DI VICENZA

Provincia di Vicenza



Piano degli interventi - PI

Elaborato 1

RELAZIONE PROGRAMMATICA

aggiornamento elaborato

COMUNE DI VICENZA

La presente copia è conforme all'originale depositato agli atti e consta di n. 43 fogli.

Vicenza, addì 6 MAR. 2013

Il Direttore Unità di Progetto
Pianificazione Strategica e Territoriale
arch. Antonio Bertoli

Il Sindaco

Achille Variati

Il Segretario Generale

Antonio Caporrino

**L'Assessore alla Cultura e
alla Progettazione e Innovazione
del Territorio**

Francesca Lazzari

Progettista

**Il Direttore del
Dipartimento Territorio**

Antonio Bertoli

Adozione con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 23-24/10/2012

Approvazione con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 07/02/2013



PIANO DEGLI INTERVENTI Relazione Programmatica

PREMESSA	1
TITOLO 1 - LA STRUTTURA DEL PIANO	5
1.1. Disciplina regolativa	10
1.2. Disciplina operativa	10
1.3. Disciplina programmatica	10
TITOLO 2 - I TEMI PROGETTUALI	12
2.1. IL SISTEMA AMBIENTALE	13
2.1.1. La rete ecologica	13
2.1.2. Il sistema agricolo	17
2.1.3. La sicurezza idraulica	19
2.2. L'ASSETTO INSEDIATIVO E FUNZIONALE	21
2.2.1. L'offerta dei servizi	24
2.2.2. Lo sviluppo dell'attività culturale e di spettacolo	26
2.2.3. La tutela del Centro Storico e il rilancio del suo ruolo	27
2.2.4. Le azioni di riqualificazione urbana	29
2.2.5. Il fabbisogno abitativo e la risposta alle esigenze familiari	38
2.2.6. Il tessuto urbano consolidato	39
2.2.7. Lo sviluppo insediativo	40
2.2.8. L'edificazione diffusa	41
2.2.9. La riqualificazione e salvaguardia delle Frazioni	42
2.2.10. La Zona Industriale	43
2.3. IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE	47
TITOLO 3 - L'APPLICAZIONE DEI NUOVI ISTITUTI GIURIDICI PREVISTI DALLA L.R. 11/2004	50
TITOLO 4 - PRONTUARIO DELLA QUALITÀ ARCHITETTONICA E DELLA MITIGAZIONE AMBIENTALE	53
TITOLO 5 - QUADRO ECONOMICO	54
TITOLO 6 - DIMENSIONAMENTO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI	55
TITOLO 7 - DIMENSIONAMENTO PER LE AREE A SERVIZI - LA CITTÀ PUBBLICA	57
TITOLO 8 - VERIFICA DELLA SAU POTENZIALMENTE IMPEGNATA DAL PRIMO PI	58
TITOLO 9 - COMPATIBILITÀ IDRAULICA	59



TITOLO10 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	60
TITOLO 11 - AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO	61

ALLEGATI:

ALLEGATO 1 – Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012/2014



PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di illustrare i contenuti del nuovo strumento urbanistico del Comune di Vicenza, delineando i principi e le linee guida sulla quali si è fondata la stesura del piano.

La nuova legge urbanistica regionale L.R. 11/2004 suddivide il Piano Regolatore Comunale nel Piano di Assetto (PAT) e nel Piano degli Interventi (PI), attribuendo al primo la funzione strategica di individuazione delle invarianti strutturali e al secondo la funzione operativa.

Il Comune di Vicenza si è dotato di PAT redatto in copianificazione con la Regione ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 11/2004, secondo i seguenti momenti: adozione con Delibera di Consiglio Comunale n. 84 in data 11/12/2009 approvazione con Conferenza dei Servizi in data 26/08/2010, ratifica della Giunta Regionale con DGRV n. 2558 del 2/11/2010. Il PAT è divenuto efficace in data 15.12.2010 essendo decorsi i 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR n. 88 del 30.11.2010 dell'atto di ratifica della Giunta Regionale.

La nuova normativa urbanistica dispone che, dopo l'approvazione del primo PAT, il vigente PRG acquisti il valore e l'efficacia del PI per le sole parti compatibili con il PAT. Con il presente Piano degli Interventi il Comune di Vicenza completa la transizione e riorganizzazione dei propri strumenti urbanistici verso il nuovo dettato della Legge Regionale.

Con il PI il Comune di Vicenza sviluppa e precisa le scelte strutturali e le azioni strategiche già individuate nel P.A.T. (piano redatto sulla base di previsioni decennali, ma con validità a tempo indeterminato), indicando le azioni da svolgere per conseguire gli obiettivi di piano, le priorità, le interrelazioni, i soggetti coinvolti o da interessare e le condizioni per la fattibilità e l'attuazione delle previsioni.

La normativa del PAT e quella del PI costituiscono pertanto, insieme, la normativa del PRC.

La disciplina del piano degli interventi è necessariamente innovativa rispetto all'attuale strumentazione urbanistica comunale. Ciò in quanto deve riferirsi alla programmazione delle previsioni e delle risorse in rapporto al bilancio pluriennale e al programma triennale delle opere pubbliche, e consente forme di partecipazione dei privati nella fase di definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano.

Il presente Piano degli Interventi è redatto, in conformità alla legge, in adeguamento ai piani sovraordinati e in attuazione delle norme generali del PAT, dei deliberati del Consiglio Comunale, delle direttive della Giunta Comunale, dei risultati delle fasi partecipative, delle effettive potenzialità di trasformazione nei cinque anni di validità, in modo coordinato con i piani e la programmazione settoriale del Comune.

La nuova legge regionale urbanistica indica nel PAT e nel PI gli strumenti di pianificazione comunale per costruire un quadro organico, entro cui i diversi attori possano inserire le proprie decisioni, in un'ottica di sviluppo legata alla valorizzazione delle specificità locali, per selezionare le priorità e costruire le concrete condizioni attuative, quanto a tecniche, tempi, risorse e soggetti.

Il PI è quindi un progetto territoriale e urbano, più concreto di quanto non potesse essere il PRG e, anche in ragione della sua validità temporale e della semplificazione procedurale che ne regola l'approvazione, intrinsecamente più adattabile alle esigenze delle evoluzioni sociali ed economiche.



Il PI si relaziona sia al bilancio pluriennale comunale che con il programma triennale delle opere pubbliche e viene attuato attraverso interventi diretti o mediante piani urbanistici attuativi.

Nel PI trovano applicazione per l'intero territorio comunale i principi di perequazione e compensazione urbanistica, nonché la procedura dello sportello unico, di cui al D.P.R. n. 447/1998 e successive modificazioni e della L.R. 11/2004 e s.m.i., in coerenza con la disciplina del territorio definita dal PAT.

Il procedimento di formazione del PI ha avuto avvio con la presentazione al Consiglio Comunale, nella seduta del 25.07.2011, del Documento del Sindaco con cui, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., sono state evidenziate, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi.

Inoltre, con riferimento alla definizione strategica del PAT, alle invarianti e alla strumentazione sovracomunale, il PI contiene criteri di flessibilità che rendono il piano più facilmente adeguabile a nuove esigenze o problematiche che possono sopraggiungere.

Con il presente Piano degli Interventi non viene dato sviluppo totale alle previsioni del PAT in quanto come previsto all'art. 2 delle Norme Tecniche del PAT stesso, può essere aggiornato con atti progressivi al fine di averlo sempre adeguato alle esigenze del territorio e nel rispetto degli obiettivi strategici del PAT.

Come previsto dalla normativa regionale il PI in coerenza e in attuazione del PAT sulla base del quadro conoscitivo aggiornato provvede a:

- suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite dallo specifico atto d'indirizzo;
- individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di Piano Urbanistico Attuativo o di comparti urbanistici;
- definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA;
- individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
- definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione;
- individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi e l'utilizzo di eventuali compensazioni;
- dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole;
- dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica.

Il PI ai sensi del comma 5 dell'art.17 della L.R. 11/2004 e s.m.i. costituito deve comprendere i seguenti elaborati:



- a) una relazione programmatica, che indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico;
- b) gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- c) le norme tecniche operative;
- d) il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- e) il registro dei crediti edilizi;
- f) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati di cui alle precedenti lettere a), b), e c).

L'Amministrazione Comunale ha assicurato il confronto con la cittadinanza, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio, nonché con i gestori di servizi pubblici, definito gli obiettivi e le strategie individuate dal PAT e dal Documento del Sindaco e ha proceduto all'elaborazione del Piano degli Interventi.

Nell'ambito delle attività partecipative la Giunta Comunale, con deliberazione n. 365 del 14 dicembre 2011, ha approvato lo schema di accordo ex art. 6 della L.R. 11/2004, le linee guida e i criteri per la valutazione economica degli accordi pubblico-privati disciplinati dalla citata normativa, fornendo così ai cittadini utili strumenti per la presentazione delle proposte di rilevante interesse pubblico.

Di tale iniziativa è stata data ampia comunicazione pubblica, anche mediante inserimento nel sito internet del Comune, e attivando il "front office" presso il Forum Center.

Nel periodo 26 gennaio - 14 febbraio 2012 si sono svolte n. 16 assemblee pubbliche nelle quali sono stati illustrati i programmi dell'Amministrazione Comunale ed è stata avviata la fase di ascolto dei bisogni e delle proposte dei cittadini, degli operatori economici e delle associazioni.

Le assemblee si sono svolte nei seguenti quartieri:

1. Bertesina - Bertesinella - Settecà - Stanga (26 gennaio 2012)
2. Araceli - Sant'Andrea - San Francesco (27 gennaio 2012)
3. Centro storico (30 gennaio 2012)
4. Santa Bertilla - Zona Mercato (31 gennaio 2012)
5. Quartiere Italia - San Bortolo (1 febbraio 2012)
6. Maddalene (2 febbraio 2012)
7. Campedello - Longara - S.Croce B.- Tormeno (3 febbraio 2012)
8. Casale - Debba - San Pietro Intrigogna
9. Polegge (6 febbraio 2012)
10. San Pio X (7 febbraio 2012)
11. Anconetta - Ospedaletto (8 febbraio 2012)
12. Saviabona (9 febbraio 2012)
13. Ferrovieri - San Giorgio - Sant'Agostino (10 febbraio 2012)
14. Villaggio del Sole (10 febbraio 2012)
15. Laghetto (13 febbraio 2012)
16. San Felice - San Lazzaro - Viale Milano (14 febbraio 2012)

Ad ogni assemblea hanno partecipato numerosi cittadini e i temi affrontati sono stati molteplici: dallo stato dei marciapiedi alla manutenzione delle strade, dalla sicurezza nelle scuole alla riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi, dalla sistemazione del verde esistente alla realizzazione di nuovi parchi urbani, dalla realizzazione di nuovi parcheggi all'attenzione per gli utenti deboli della strada come pedoni e ciclisti.



Tutti i contributi sono stati registrati e trasmessi agli uffici tecnici che hanno analizzato le varie situazioni, formulato le soluzioni progettuali e delineato gli interventi in base alla fattibilità tecnica e alla sostenibilità economica.



1. LA STRUTTURA DEL PIANO

La formazione del primo PI del Comune di Vicenza costituisce un passo importante nella vicenda urbanistica comunale, in primo luogo perché si tratta della prima applicazione della legge regionale urbanistica 11/2004 - prima organica applicazione tra i capoluoghi del Veneto -, in secondo luogo perché lo strumento urbanistico generale di Vicenza da più di trent'anni non conosceva una revisione generale e strutturale.

Per arrivare al risultato odierno i passaggi sono stati sia di carattere propriamente urbanistico, attraverso la formazione di una "variante tecnica", adottata prima dell'entrata in vigore del PAT, e di carattere tecnico, mediante la ristesa informatica del piano con la tecnologia della georeferenziazione dei dati utilizzando la nuova rappresentazione del territorio basata su volo aerofotogrammetrico del 2009.

Contestualmente alla formazione della "variante tecnica", tra il 2009 e il 2011, si è proceduto anche al perfezionamento di varianti avviate prima dell'adozione del PAT e ad alcune variazioni puntuali finalizzate ad obiettivi circoscritti.

A tal proposito va evidenziato che, come stabilito dalla legge regionale urbanistica, il PI, componente operativa del Piano Regolatore Comunale, ha vigenza quinquennale e la sua natura implica, di fatto, un continuo adattamento alle esigenze attuative connesse alla realizzazione del programma delle opere pubbliche e, entro le maglie strutturali del PAT, all'evoluzione delle previsioni insediative.

Il nuovo assetto stabilito dalla legge urbanistica regionale cambia radicalmente la funzione del piano e impegna tutti i soggetti più direttamente coinvolti e interessati alla sua formazione a fare i conti con le più significative innovazioni che lo caratterizzano.

In primo luogo è la dimensione temporale che deve essere colta per non travisare la nuova funzione del piano. La sua durata quinquennale se da un lato dovrebbe "sdrammatizzare" le scelte di trasformabilità di interesse degli operatori privati, dall'altro lato implicherebbe un collegamento alla programmazione delle opere pubbliche che però lega le prospettive di effettiva attuazione alla capacità finanziaria del Comune.

E' evidente che, nella contingenza, proprio in ragione delle ridotte possibilità di investimento comunale, si può determinare il rischio di una discrasia tra previsioni ed effettiva attuazione della programmazione.

In secondo luogo, rispetto alle precedenti "stagioni urbanistiche", il piano si è aperto alla collaborazione dei privati. Si tratta di una collaborazione già avviata in sede di formazione del PAT, mediante l'indicazione di taluni accordi preliminari, che ora prosegue e si amplia nella formazione del PI.

Sotto il profilo del rapporto tra privati e Comune, la legge regionale urbanistica offre strumenti nuovi prima non sperimentati. Si tratta della compensazione urbanistica, della perequazione urbanistica e del credito edilizio.

In realtà, forme embrionali di tali istituti furono sperimentate anche prima della legge regionale. Si trattava però di casi sporadici, privi di supporto legislativo e quindi a rischio di censura, e non coordinati in un quadro organico di pianificazione.

Il Piano degli Interventi assume la forma dell'accordo con i privati, la compensazione urbanistica, la perequazione urbanistica e il credito edilizio quali strumenti ordinari di governo del territorio e li coordina nel sistema di pianificazione comunale per



perseguire obiettivi di riequilibrio insediativo, di miglioramento ambientale e di economicità degli interventi pubblici.

Per quanto attiene la pianificazione territoriale sovraordinata il PI risulta già sostanzialmente adeguato al PTRC tuttora in vigore e al PTCP recentemente approvato. Per quanto concerne il nuovo PTRC adottato, la necessità di adeguamento è rinviata al momento dell'approvazione ed entrata in vigore dello strumento.

Per quanto riguarda la struttura normativa, si è ritenuto opportuno, in considerazione delle già rilevanti innovazioni imposte dalla legge urbanistica regionale, preservare taluni contenuti normativi del previgente PRG.

I contenuti generali più innovativi sono senz'altro quelli relativi ai nuovi istituti del credito edilizio, della perequazione e della compensazione urbanistica.

Le generali relative disposizioni vengono quindi inserite nella prima parte delle NTO del PI al fine di delineare la cornice entro cui le norme di dettaglio, relative all'attuazione delle previsioni nelle diverse zone e ambiti, devono essere applicate.

Il PI è formato dai seguenti elaborati:

1. Elaborato 1: Relazione Programmatica;
2. Elaborato 2: Vincoli e tutele
3. Elaborato 3: Zonizzazione, scala 1:5000;
4. Elaborato 4: Rete Ecologica;
5. Elaborato 5: Fascicolo Schede Urbanistiche ;
6. Elaborato 6: Norme Tecniche Operative (NTO);
7. Elaborato 7: Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
8. Elaborato 8: Registro dei crediti edilizi;
9. Banca dati alfa-numerica e vettoriale.

Costituiscono, inoltre, elaborati del PI la cartografia e le normative del Piano Particolareggiato del Centro Storico.

Come già accennato, la struttura del previgente PRG viene semplificata, adeguata e adattata ai nuovi obiettivi definiti dal PAT, in coerenza con il Documento del Sindaco, e nel rispetto delle normative vigenti.

Di seguito si elencano e si descrivono sinteticamente le principali modifiche introdotte:

1. trasposizione della cartografia di zonizzazione sulla nuova base cartografica (CTRN) e costruzione del relativo database geografico in ottemperanza alle specifiche tecniche della Regione Veneto.

Il primo passo che si è compiuto nella redazione del PI è stata una sorta di variante tecnica finalizzata alla necessità di adeguare la zonizzazione di piano alla nuova base cartografica di cui il Comune di Vicenza si è recentemente dotato e alle specifiche tecniche regionali in merito alle zonizzazioni da adottare con il PI.

Gli atti di indirizzo regionali prevedono che l'elaborato della zonizzazione sia redatto con la zonizzazione al netto di viabilità e idrografia, individuando appunto le cosiddette Unità Minime di Suddivisione (UMS).

Ottenuta la nuova base di partenza si è operato con la nuova zonizzazione individuando pertanto le seguenti zone:

- Zone A: centro storico e zone assimilabili allo stesso;



- Zone B: zone residenziali di completamento all'interno delle quali le previsioni di PI possono essere attuate attraverso intervento edilizio diretto;
 - Zone C: zone residenziali di espansione, per le quali le previsioni di PI possono essere attuate attraverso la redazione di uno o più PUA;
 - Zone D: zone nella quali insediare attività economico-produttive. In queste zone il PI può essere attuato attraverso intervento edilizio diretto se trattasi di zone di completamento, attraverso PUA nel caso si tratti di zone di espansione;
 - Zone E: zone agricole, la cui suddivisione e nomenclatura è stata adeguata alle previsioni di PAT;
 - Zone F: zone a servizi, suddivise nelle quattro macrocategorie del D.M. 1444/1968, ossia istruzione, interesse collettivo, verde e sport, parcheggi.
2. adeguamento alle disposizioni normative sovraordinate in materia di vincoli, fasce di rispetto e normative di PAT con natura conformativa;
 3. riconoscimento delle nuove previsioni recentemente approvate, sistemazione di alcune imprecisioni dello strumento urbanistico pre-vigente e recepimento "diretto" di alcune disposizioni di PAT che non avvalorano le previsioni dello strumento urbanistico generale pre-vigente;
 4. identificazione delle caratteristiche morfologiche dei tessuti edilizi: riconoscimento delle aree che hanno esaurito la vocazione di "espansione" o che sono state oggetto di riqualificazione urbanistica e che pertanto possono essere individuate come aree edificate e di completamento.

Si è proceduto infatti con una ricognizione delle aree che lo strumento urbanistico generale pre-vigente classifica di espansione o di riqualificazione urbanistica, al fine di valutare lo stato di attuazione degli strumenti attuativi che le hanno generate. Tale operazione ha interessato: le zone: R/PEC, R/E, RA/E, R/RT, RA/RT, le Aree Speciali, i PP, i Piani Frazioni, A/PEC, A/E, I/PEC, I/E, CA/PEC, CA/E, AICA/E, ARCA/E, i PIRUEA.

Nel fare questa revisione del piano si è proceduto recuperando tutti i piani attuativi che hanno normato la trasformazione delle aree suddette al fine di valutarne lo stato di attuazione e le tempistiche previste dalle convenzioni urbanistiche.

Sono state individuate quattro diverse situazioni e conseguenti metodologie di trasposizione cartografica delle previsioni dei PUA:

- a. il PUA è risultato essere stato completamente attuato ed aver esaurito i termini di validità della convenzione. In questo caso è stata riportata la reale e attuale delimitazione in zone territoriali urbanistiche, individuando le aree fondiarie, l'indice sulla base dei parametri del piano attuativo generatore, le aree a servizi le diverse tipologie, la viabilità di distribuzione interna;
- b. il PUA è risultato in fase di attuazione, più o meno avanzata, ma non ha ancora esaurito i termini di validità convenzionali o se scaduto non risulta ancora completato. In questo caso si è proceduto al riconoscimento delle aree pubbliche distinguendole nelle diverse funzioni, mentre le parti fondiarie private sono state indicate come ambito di intervento del PUA originario;
- c. il PUA è convenzionato ma non ancora attuato. In questo caso è stato indicato come ambito di intervento del PUA originario senza indicare la suddivisione tra aree pubbliche e private, ma rinviando direttamente al PUA originario per quanto riguarda la disciplina urbanistica.
- d. il PUA è approvato ma non ancora convenzionato. In questo caso l'ambito interessato è stato assimilato a quello dei PUA non ancora approvati.



5. analisi dei tessuti insediativi ad alta densità abitativa che costituiscono la parte preponderante dell'urbanizzazione consolidata;

Sono state analizzate le aree ad elevata potenzialità edificatoria, ossia le zone residenziali di completamento con indice 1 mq/mq, le cosiddette R/C 1.

Dette zone sono state prese in esame con l'obiettivo di sopperire alla carenza normativa relativa alla definizione dell'altezza massima e per cercare di recuperare in zone densamente abitate spazi a standard primari a servizio della residenza quali parcheggi ed aree verdi.

Il primo passo è stato quello di determinare, con l'ausilio delle informazioni contenute nel GEODB, l'altezza di ciascun edificio e la relativa superficie coperta. Si è quindi passati a determinare per ogni zona l'altezza media e il rapporto di copertura, al fine di avere la base da cui procedere alla definizione dei parametri massimi per ciascun isolato.

Sono stati, quindi, definiti tre parametri di altezza massima: 12 ml, 15 ml e 18 ml, assimilando gli isolati con altezza media superiore agli isolati con altezza di 18 ml. Il rapporto di copertura massima invece è stato fissato nel 35% della superficie del lotto.

L'analisi dei tessuti ad elevata potenzialità edificatoria è stata completata con la ricognizione degli edifici e dei contesti di valore testimoniale al fine di prevederne una maggiore tutela.

Quest'ultima ricognizione non si è limitata alle zone R/C 1, ma è stata estesa a tutte le zone residenziali assoggettate ad intervento edilizio diretto.

6. analisi dei nuclei edificati di valore storico ambientale o che costituiscono invariante di natura storico-monumentale e loro adeguamento cartografico alle disposizioni normative di PAT;

In tale fattispecie rientrano i tessuti e borghi storici, i centri storici minori e i complessi e immobili di interesse culturale.

Per i tessuti e i borghi storici si è partiti dalla delimitazione definita nel PRG/PI vigente e dalle indicazioni normative contenute nei relativi piani norma presenti nel fascicolo "Piani Norma e Schede" del PRG/PI.

Si è fatta una ricognizione di ciascun ambito andando a ridefinirne i perimetri, laddove necessario includendo parti di territorio meritevoli di maggior tutela escluse recependo così le indicazioni del PAT, come nel caso per esempio del Villaggio del Sole.

Sono state poi analizzate le indicazioni puntuali sugli edifici presenti nelle schede del Piano Norma: ciò prima di tutto per definire una normativa puntuale per quegli edifici che ne erano privi, poi per semplificare quanto più possibile la lettura delle singole schede.

Le tipologie d'intervento sono state semplificate a tre: restauro e risanamento (RS), ristrutturazione edilizia senza demolizione (RE) e ristrutturazione edilizia di cui al DPR 380/2001 (RD). A queste tipologie si aggiungono delle indicazioni puntuali presenti solo in alcune schede, quali la ricomposizione dei volumi di copertura e le demolizioni con ricostruzione secondo determinati parametri (indicazioni introdotte con il piano frazioni). Alcune schede prevedono indicazioni puntuali di edificazione per rispondere ad esigenze abitative dei nuclei familiari.

In linea con le indicazioni date dal PAT, sono stati individuati i centri storici minori di Maddalene vecchie e di S. Pietro Intrigogna. Per questi è stata inoltre compilata la



scheda che precisa le categorie d'intervento per ciascun edificio e le modalità d'intervento all'interno dell'ambito individuato nella tavola della zonizzazione.

Infine, per quanto riguarda i complessi e gli immobili di interesse culturale sono state eliminate le schede e sono stati riportati i gradi d'intervento direttamente nella tavola della zonizzazione. Tre sono le categorie d'intervento previste dal PI per gli edifici:

- edifici di valore monumentale: gli interventi saranno concordati con la competente Soprintendenza;
 - edifici di valore architettonico: saranno assoggettati ad interventi di restauro e risanamento di tipo 1 e 2 (rs1 e rs2);
 - edifici di valore ambientale: saranno assoggettati ad interventi di ristrutturazione (r) e la ristrutturazione con tutela dei prospetti (r*).
7. analisi dello stato dei servizi all'interno dei quartieri e perimetrazione di tutte le aree a servizi esistenti e di progetto;

Relativamente alle aree a servizi si è proceduto ad una ricognizione complessiva della dotazione di aree a standard al fine di avere una definizione reale della consistenza di tali zone.

L'analisi ha interessato tutte le zone per interventi di interesse generale, esistenti e di progetto, sia a servizio della residenza (ex SP) che di livello urbano e sovracomunale (ex F).

E' stato pertanto analizzato lo stato di attuazione e aggiornata la distinzione tra aree esistenti e di progetto. Queste aree sono state poi ricodificate riconducendo le tipologie delle aree a servizi alle quattro macrocategorie indicate nel Decreto Ministeriale n. 1444/68.

8. riorganizzazione dei nodi e della viabilità di quartiere in funzione alle diverse strategie infrastrutturali individuate dai piani specifici;
9. revisione dell'elaborato Piani Norma e delle schede;

Come già descritto al punto 6 è stata operata la revisione del fascicolo "Piani Norma e schede".

Nell'ottica di semplificazione sono state aggiornate le schede puntuali di variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico (PPCS) e dei Piani Norma.

Sono state eliminate le schede per le zone RSA4, le ex RSA6, le R/C*, gli edifici non più funzionali alle esigenze del fondo agricolo e le schede puntuali delle attività produttive nel territorio rurale.

Stessa operazione è stata attuata per le schede per le aree SP, per le zone R/E e per l'Area Speciale 7, in quanto hanno esaurito le previsioni in esse contenute.

Le schede dei piani frazioni sono state completamente riviste e riorganizzate limitando il ricorso alla scheda solo in quei casi in cui è necessario coordinare gli interventi previsti in diversi comparti dello stesso PUA o l'innesto delle previsioni di PUA nel contesto urbano consolidato adiacente.

Fatta questa necessaria premessa si riporta di seguito la nuova struttura del Piano degli Interventi.

Per quanto riguarda l'apparato normativo, la struttura del nuovo PI verrà articolata secondo tre livelli corrispondenti a diversi periodi temporali così definiti: "Regolativo",



“Operativo”, “Programmatico”. A tali singole fasi corrispondono altrettante elaborazioni grafiche e normative.

1.1. Disciplina regolativa

Le previsioni regolative sono costituite dall'insieme delle prescrizioni dirette a regolare concretamente e in modo dettagliato l'attività edilizia della città esistente e del territorio aperto, in quanto inerenti all'esercizio da parte del comune della potestà conformativa propria dello strumento urbanistico generale.

Dette previsioni sono attuate con titolo abilitativo diretto ed hanno validità a tempo indeterminato.

Il PIANO REGOLATIVO detta disposizioni per diversi sistemi:

- il centro storico del capoluogo e i nuclei storici,
- il tessuto edilizio di completamento sviluppatosi attorno ad essi (tessuto consolidato),
- gli interventi per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare avente carattere sociale e ricadenti in zone territoriali omogenee A, B, E e F
- gli edifici e i contesti di valore testimoniale (ex RSA4)
- gli interventi in zona agricola
- il sistema della *città pubblica* e dei servizi
- il sistema dei *parchi*

1.2. Disciplina operativa

Su tale piano è stato calato un secondo livello di pianificazione, il PIANO OPERATIVO.

Le previsioni operative individuano le aree e gli immobili nei quali è possibile realizzare interventi di espansione o trasformazione dell'esistente che, sulla base di previsioni quinquennali, risultano più idonee a soddisfare gli obiettivi e gli standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti dal PAT.

Il Piano operativo, sul quale sono state calate le scelte dell'Amministrazione, contiene ad esempio gli ambiti oggetto di accordo pubblico-privato da stipularsi ai sensi dell'art. 6 della legge regionale ed i progetti di opere pubbliche o di pubblica utilità, per le quali è possibile porre un vincolo preordinato all'esproprio.

Le previsioni operative sono attuate previa approvazione di uno strumento urbanistico attuativo o permesso di costruire convenzionato e decadono automaticamente se, decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del PI cui accedono, il prescritto strumento urbanistico attuativo non è approvato e per l'attuazione degli interventi previsti non è stata sottoscritta la relativa convenzione.

Nel caso degli ambiti oggetto di accordo ai sensi dell'art. 6 della legge regionale, fino all'approvazione di una nuova disciplina urbanistica, si applicano le previsioni urbanistiche contenute nel PI.

La norma si correda di una serie di schede che pianificano ciascun ambito di intervento, definendo quantità, destinazioni d'uso e altri parametri urbanistici e specificando le prescrizioni per la successiva progettazione degli stessi, sia essa un Piano urbanistico attuativo, che un intervento diretto convenzionato.

1.3. Disciplina programmatica

Vi è infine un terzo livello di piano, il così detto PIANO PROGRAMMATICO.



Le previsioni programmatiche contengono la traduzione degli obiettivi strutturali del PAT che, per la necessità di consentire organicità e coordinamento alle previsioni territoriali, si proiettano oltre il limite quinquennale delle previsioni operative, permettendo così una visione d'insieme del quadro delle strategie di trasformazione del territorio comunale che potranno essere rese concrete mediante successive implementazioni nel PI.

Le previsioni programmatiche danno indirizzi per le opere pubbliche da realizzarsi in quanto ritenute, a seguito di momenti concertativi, indispensabili per il territorio: nuove strade, piuttosto che percorsi ciclo-pedonali, parcheggi, aree verdi/piazze, impianti sportivi, attrezzature pubbliche, infrastrutture primarie ciclabili, che non possono entrare nel PI operativo in quanto non potrebbe esserne garantita nel quinquennio la progettazione e realizzazione:

- sono *gli ambiti di coordinamento urbanistico* riferiti ad alcuni luoghi complessi (spina ovest, zona commerciale/annonaria lungo V.le Verona): in questi ambiti il PI definisce precise strategie di riqualificazione dei tessuti esistenti che, trasformandosi, dovranno incrementare la quota di dotazioni pubbliche e realizzare nuove funzioni qualificanti al fine di migliorare la qualità insediativa dei luoghi; occorrerà puntare al rafforzamento del sistema delle aree pubbliche e del verde, attraverso interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di fruibilità: nuovi percorsi ciclo-pedonali, dotazione di aree verdi, una progettazione architettonica in sintonia con il contesto ambientale, rispettosa delle regole del "ben costruire".
- sono le previsioni di *opere pubbliche* che hanno già iniziato il loro iter amministrativo ma che potranno essere inserite nel PI solo quando gli enti competenti per la loro realizzazione potranno garantirne l'effettiva realizzazione;
- sono *gli ambiti di progetto urbano* riguardanti riconversioni di specifici ambiti finalizzati a promuovere e valorizzare gli aspetti percettivi della scena urbana, il miglioramento complessivo del sistema viario ed il riordino degli spazi di relazione e di uso pubblico quali piazze, giardini, aree a verde ecc.



2. I TEMI PROGETTUALI

Il PI si è occupato in primo luogo di assicurare una disciplina coerente dell'esistente, per non generare vuoti normativi o incertezze procedurali nell'attività di manutenzione o ampliamento del patrimonio edilizio.

La disciplina dell'esistente è impostata con la precisa finalità di perseguire un miglioramento generale degli insediamenti attraverso un processo di qualificazione dell'edificato e riordino degli spazi. Per questo è declinata secondo le peculiarità degli ATO identificati dal PAT e in funzione dei tessuti insediativi rinvenuti a seguito di una puntuale analisi ed aggiornamento degli ambiti urbani esistenti che hanno costituito l'urbanizzazione consolidata.

Sono state portate a termine le seguenti principali azioni:

- suddivisione del territorio comunale nelle zone territoriali omogenee secondo quanto stabilito dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3178 del 8.10.2004, avente per oggetto gli atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11
- identificazione dei tessuti edilizi: per ognuno di essi sono state identificate le caratteristiche morfologiche e da esse si è costruito l'apparato normativo del PI;
- identificazione del residuo edificabile del precedente PRG da confermare e realizzare tramite intervento diretto, pertanto non soggetto a PUA;
- analisi dello stato dei servizi all'interno dei quartieri e valutazione della necessità di reperimento di nuove aree secondo un approccio non solo quantitativo ma di tipo qualitativo;
- riorganizzazione dei nodi e della viabilità anche alla luce delle infrastrutture viarie previste dal PUM;
- aggiornamento dei vincoli derivanti da fonti normative statali e regionali, da strumenti di pianificazione di livello superiore o da piani settoriali prevalenti sul PI per effetto di norme specifiche.
- il presente PI è stato anche occasione per rivedere le definizioni degli indici urbanistici ed edilizi o per uniformarli alle normative vigenti.
- si è proceduto inoltre all'adeguamento della normativa sulle dotazioni minime di spazi pubblici da garantire negli ambiti soggetti a PUA.

In linea con gli obiettivi generali del PAT il PI sviluppa i grandi temi individuati nel Documento del Sindaco:



2.1. IL SISTEMA AMBIENTALE

2.1.1. La rete ecologica comunale

Il PI di Vicenza persegue l'obiettivo prioritario della Regione Veneto della tutela del territorio agricolo, del paesaggio e dell'ambiente, per il raggiungimento del quale ha definito strumenti di pianificazione del territorio orientati al suo minor consumo, alla conservazione della sua integrità e, ove possibile, al suo ripristino.

La costruzione di un sistema ambientale sostenibile coincide con la qualificazione del territorio non urbanizzato e di conseguenza diventa fondamentale:

- lavorare sulla ricomposizione e la riqualificazione dei paesaggi tipici;
- favorire interventi ambientali per la sicurezza idraulica, per rallentare i deflussi superficiali e per costituire micro bacini per la laminazione delle acque, dando atto che i bacini di carattere strutturale dovranno essere realizzati a monte della Città;
- favorire la conservazione e il ripristino della continuità ambientale, in quanto permette di riconsiderare in modo unitario e intersettoriale i rapporti tra il territorio urbanizzato e il territorio non urbanizzato, attraverso il sistema delle reti ecologiche.

Nelle scelte strategiche del Comune di Vicenza emerge chiaramente l'importanza e il ruolo:

- del sistema ambientale costituito dal verde dei parchi e dei boschi;
- degli elementi di interesse naturalistico che attraversano la città;
- del sistema degli argini e delle penetrazioni fluviali (Bacchiglione, Retrone, Astichello, Dioma).

L'organizzazione del territorio di Vicenza viene strutturata a partire dalla presenza delle due maggiori aste fluviali, che costituiscono la trama delle reti ecologiche principali e di un sito di interesse comunitario, tenendo conto degli indirizzi a livello sovracomunale sulla valorizzazione dei sistemi ambientali e sull'interconnessione delle reti ecologiche e funzionali.

La rete ecologica, i parchi e la riserva naturale di Casale, completati da altri "nodi" naturali, interconnessi da corridoi saranno in grado di consentire gli spostamenti tra i diversi ambiti.

Il PI persegue gli obiettivi fondamentali delineati dal PAT legati al sistema ambientale e alle componenti della "Risorsa territorio" e quindi:

- la tutela delle risorse naturalistiche e ambientali;
- la salvaguardia dell'integrità del paesaggio naturale;
- la previsione di connessioni per la creazione di un sistema di contiguità tra le aree, che utilizza da un lato le aste fluviali e dall'altro il sistema delle aree verdi, con la duplice funzione da un lato di caratterizzare il paesaggio e dall'altro anche di mitigare il sistema infrastrutturale esistente e di nuova realizzazione.

Il PI ha come obiettivo conservare, migliorare e ripristinare ecosistemi, habitat e specie nonché caratteristiche ambientali promuovendo la formazione, l'attivazione e una gestione efficace di una rete ecologica interconnessa a scala territoriale sovracomunale, con un approccio integrato tra conservazione della diversità biologica e del paesaggio.

Il PI considera la rete ecologica come fase operativa delle indicazioni contenute nel PAT cui ci si deve riferire sotto il profilo previsionale per l'attuazione mediante specifici



progetti e azioni di promozione individua e disciplina la rete ecologica, rendendo operative le strategie di intervento per la riqualificazione del territorio e dei processi naturali che lo caratterizzano ed in particolare incentiva i seguenti interventi:

- La tutela della natura, basata sul concetto di biodiversità, che punta a salvaguardare e potenziare la diversità biologica, fondamentale per la sopravvivenza degli ecosistemi, all'interno di una rete continua, diffusa e globale, non limitata esclusivamente a "isole verdi";
- L'ampliamento e valorizzazione delle aree protette o di pregio naturalistico ambientale esistenti, al fine di migliorare la rete ecologica nell'ambito dei grandi spazi verdi di rilievo metropolitano provinciale (Parco della Pace);

Il PI prevede la costituzione di una "rete periurbana" di aree rilevanti sotto l'aspetto ecologico, paesaggistico o naturalistico composta dai:

- corridoi dei principali corsi d'acqua, completati da un tessuto di aree di collegamento; all'interno del territorio metropolitano assume un ruolo primario, dal punto di vista ecologico, il reticolo fluviale;
- i rilievi collinari, di grande valenza dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, sono riconosciuti come aree di particolare pregio ambientale e paesistico;
- spazi agricoli strategici dal punto di vista della connessione ecologica tra aree protette, di pregio o comunque di valenza ambientale;

Il PI individua gli elementi da sottoporre a tutela della rete delle connessioni di natura ecologica, paesaggistica, storica e dei percorsi di fruizione e prevede delle specifiche disposizioni normative.

I progetti di intervento dovranno essere orientati:

- alla creazione di nuovi ecosistemi con finalità di miglioramento dell'inserimento paesaggistico di nuove infrastrutture e dei nuovi insediamenti;
- alla gestione ed alla conservazione dell'agricoltura in quanto soggetto di salvaguardia dei territori, favorendo le colture specializzate ed incentivando forme di agricoltura compatibile o con finalità "a perdere" in favore del mantenimento di particolari specie animali (anche di interesse venatorio) nell'ambito degli istituti venatori istituiti ai sensi della L.R. 1/2007;
- alla riqualificazione di aree degradate quali cave, discariche, aree industriali dismesse, etc. con finalità di valorizzare i siti naturalistici esistenti, creando un sistema unitario con la rete ecologica, così come individuata nel progetto di PI, recuperando e valorizzando i beni d'interesse storico-architettonico ed ambientale, i percorsi ciclo-pedonali esistenti ed in progetto, nell'ambito di una valorizzazione turistica complessiva dell'area;
- alla contestualità degli interventi di minimizzazione e compensazione ambientale con gli interventi di trasformazione per favorire la ricostituzione di ecosistemi naturali e seminaturali.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali interventi strategici finalizzati al miglioramento del sistema ambientale, interventi che trovano ideale completamento nel quadro della programmazione delle opere pubbliche che il PI coordina e integra in un disegno complessivo, creando le condizioni per la loro definizione progettuale e realizzativa e per l'integrazione con le progettualità già avviate, parzialmente o totalmente finanziate con contributi esterni, e inserite nei programmi triennali che opereranno nel periodo di validità del PI:

- *grandi parchi*, e quindi il Parco della Pace, il Parco Astichello e il Parco delle Montagnole, che verranno realizzati mediante la conclusione di accordi o mediante



applicazione di forme perequative e compensative, il Parco della Colonia Bedin Aldighieri che verrà acquisito con l'accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35 del 2001 sottoscritto dalla Regione del Veneto, Comune di Vicenza e IPAB in data 19.4.2012, pubblicato e ormai in fase conclusiva;

- *paesaggio urbano*, quali il recupero delle Piarde, la sistemazione dell'area di San Biagio, la realizzazione di nuovi percorsi verdi urbani, il miglioramento ambientale della Zona Industriale e dell'area della Fiera;
- *aree di elevata valenza naturalistica*, quali l'attuazione del Progetto LIFE – Ampliamento Oasi di Casale mediante acquisizione di aree limitrofe, eventualmente anche con perequazione, gli interventi di riqualificazione dell'area circostante Monte Berico, comprendente la Riviera Berica e la Valletta del Silenzio, la realizzazione di circuiti ciclo-pedonali a valenza ambientale nell'area di Maddalene-Monte Crocetta, l'attuazione dei progetti riguardanti i corridoi ecologici, l'individuazione di un vincolo a bosco per le aree periurbane del bosco del Quarelo-Carpaneda-Maddalene.

Di grande rilevanza per le finalità sopra indicati è l'obiettivo di un "anello verde" periurbano che, da est a ovest, intercettando gli assi ambientali radiali e svolgendo una funzione di supporto e regolazione dei processi di riqualificazione e sviluppo insediativo e infrastrutturale, colleghi il capoluogo alle porzioni di campagna che ancora presentano elementi di qualità ambientale che richiedono regole e progetti a sostegno della loro tutela. Si tratta di un sistema di connessioni che si integra con quello della ciclabilità previsto nel PUM che anch'esso si svilupperà mediante radiali convergenti al centro da un anello perimetrale alla Città.

La complessa e varia morfologia del territorio comunale di Vicenza, nonché la ricca e articolata valenza culturale che contraddistinguono il suo tessuto urbano e il suo contesto paesaggistico, richiedono ulteriori attenzioni imponendo una visione più ampia e attenta a considerare e ponderare la tutela del paesaggio.

In questo sistema ambientale la porzione non destinata all'insediamento militare statunitense nel compendio del Dal Molin – dichiarato quale area non più di attuale interesse militare e aeroportuale nel protocollo d'intesa sottoscritto con la Presidenza del Consiglio, i ministeri interessati e con ANAS -, assume un ruolo importante per tutta l'area metropolitana vicentina, rappresentando un potenziale tassello della rete ecologica a scala vasta, localizzata tra il Bacchiglione e il Parco fluviale dell'Astichello, lungo la corona agricola che circonda la città.

Un grande spazio, di 63 ettari, al momento periferico, anche se dista solo 2,5 km dal centro di Vicenza, che deve essere connesso fisicamente alla città storica e ai comuni limitrofi attraverso piste ciclabili e percorsi preferenziali.

Questo importante intervento sarà occasione per dare a Vicenza un luogo di eccellenza nel campo della riqualificazione urbana e far riappropriare i vicentini di questo importante polmone verde.

Tra gli obiettivi che si intende perseguire con questo importante progetto vi è quello di realizzare un parco a basso costo realizzativo e manutentivo, valorizzando le caratteristiche del luogo.

Si intende creare un circuito, in parte coincidente con il sistema dei corridoi ecologici e dei percorsi ciclabili, che parte dal Duomo e tocca i principali palazzi storici fino ad arrivare al nuovo parco, ritornando poi dal lato del fiume Bacchiglione; un percorso di 7 km, una nuova passeggiata urbana e alternativa agli itinerari consolidati.

Anche il verde urbano, costituito dal verde dei quartieri, dai parchi, dal sistema degli argini e dalle penetrazioni fluviali, è un valore intrinseco che integra le bellezze artistiche e architettoniche della città in un *unicum*, che costituisce la peculiarità



qualitativa dei diversi elementi naturali nel territorio urbanizzato. Obiettivo strategico è la ricomposizione del paesaggio della città di Vicenza: rendere effettivamente fruibili le aree verdi, realizzare viali e percorsi alberati, riqualificare i parchi e i giardini per renderli più accessibili e più sicuri, promuovere una mobilità sostenibile, indirizzando e coordinando le azioni di riqualificazione e di mitigazione ambientale, di concerto con privati e organizzazioni operanti sul territorio (ConSORZI di bonifica, Associazioni ambientaliste, organizzazioni professionali, ecc.).

La ricostruzione del paesaggio urbano sarà perseguita attraverso collegamenti eco sistemici che recuperano le antiche piarde, broli a ridosso delle mura urbane, valorizzano il tratto del Bacchiglione in prossimità della Cittadella Universitaria e del nuovo Tribunale nell'area ex Cotorossi, all'incrocio con il fiume Retrone, dando continuità al suggestivo percorso del fiume che fronteggia La Rotonda sulla Riviera Berica.

Il punto strategico di potenziamento dell'ecosistema urbano è rappresentato dal naturale proseguimento a nord dello storico Parco Querini; il percorso del fiume Astichello si sviluppa in spazi aperti a limitata edificazione e offre la possibilità di creare un parco fluviale con ampie fasce golenali, la cui morfologia lascia spazio a innumerevoli vocazioni di impiego.

Le aree verdi esistenti e nuove saranno collegate fra loro al fine di integrare la pianificazione del verde pubblico e allo scopo di realizzare un sistema funzionale e integrato di percorsi ciclopedonali mettendo in stretta correlazione quelli già esistenti e quelli di progetto, verificando la coerenza con il sistema generale di mobilità nel comune e con i comuni limitrofi.

Importante è anche il programma di azioni conseguenti alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra Comune di Vicenza, AIM Servizi a Rete S.r.l. e la Società Terna SpA – Rete Elettrica Nazionale, finalizzato alla razionalizzazione delle reti elettriche nel territorio vicentino. L'intesa prevede collegamenti in cavo interrato e modalità realizzative per un maggior contenimento del campo magnetico, nonché la possibilità di adottare misure di mitigazione in prossimità di plessi scolastici o altri siti sensibili.

Terna e AIM hanno assunto l'impegno, nella localizzazione degli interventi di sviluppo e razionalizzazione della rete degli impianti, di mettere in atto ogni misura per ridurre e/o minimizzare l'impatto delle opere sul territorio.

Infine tutte le aree di trasformazione proposte dal Piano degli Interventi sono esterne alla rete ecologica Natura 2000, ad eccezione di un'area ad edificazione diffusa che ricade parzialmente all'interno del sito "Ex cave di Casale – Vicenza", ma nella quale non è prevista la realizzazione di interventi di tipo infrastrutturale. In ogni caso la successiva fase progettuale dovrà essere accompagnata da una relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale che prenda in considerazione le caratteristiche degli interventi da realizzare.

Per quel che riguarda il fabbisogno nel campo dei trasporti e della viabilità, non è prevista una nuova viabilità o nuove infrastrutture rispetto a quanto già previsto dall'attuale strumento urbanistico o dalle progettualità di livello comunale già approvate. Le aree di intervento sono tuttora servite dalla viabilità esistente che sarà sfruttata sia in fase di cantiere che di esercizio.

Le aree di intervento saranno collegate alle reti infrastrutturali (rete idrica, metano, linee elettriche, ecc) secondo le normali consuetudini. Gli interventi di allacciamento, in ogni caso, non coinvolgeranno gli ambiti dei siti della rete Natura 2000.



Come già evidenziato, gli interventi sono realizzati prevalentemente in aree già urbanizzate o in adiacenza ad esse per cui, nella maggior parte dei casi, non si prevede la necessità di realizzare nuove infrastrutture di collegamento. Qualche intervento, invece, richiede la realizzazione di viabilità secondaria di raccordo alla esistente.

I pochi interventi infrastrutturali proposti o recepiti dal Piano degli Interventi sono a carattere decongestionante e quindi indispensabili per il Comune di Vicenza al fine di ridurre alcune situazioni critiche legate al traffico presente sulla viabilità esistente e alle conseguenti emissioni di polveri e rumore.

2.1.2. Il sistema agricolo

Il territorio agricolo e la sua tutela costituiscono, in sintonia e coerenza con gli indirizzi regionali e provinciali, elemento di valore e di eccellenza per il PI.

Nel territorio agricolo sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal PAT ed in quanto compatibili con le limitazioni, prescrizioni e tutele speciali previste dalle presenti norme in materia di tutela del paesaggio e della rete ecologica, esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive così come definite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3 della L.R. 11/2004.

Il PI favorisce la manutenzione e la riqualificazione degli ambiti di particolare pregio e rappresentativi dal punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico, riconoscibili per le loro peculiarità promuovendo le attività finalizzate alla fruizione turistica, ricreativa, didattica e scientifico-culturale, rispetto alle quali è consentita la creazione di percorsi ciclabili e collegamenti, in particolare lungo i corsi d'acqua e tra zone verdi di sosta, individuando anche siti ove sia possibile la realizzazione di minime attrezzature ricettive.

La salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale trovano quindi nell'ambito del PI regole che, nel rispetto della normativa regionale, disciplinano la conservazione e il miglioramento dei caratteri della locale cultura rurale, la classificazione del territorio agricolo attraverso l'individuazione di aree tipiche, le caratteristiche tipologiche, costruttive e formali delle costruzioni in zona agricola, la promozione, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali al fondo e di quelli abbandonati, anche con destinazioni residenziali o turistico-ricettive, in funzione della loro localizzazione.

Particolarmente significativa, nel quadro di una strategia di promozione del turismo locale, la promozione delle attività integrative del reddito agricolo, la riqualificazione dei sentieri esistenti coordinati con la valorizzazione del paesaggio agrario, anche definendo modalità di applicazione del credito edilizio per gli immobili e le attività incompatibili o incongrue con i caratteri e i valori delle zone rurali.

Il PI suddivide il territorio agricolo nei seguenti ambiti omogenei:

- Periurbano intercluso
- Periurbano aperto
- Rurale ambientale
- Rurale collinare
- Rurale agricolo



Gli ambiti classificati come “periurbano intercluso” sono aree in cui la funzione di transizione tra il tessuto consolidato e le aree agricole si concretizza integrando e completamento i fabbisogni ricreativi. In queste aree il PI prevede la possibilità di promuovere e incentivare le attività per il ristoro, la ricreazione e lo sport.

Per le aree definite “periurbano aperto” per collocazione e assetto funzionale e insediativo caratterizzato da una significativa presenza residenziale priva di connessioni con le attività agricole, che richiedono la definizione di specifiche misure per migliorare la qualità abitativa e infrastrutturale, il PI promuove e incentiva le attività ricettiva e il ristoro.

Gli ambiti “rurale ambientale”, “rurale collinare” e “rurale agricolo” sono considerate di speciale tutela paesaggistica. Ad esse si applicano prioritariamente tutte le provvidenze previste da disposizioni comunitarie e regionali indicate nella DGR n. 230/1986 e smi.

Nella progettazione e realizzazione di ogni opera di trasformazione non agraria o forestale il PI prevede opere di ricomposizione paesaggistica ed ambientale comprendente anche il programma di scaglionamento nel tempo degli interventi previsti. Nel caso in cui tale programma preveda interventi anche successivi al completamento dell'opera per cui viene richiesto il permesso di costruire o la dichiarazione di inizio attività, questo verrà rilasciato soltanto previa stipula di convenzione urbanistica ai sensi dell'art. 63 della LR n. 61/1985 e smi o atto unilaterale d'obbligo regolatore della realizzazione e del collaudo di tali interventi e della prestazione di congrua garanzia per la loro puntuale realizzazione.

E' previsto inoltre che il Sindaco possa ingiungere ai proprietari la rimozione di elementi o sistemazioni improprie non più in uso, che abbiano particolare impatto visivo, ed è altresì possibile prescrivere ai proprietari gli opportuni interventi per occultare, con barriere vegetali e/o altre opere, particolari elementi di disturbo dell'assetto paesaggistico.

In particolare negli interventi pubblici e privati si dovranno osservare i seguenti criteri:

- a) debbono essere tutelate le sistemazioni idraulico-agrarie di collina e incentivate le fasce boscate o prative specie lungo i corsi d'acqua al fine di contenere l'apporto di prodotti chimici residui della produzione agricola;
- b) si dovranno promuovere sperimentazioni che riguarderanno: la razionalizzazione del diserbo chimico o il ricorso a forme alternative di controllo delle malerbe; l'adozione di rotazioni e più in generale di tecniche produttive a basso impatto ambientale; le tecniche di lotta integrata in viticoltura;
- c) sarà favorita la tutela e/o il ripristino delle piantate di viti con palificazione in legno; devono essere individuati e salvaguardati, altresì, i grandi alberi isolati;
- d) con riferimento ad un congruo intorno, dovrà essere tutelato il paesaggio agrario e rurale in cui sono inseriti gli edifici di interesse storico-architettonico ed ambientale.

Gli interventi su complessi e borghi rurali, complessi di archeologia agro-industriale, eventuali mulini, portali, ecc., dovranno concorrere a conservare e valorizzare il quadro paesaggistico

In tutte le sottozone, qualora venga accertata la non funzionalità degli annessi rurali per l'attività agricola, è ammesso il riutilizzo degli annessi dismessi alle condizioni previste dalla normativa del PI.



2.1.3. La sicurezza idraulica

La sicurezza, la tutela e il miglioramento dell'assetto geomorfologico, ambientale e paesaggistico sono strettamente connesse. Il territorio di Vicenza presenta un'idrografia superficiale complessa e articolata e il PI, pur nei limiti delle finalità dello strumento urbanistico, fissa criteri e modalità per non aggravare il già delicato regime esistente.

I recenti eventi calamitosi - legati al maltempo, al dissesto idrogeologico e alla carenza di manutenzione idraulica - impongono di ragionare concretamente e con rapidità sugli interventi necessari per la messa in sicurezza del territorio e della popolazione.

I fenomeni derivanti dai mutamenti del clima impegnano ad affrontare anche con il governo del territorio e con la strumentazione urbanistica eventi meteorologici imprevedibili ed estremi.

E' necessario che lo sviluppo territoriale avvenga tenendo conto delle mappe del rischio. Occorre restituire, per quanto possibile, lo spazio necessario per i corsi d'acqua, individuare le aree per permettere un'erosione diffusa ma controllata e favorire l'attuazione di corrette pratiche di manutenzione del territorio, mediante interventi mirati e localizzati, rispettosi degli aspetti ambientali, adeguare le reti di raccolta.

La realizzazione di casse di espansione e di bacini di laminazione, il by pass idraulico del Retrone, l'adeguamento delle sezioni idrauliche, le sistemazioni arginali, la necessaria manutenzione dei manufatti sono, pertanto, gli interventi prioritari da attuare sul territorio in sinergia con gli altri Enti preposti.

Gli interventi dovranno mirare a:

- aumentare la capacità dei corsi d'acqua rispetto alle sollecitazioni dovute all'immissione di rilevanti portate;
- arrestare il processo di riduzione degli invasi;
- salvaguardare la permeabilità del territorio;
- rimuovere, anche con l'ausilio degli strumenti di perequazione e di credito edilizio, le situazioni che comportano un aumento del rischio idraulico.

A seguito delle note criticità idrauliche evento ottobre-novembre 2010 sono stati attivati importanti interventi di difesa idraulica.

Sono state programmate opere di laminazione a monte di Viale Diaz che si inseriscono in un più ampio quadro progettuale di sistemazione idraulica del bacino del Bacchiglione; in particolare il Genio Civile ha in corso di progettazione una serie di interventi che contribuiranno alla salvaguardia del centro cittadino:

- è previsto un rialzo arginale delle rive del Bacchiglione dal ponte di Viale Diaz fino alla passerella delle piscine comunali, fino alla quota idrometrica raggiunta nell'evento alluvionale del 2010;
- gli interventi consistono nella realizzazione di una arginatura a monte di viale Diaz avente lo scopo di evitare l'aggiramento del ponte e lo scavalco della sede stradale, nell'evento alluvionale del 2010 infatti le acque del Bacchiglione sono uscite a monte di viale Diaz invadendo il centro cittadino.
- altri interventi di salvaguardia prevedono rialzi arginali delle sponde depresse del Bacchiglione e dell'Astichello.

Il PI prescrive, in funzione delle nuove previsioni di urbanizzazione, idonee superfici da destinare all'invaso di capacità equivalenti a quelle eliminate con gli interventi di trasformazione territoriale.



Le opere di urbanizzazione dovranno essere progettate in modo da contribuire alla riduzione del rischio idraulico.

Gli studi redatti a corredo del PI, infatti, hanno individuato il rischio idraulico legato ad eventi meteorologici di tipo medio-alto in alcune limitate aree per loro particolare morfologia, per la scarsa capacità di drenaggio o per la mancanza di sistema di canalizzazione superficiale adeguato. In particolar modo sono individuate aree a rischio idraulico sia dal P.A.I., che dai Consorzi di Bonifica, nonché dal Genio Civile, e in particolare:

- ad est di Longara lungo la sponda destra del fiume Bacchiglione;
- tra la sponda destra del fiume Retrone e la dorsale dei Monti Berici;
- lungo il corso della Roggia Dioma.

Le problematiche riscontrate sono e seguenti:

- sofferenza idraulica dovuta ad insufficienza strutturale della rete;
- sofferenza idraulica dovuta a non idonee situazioni di deflusso del recettore;
- sofferenza idraulica dovuta a insufficienza strutturale della rete: rischio di esondazione.

In fase di redazione del PI sono state svolte indagini suppletive che hanno permesso di individuare a scala di maggior dettaglio le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche delle aree di trasformazione e sono state introdotte in alcuni casi prescrizioni da ottemperare ai fini della protezione idraulica.

Vengono riprese e riconfermate le linee guida del Piano delle Acque, già proposte nelle Norme Tecniche di Attuazione del PAT.



2.2. L'ASSETTO INSEDIATIVO E FUNZIONALE

Il PI per quanto riguarda l'assetto insediativo e funzionale si è riferito agli obiettivi definiti dal PAT.

L'armatura portante del PAT è costituita da una serie di progetti, differenziati per dimensione e funzione, distribuiti su tutto il territorio comunale, sviluppati su precise linee strategiche che definiscono la struttura urbana:

- i servizi,
- le politiche della casa,
- la riqualificazione della Zona Industriale e della Fiera,
- la razionalizzazione delle zone produttive in genere,
- il rilancio di Vicenza come capoluogo nel quadrante territoriale del Nordest, città dei saperi innovativi e della cultura, meta di turismo internazionale.

Alcuni progetti, di rilevanza intercomunale o regionale, hanno l'obiettivo strategico di rafforzare il ruolo di Vicenza quale città capoluogo con funzioni di natura metropolitana, altri danno risposta alle esigenze locali e con il PI si procede nell'obiettivo di rilancio di Vicenza quale città di cultura e dell'architettura mediante il rafforzamento dell'offerta di servizi culturali, la valorizzazione del Centro Storico, il miglioramento della ricettività e della qualità della vita.

Fondamentale è la riqualificazione dell'assetto urbano mediante alcune azioni strategiche del PAT che il PI individua nel tessuto consolidato, i cosiddetti "*Ambiti di Coordinamento Urbanistico*", che rivestono particolare significato funzionale per essere propulsive della riqualificazione urbana.

E' il caso della cosiddetta "Spina Ovest" che a partire dalla Stazione FS si sviluppa verso la zona nord ovest della città, comprendendo numerose aree produttive dismesse, un tempo periferia industriale prossima alla città, oggi fascia degradata fuori le mura, che sarà riqualificata ottenendo l'allargamento del centro e costituendo un progetto strategico che il PI sviluppa, anche con la collaborazione di operatori privati, in stretta correlazione con i processi di riqualificazione delle aree limitrofe.

E' lungo questo grande asse che il PI individua una parte importante dello sviluppo di Vicenza. Ed è in questa parte di città che, più che altrove, emerge in modo evidente il metodo alla base della redazione del PAT: la scelta di un'urbanistica negoziata nella quale la governance è affidata al Comune che pianifica in modo coerente e dialoga con i privati e gli altri importanti enti pubblici interessati. Obiettivo è il disegno di un masterplan che ridisegna questo importante pezzo di città dove verranno localizzate e sono tuttora presenti funzioni eccellenti, senza dissipare territorio, ma valorizzando e convertendo l'esistente.

Numerose sono le proprietà interessate lungo la spina ovest, che l'Amministrazione vuole attraversata da una nuova mobilità ciclopedonale, e molteplici sono le occasioni per il privato e per la città: con tutti i privati e gli enti che hanno aree all'interno di questo asse sono stati definiti accordi che daranno l'avvio a situazioni ferme dai tempi della previsione del PRG di attuare queste aree mediante piani particolareggiati.

L'attuazione delle previsioni di sviluppo degli ambiti ex PP5, ex PP7, ex PP6 e, a seguire, con le altre aree già produttive da decenni inutilizzate (Area ex Zambon, ex PP9), diventa quindi un motore di ristrutturazione del sistema urbano e può avere l'ambizione di ricucire e riequilibrare parti urbane e funzioni di eccellenza e si possono generare modi nuovi, contemporanei, di vivere la Città.



Si tratta di avviare un processo che si deve sviluppare attraverso eterogeneità di forme, di segni, di funzioni, di usi. Un processo che potrà trovare forma e sostanza sia alla scala urbana che a quella edilizia, sia dentro le architetture che all'esterno.

L'attuale sistema urbano, che il nuovo insediamento dovrà coinvolgere nel processo di riqualificazione, si presenta nella porzione sud dell'ambito eterogeneo, degradato socialmente e urbanisticamente.

Ciò potrà avvenire riducendo la separatezza tra le parti, favorendo la presenza di attività economiche qualificate, offrendo servizi di pubblico interesse ad un ampio ventaglio di utilizzatori, rendendo intrinsecamente sicura la frequentazione dell'area (eliminazione di aree marginali, cura dell'illuminazione pubblica, ampia visibilità nelle aree d'uso pubblico, diffusione di esercizi pubblici aperti nell'arco dell'intera giornata ecc).

Per questa zona a lungo utilizzata per attività economiche e produttive, ora dismesse, dovrà pertanto essere assicurata una attenta valutazione degli aspetti ambientali.

La situazione del verde appare di significativo interesse nella zona dei vicini istituti scolastici e nel giardino dell'ex istituto psichiatrico.

Nell'area oggetto dell'intervento di riqualificazione la presenza arborea ed arbustiva è meno significativa ma dovrà essere comunque oggetto di attenta valutazione.

L'eterogeneità formale e planivolumetrica dell'edilizia che delimita l'area richiede una particolare attenzione per ricercare una soluzione, sia essa di contrapposizione o di integrazione e assimilazione, che comunque sfrutti al massimo la possibilità di sviluppo verticale delle costruzioni. Tale orientamento, già presente nella strumentazione urbanistica, può determinare una maggiore disponibilità di suolo pubblico, un contenimento dell'impermeabilizzazione e una migliore efficienza energetica.

Questo è un quadrante di rilevante importanza strategica per la localizzazione, la vicinanza a servizi e funzioni rilevanti del tessuto cittadino, quali il Teatro comunale, la Questura, la zona delle Banche, interessante anche dal punto di vista storico per la presenza delle Mura, del complesso monumentale della Chiesa dei SS.Felice e Fortunato e del centro cittadino a poche centinaia di metri.

La vicinanza ai sistemi di trasporto pubblico favoriscono la mobilità e la multi modalità. La Stazione ferroviaria in primis, la stazione delle FTV, sistema di trasporto extraurbano, uno dei capolinea per gli autobus di AIM per il trasporto locale fanno sì che l'accessibilità sia ottima e interessi tutti i tipi di trasporto.

Il sistema dei parcheggi, presenti e previsti, consentiranno di arrivare anche con il mezzo privato.

La previsione del nuovo municipio (centro civico e culturale) nell'area ex Domenichelli, la progettazione concertata con la Provincia di Vicenza, frutto del protocollo d'intesa sottoscritto dai due Enti avente come finalità l'avvio di un programma di riqualificazione urbana che, con la valorizzazione di alcuni immobili provinciali, consentirà di procedere all'ammodernamento e riqualificazione delle strutture scolastiche provinciali del Capoluogo, il recepimento nel PI dell'accordo ex IVEM, che consentirà di acquisire aree per opere viabilistiche, nonché la realizzazione, a carico della ditta, della rotatoria e di un tratto di strada, opere che consentiranno un significativo miglioramento del sistema viario di accesso alla città da ovest, nonché lo sviluppo urbanistico delle proprietà pubbliche ivi presenti, l'acquisizione al patrimonio comunale di un'area per la realizzazione di attività culturali grazie all'approvazione dell'accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 tra Regione del Veneto-Comune di Vicenza-Ulss n. 6, sono tutti tasselli di un quadro più ampio con un preciso obiettivo di ridisegno della città.



Ancora, per quanto riguarda gli accordi con i privati, saranno le ex “aree d’oro” alle spalle del Nuovo Teatro Civico ad offrire occasioni per lo sviluppo di servizi e residenzialità in modo da garantire un contesto consono a detta funzione.

Tra gli altri accordi inseriti nella spina ovest è di rilevante interesse quello con la Banca Popolare di Vicenza, da tempo interessata a trasformare il vecchio parking Europa in edificio ad uso privato. L’accordo siglato consentirà all’Istituto di utilizzare come parcheggio privato l’immobile suddetto a fronte dell’abbattimento della casa di via Bonollo e di un contributo economico per la riqualificazione di via Monte Cengio con un sistema integrato per la mobilità ciclo-pedonale, carraia e per la sosta a rotazione.

Procedendo ancora verso nord, l’area ex Zambon, oggetto di intesa preliminare, che verrà tradotta in un accordo definitivo non appena verrà approvato l’importante progetto di bonifica, che prevede la destinazione a parco di gran parte della superficie bonificata e ad infrastrutture viarie a fronte di un intervento residenziale.

Chiudono questo complesso ambito di coordinamento urbanistico le nuove previsioni per le aree dell’ex Consorzio Agrario e limitrofe finalizzate alla riconversione del compendio immobiliare esistente per integrarlo nel tessuto urbano con destinazioni residenziali e compatibili, alla realizzazione di aree verdi attrezzate, a un più razionale e funzionale sistema viario.

Altro “Ambito di Coordinamento Urbanistico” che il PI individua è quello che interessa una vasta area in zona Ponte Alto.

Si tratta di un’area in adiacenza al quartiere fieristico e direttamente collegata al casello autostradale di Vicenza Ovest, dove insistono proprietà comunali, della società Autostrade BS-VR-VI-PD S.p.A. e di privati terzi. L’area è, peraltro, interessata dalle previsioni del P.R.U.S.S.T. del Comune di Vicenza.

Nell’ambito sono presenti consistenti interventi di natura infrastrutturale: la rotatoria sulla S.S. n. 11, i raccordi con il Viale degli Scaligeri, la presenza del tracciato della Ferrovia Milano-Venezia .

E’ pertanto interessata da un sistema infrastrutturale complesso che richiede un forte intervento di riordino e riqualificazione ed è destinata a svolgere un ruolo importante di servizio al traffico e al vicino polo fieristico.

Il PAT di Vicenza assegna, infatti, a quest’area funzioni pubbliche infrastrutturali rilevanti: il sistema di trasporto su sede riservata, parcheggi scambiatori, la stazione SMFR. Nell’ambito insistono inoltre varie attività produttive e alcune di esse richiedono una riconversione.

Obiettivo del PI è quello di rifunzionalizzare l’area, che al momento presenta forti elementi di degrado, e pervenire inoltre a un recupero d’immagine in virtù del fatto che essa con altre aree limitrofe costituisce il portale ovest alla città.

Con il progetto di coordinamento urbanistico si propone l’avvio di un processo di cambiamento che assicuri pluralità di funzioni (terziario, attrezzature ed aree pubbliche, funzioni di terminal) attraverso la proposizione di tipologie insediative innovative e capaci di incidere sugli obiettivi di riqualificazione urbanistica ed ambientale.

Il PI stabilisce le modalità di attuazione dei sopracitati ambiti “coordinamento urbanistico” e degli altri eventualmente individuati con provvedimento della Giunta comunale.

In particolare essi definiscono i caratteri strutturali e funzionali dell’area urbana interessata e possono essere redatti per iniziativa pubblica o, con i requisiti di titolarità di cui alla pianificazione urbanistica attuativa, per iniziativa privata.

Il Comune può sempre attivare forme concorsuali per acquisire progetti di coordinamento urbanistico finalizzati alla migliore integrazione di progetti di opere pubbliche e di interventi privati.



I progetti possono essere assoggettati a processi partecipativi rivolti alla popolazione interessata e più direttamente coinvolta dalle trasformazioni previste e assumono la forma e i contenuti dello *schema direttore* o *masterplan* per fornire indirizzi operativi e programmatici per l'attuazione e integrare le direttive del PI per la redazione dei progetti di opere pubbliche, di PUA e di IED.

I progetti di coordinamento compatibili con il PAT e conformi al PI sono approvati dall'organo competente all'adozione dei PUA, i progetti di coordinamento non conformi al PI sono approvati dall'organo competente all'approvazione del PI.

Nel caso di progetti di coordinamento non compatibili con il PAT, ritenuti di rilevante interesse pubblico, si procede all'approvazione, in relazione allo stato giuridico dei proponenti, con le procedure di cui agli artt. 6 o 7 della L.R. 11/2004.

In caso di proposta di coordinamento urbanistico presentata da privati i rapporti con i proponenti sono disciplinati da atto unilaterale d'obbligo o da convenzione che, in bozza, deve essere allegata alla proposta di coordinamento urbanistico.

2.1. L'offerta dei servizi

Il PI ha verificato, dopo la ricognizione di tutti i servizi presenti e previsti dal PRG vigente e in una dimensione programmatica quinquennale, quali funzioni sono da riconfermare, trasferire, riconvertire, potenziare o prevedere ex-novo.

Il fabbisogno di servizi è definito in relazione alle dinamiche insediative, anche incentivando la perequazione urbanistica per la realizzazione delle opere di interesse pubblico generale connesse con l'attuazione degli interventi privati.

Sul fronte dei **servizi socio-sanitari** il PI, recependo le previsioni degli accordi con gli Enti competenti, persegue il miglioramento del sistema di offerta coordinata degli interventi sociali del Comune di Vicenza con gli interventi socio-sanitari di assistenza primaria di competenza dell'Azienda ULSS e con gli interventi socio-sanitari residenziali, semiresidenziali e territoriali forniti dall'IPAB.

Con l'accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 35/2001 tra la Regione del Veneto, il Comune di Vicenza e l'ULSS n. 6 sottoscritto nella Conferenza di Servizi del 4 aprile 2012, e già vigente a seguito di pubblicazione sul BUR n. 43 del 5.6.2012 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 92 del 18 maggio 2012, e recepito nel PI, sarà possibile procedere all'attuazione organica e coordinata di un importante programma di politica sanitaria.

Gli ambiti oggetto di accordo sono quattro:

1. *Area a Laghetto lungo la Marosticana*, destinata alla realizzazione di un Polo della Prevenzione in grado di accogliere in un unico ambito funzioni, strutture e attrezzature per la gestione della sicurezza e della prevenzione (protezione civile, SUEM, Croce Rossa, sala operativa per la Prefettura, strutture comunali per la gestione delle emergenze etc.) da realizzare anche mediante forme di perequazione e individuando eventuali destinazioni che possano risultare compatibili, complementari e di supporto allo svolgimento delle attività di prevenzione. La rimanente quota di proprietà ULSS non interessata dai programmi pubblici sarà oggetto di valorizzazione. Il PI classifica detta area zona D 9 e consente l'insediamento di destinazioni commerciali, annonarie, direzionali e artigianato di servizio.



2. *Area a San Felice*, destinata alla realizzazione di strutture di interesse pubblico finalizzate alla riqualificazione, razionalizzazione e potenziamento dei servizi sociosanitari dell'ULSS e del Comune.
Il compendio della proprietà a sud, non interessato dalle attività socio-sanitarie, sarà destinato ad interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, per ricavare risorse da utilizzare da parte dell'ULSS e in parte (5000 mq) ceduto al Comune di Vicenza.
3. *Immobili ex INAM*, saranno ammessi interventi di ristrutturazione per consentire l'insediamento al piano terra di attività commerciali al dettaglio, pubblici esercizi e artigianato di servizio, di attività direzionali e residenze al piano primo, e residenze ai piani superiori.
4. *Ospedale San Bortolo – Ex Seminario Vescovile*, qui si persegue l'obiettivo di migliorare il servizio sanitario offerto alla popolazione e di riqualificare gli immobili esistenti, confermando la volontà di mantenere e implementare il servizio dell'ospedale cittadino, nella sede attuale.
Il PI consentirà inoltre il potenziamento delle aree di sosta, le nuove previsioni sono pensate per coprire la domanda di alcune delle attuali strutture, presenti all'interno e all'esterno dell'area ospedaliera e per soddisfare la futura domanda legata all'espansione del complesso ospedaliero.
Sarà inoltre consentita la possibilità di realizzare un sistema viario molto più funzionale all'assetto futuro della zona prevedendo anche opere di riqualificazione e riordino idraulico del Fiume Astichello.

Il PI anticipa poi, in coerenza con il PAT alcuni interventi già oggetto di accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35 del 2001 tra la Regione del Veneto, il Comune di Vicenza e l'IPAB, in fase di conclusione, in modo da garantire, nel caso fosse necessaria, la conformità urbanistica degli interventi programmati da IPAB.

In particolare il PI prevede la riclassificazione degli immobili comunali siti nella località di Maddalene in zona a servizi in modo da poter consentire la localizzazione di una delle tre strutture residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti nei programmi di IPAB.

Il PI riclassifica, inoltre, l'ex Colonia Bedin Aldighieri, prevista dall'accordo in cessione al Comune, destinandola a verde naturale e attrezzato.

L'acquisizione dell'area al demanio comunale consentirà di donare alla cittadinanza un parco importante sia per la posizione in collina e contemporaneamente nel centro della città, sia per le dimensioni di 150.000 mq., che per la ricchezza arborea.

Per migliorarne la fruizione, il PI individua ai piedi del nuovo parco un'area di miglioramento ambientale che concorre alla qualità urbana ed ecologico-ambientale del territorio e partecipa alla dotazione generale ed al miglioramento dell'indice di qualità complessivo della città pubblica.

La conclusione dell'accordo di programma consentirà poi ad IPAB di attuare importanti interventi socio-sanitari e di valorizzazione patrimoniale, si citano tra le altre cose:

- la realizzazione di altre due strutture assistenziali localizzate in località Bertesinella e Laghetto al fine di offrire ai cittadini un potenziamento dell'offerta di servizi in termini soprattutto qualitativi,
- la possibilità di insediare nel complesso monumentale Ottavio Trento", nel "Centro Girolamo Salvi", nel "Palazzo Serbelloni" oltre alle attrezzature assistenziali e altri servizi e attività di carattere sociale e sanitario le destinazioni d'uso previste per le zone residenziali, operazione che consentirà all'Ente la valorizzazione dei beni in proprietà e di acquisire le risorse economiche necessarie all'attuazione dei programmi socio-sanitari.



Il Piano degli Interventi punta, inoltre, all'incremento del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e allo sviluppo di progetti di "housing sociale", anche in collaborazione con operatori privati, sia in aree periferiche che in aree centrali e con una distribuzione e una dimensione degli insediamenti che eviti il formarsi di marginalizzazioni sociali.

Si è scelto, quale indirizzo, di distribuire gli alloggi in maniera diffusa nel territorio, con l'utilizzo di una tipologia edilizia integrata con quella locale privilegiando la realizzazione di residenze a bassa densità, costituite da piccole unità, con taglio degli alloggi misto, onde evitare la concentrazione di alloggi per la stessa tipologia di nuclei familiari.

Gli strumenti attraverso i quali si realizzeranno gli interventi sono i seguenti:

- interventi diretti sul patrimonio residenziale comunale;
- interventi diretti da parte di ATER;
- interventi attuati da operatori privati (imprese e cooperative);
- interventi attuati da soggetti privati.

Sicuramente sarà importante il contributo da parte dei soggetti privati.

Alcuni accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04 garantiscono quote di edilizia sociale, è il caso dell'accordo denominato "Una Piazza per Saviabona" che prevede alloggi per l'edilizia residenziale sociale convenzionata (social housing) pari a mq. 3.900, o l'accordo denominato "Riva Astichello" che prevede mq. 390 di edilizia residenziale convenzionata.

Nell'ambito delle zone di nuova espansione PI prevederà la possibilità di reperire aree da destinare all'edilizia residenziale sociale in linea con la normativa regionale vigente. E' il caso del nuovo insediamento residenziale in strada Parolina dove è prevista la cessione gratuita al Comune di un'area di mq 5300 per la realizzazione di ERP per una volumetria pari a 9500 mc, dell'ambito di espansione a S.Pio X in cui il 20% dell'edificabilità residenziale dovrà essere destinata a ERP, e in zona Ferrovieri e a Sant'Agostino.

Quote di residenzialità sociale potranno essere reperite, a seconda del fabbisogno, negli ambiti residenziali di perequazione urbanistica.

2.2.2. Lo sviluppo dell'attività culturale e di spettacolo

Lo sviluppo dell'attività culturale e di spettacolo è legato alla rifunzionalizzazione dei "contenitori culturali" del Centro Storico tra cui la Basilica Palladiana.

Il restauro della Basilica Palladiana è stato già portato a termine e il PI opererà nel lancio di questo importante contenitore culturale favorendo lo sviluppo di una rete, un sistema di contenitori culturali (musei, spazi espositivi, centri culturali, spazi polivalenti, e così via) e in particolare:

- il progetto per il rilancio della Basilica Palladiana come contenitore di attività culturali e creative di profilo internazionale, sulla base del quale costruire un distretto culturale evoluto che interessi l'intero sistema culturale vicentino e, in prospettiva, altri centri della provincia attualmente interessati da dinamiche di trasformazione socio-produttiva e culturale. La Basilica può inoltre divenire un elemento di primo piano nell'ambito del più vasto processo di formazione di un sistema regionale di contenitori culturali di eccellenza, con riferimento anche alla candidatura, da poco ufficialmente lanciata, di Venezia per il Triveneto a Capitale Europea della Cultura 2019;



- il sistema museale vero e proprio, articolato in nucleo istituzionale stabile (Pinacoteca di Palazzo Chiericati, Museo Archeologico, Museo storico e – in prospettiva - Museo d'arte contemporanea), attorno al quale orbitano le strutture minori per iniziative espositive temporanee. Il PI mira alla valorizzazione delle potenzialità offerte da una dislocazione spaziale dei luoghi museali/espositivi vicentini estremamente felice, che li vede disposti e aggregati intorno al polo di Piazza Matteotti, sul quale insistono la Pinacoteca, il Teatro Olimpico e il museo naturalistico/archeologico (che verrà attivato utilizzando parte dei locali dei GIP dell'ex Tribunale). Il Museo di Palazzo Chiericati il cui ampliamento lo renderà adeguato ad un potenziamento dell'offerta espositiva ma anche ad assumere un ruolo di primo piano nella rete dei grandi musei nazionali;
- la previsione di destinare a servizi culturali parte del complesso di San Biagio che, in accordo con il Ministero dei Beni artistici e culturali e l'Agenzia del Demanio, diverrà la sede dell'Archivio storico di Stato e potenzierà nella parte del chiostro prospiciente l'area attualmente di AIM la dotazione per attività culturali legate al mondo associazionistico di qualità;
- il Palazzo del Territorio la cui funzione si orienterà quale supporto al sistema di offerta culturale e come luogo di promozione per il settore turistico connesso alle attività culturali;
- una nuova struttura per dare risposta alle esigenze attualmente non soddisfatte sarà l'Arena degli Eventi che, oltre a sostituire l'attuale Stadio Menti per le attività sportive, sarà utilizzabile per iniziative culturali e di spettacoli ad elevata affluenza di spettatori;
- per quanto concerne la Biblioteca Bertoliana si conferma la sua espansione in Palazzo Cordellina e l'utilizzo dell'area della scuola Giuriolo. La Bertoliana potrà così disporre degli spazi necessari per divenire un luogo di offerta culturale in grado di offrire innovazione e miglioramento di fruizione sia agli studiosi, ai ricercatori, agli studenti universitari e ai giovani;
- la realizzazione del Nuovo Centro Civico e Culturale, nell'attuazione dell'accordo di programma con l'ULSS che il PI recepisce.

La rifunzionalizzazione poi di alcune aree strategiche ad attività sociali, formative e culturali costituirà il "motore" della riqualificazione urbana e del miglioramento dell'offerta dei servizi.

2.2.3. La tutela del Centro Storico e il rilancio del suo ruolo

Con il PI, in attesa di una revisione generale del piano del centro storico, vengono sciolti alcuni nodi e problemi. In primis quello delle specifiche destinazioni per gli spazi riservati alle opere o impianti di interesse pubblico e per quelli indicati come attrezzature a disposizione.

E' stata formulata una normativa più in linea con le esigenze attuali che faciliterà il rilancio del Centro Storico nel perseguimento dell'obiettivo di fare di Vicenza una città di cultura e contemporaneamente dell'architettura mondiale, valorizzandone le vocazioni economiche di eccellenza.

Interventi diversi dalle previsioni dell'ex PPCS saranno consentiti se attuati attraverso Piani Particolareggiati o Piani di Recupero di cui all'art. 19 della LR 11/2004 e s.m.i. e purché compatibili con il dimensionamento generale dell'ATO 1 di PAT.



Il PI prevede inoltre che in sede di attuazione delle schede urbanistiche (ex PPCS) le destinazioni specifiche relative agli spazi riservati alle opere o impianti di interesse pubblico saranno fra loro intercambiabili.

Analogamente non comporteranno variante al PI i cambi d'uso per gli immobili, individuati nelle schede urbanistiche con apposita grafia e riservati ad opere ed impianti specifici di interesse pubblico, qualora la destinazione degli stessi sarà residenziale, previa autorizzazione da parte del Direttore del Settore Edilizia Privata o da altro Direttore che ne abbia titolo e sempreché compatibili con il dimensionamento generale.

Il PI individua come prioritarie le valorizzazioni di alcune proprietà comunali, quali il Complesso di San Rocco, le destinazioni ammesse verranno adeguate a quelle effettivamente presenti (funzioni pubbliche, scolastiche, educative, associazionistiche, di volontariato, culturali e servizi sociali) e verrà consentita, in aggiunta alle suddette, la possibilità di insediare destinazioni commerciali, direzionali e residenziali al fine di conseguire un migliore utilizzo e una maggiore fruibilità del bene e di raggiungere gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con l'alienazione; quella di San Biagio e del Palazzo ex ACI, ambito nel quale saranno previste destinazioni residenziali, commerciali, direzionali, servizi culturali (con l'obiettivo di riportare attività e aumentare l'attrattività del Centro Storico) ed eventuali quote di social housing (nell'intento di riportare residenza, con particolare attenzione alle giovani coppie e famiglie); la sistemazione dell'area dell'ex Macello da utilizzare per attività di promozione e di implementazione dell'offerta ricettiva turistica e di riqualificazione del polo di Piazza Matteotti a vocazione turistico-culturale, in collaborazione anche con eventuali enti e operatori privati del settore.

L'area dell'ex distributore Viale Margherita, per la quale il PI prevede la riqualificazione urbanistica e la previsione di una struttura polifunzionale con attività ristorative, direzionali, anche al servizio dell'adiacente zona universitaria, un parcheggio interrato e l'integrazione di percorsi ciclopeditoni per il collegamento del polo scolastico della Piarda e le Sedi Universitarie.

Il PI consentirà nuovi assetti per le aree lungo Viale Rodolfi, per soddisfare la futura domanda legata all'espansione del complesso ospedaliero, che potranno comprendere anche la variazione della viabilità comunale al fine di rendere la stessa sicura, funzionale e adeguata alle esigenze di sviluppo della struttura sanitaria e per integrare la mobilità pedonale, ciclabile e il Trasporto Pubblico Locale, prevedendo anche opere di riqualificazione e riordino idraulico del Fiume Astichello.

Il PI poi in ottemperanza del PAT indica la fascia di tutela di 50 metri delle Mura storiche e delle relative pertinenze.

Entro tale fascia, al fine di tutelare e valorizzare il sistema delle Mura storiche e il loro contesto, salvo specificatamente disposto dal P.P.C.S., il PI definisce gli interventi ammessi per le diverse tipologie di strutture presenti:

a. Per gli elementi, parti o resti delle fortificazioni, nel rispetto della consistenza materiale e strutturale storica dei manufatti, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro conservativo e consolidamento statico-strutturale.

Per le parti inglobate nel tessuto edilizio, sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro conservativo che comporti il riordino figurativo dei prospetti e dei fronti fortificati interessati dalle trasformazioni civili.

b. Per gli edifici e manufatti esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro conservativo, ristrutturazione edilizia senza



demolizione, purché comporti la riqualificazione dei fronti situati in prossimità delle mura e in relazione visiva con le stesse. È sempre ammessa la demolizione degli elementi incongrui con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del sistema delle Mura storiche.

- c. Per gli spazi scoperti e aree a verde non è ammessa alcuna edificazione che non sia espressamente prevista dal piano e successive varianti. Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinari e sistemazione degli spazi purché salvaguardino i caratteri formali e la percezione del sistema fortificatorio. Sono inoltre ammessi interventi volti al solo mantenimento, al recupero e ripristino degli spazi secondo il profilo altimetrico storicamente documentato o in analogia a preesistenze conservate, oltre alle opere mirate al rinvenimento e recupero, valorizzazione e pubblica fruizione di eventuali resti e manufatti della cinta muraria. Per i manufatti esistenti in tali spazi, incongrui con l'obiettivo di tutela delle Mura storiche e il loro contesto, è sempre ammessa la demolizione.

All'interno della fascia individuata dal PI, mediante PUA, sono ammesse operazioni di riqualificazione urbanistica volte all'eliminazione degli elementi incongrui, alla reintegrazione figurativa dell'insieme del quadro ambientale delle mura, non ché alla conservazione, valorizzazione e pubblica fruizione delle aree o manufatti di particolare rilevanza storico- testimoniale.

Sono inoltre sempre ammessi gli interventi pubblici volti al raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione delle mura storiche e del loro contesto, nonché altri interventi pubblici o di interesse pubblico purché non invasivi rispetto al contesto delle Mura.

Gli interventi di demolizione dei fabbricati incongrui con il ripristino ambientale delle aree, nonché la cessione di aree scoperte o edifici, sono soggetti all'applicazione del credito edilizio e della perequazione urbanistica secondo quanto disposto dalle NTO del PI.

2.2.4. Le azioni di riqualificazione urbana

Le azioni di riqualificazione urbana di cui all'art. 25 delle NTA del PAT trovano nel PI principalmente una risposta con gli "Ambiti di Accordo ex art. 6 LRV 11/04" e gli "Ambiti di Progetto Urbano".

Il Piano degli Interventi conferma, infatti, gli ambiti degli accordi con soggetti privati ex art. 6 della L.R.V. n. 11/2004, diretti a recepire nella disciplina della pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico, detto interesse è già stato riconosciuto dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 36 del 3 luglio 2012.

Detti accordi, già oggetto di sottoscrizione tra le parti, vengono recepiti mediante singole schede contenute nel repertorio normativo allegato alle N.T.O.

Al fine di salvaguardare l'interesse pubblico sotteso agli accordi ex art. 6 L .R. n. 11/2004, così riconosciuto dall'Amministrazione, la superficie utile o la volumetria complessivamente attribuiti e indicati in ogni scheda devono intendersi come valori massimi e le aree a servizi, nonché i benefici pubblici previsti negli accordi valori minimi inderogabili.

Per quanto non espressamente indicato nelle schede norma varranno le disposizioni delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi.

Il PI ha stabilito che entro 90 giorni dalla data di efficacia del Piano degli Interventi, le schede norma dovranno essere oggetto di convenzione attuativa.

In mancanza, l'accordo ex art. 6 della L.R. n. 11/2004 e le previsioni urbanistiche operative di trasformazione dell'immobile oggetto dell'accordo medesimo così come



approvate dal Consiglio Comunale con scheda norma, decadranno, e all'ambito saranno applicabili le norme e le previsioni urbanistiche del PI.

Gli accordi recepiti nel PI sono i seguenti:

1. *Tonello Luciano*: si tratta di una proposta per un'area in località Cà Balbi, attualmente con destinazione agricola, indicata dal PAT AA3 e destinata a parcheggio e servizi a supporto della fermata SFMR. La proposta prevede il mantenimento dell'attuale cubatura (circa 6.000 mc), che verrà riconvertita nella seguente maniera: mq. 4.000 nella zona AA3 con destinazione commerciale/direzionale a supporto della fermata SFMR; mq. 2.000 nella zona LPC a destinazione residenziale in aggiunta all'indice territoriale di zona per una cubatura totale di mc. 4.145.

Il beneficio per il Comune è garantito con la cessione gratuita della proprietà rimanente pari a circa mq. 20.574

2. *Stella Andrea – Ponton Caterina*: è prevista la cessione al Comune di un'area di mq. 7.838 ricadente nel Parco Astichello a fronte dell'edificabilità di una porzione del lotto ubicato a Laghetto, in area destinata dal PAT a edificazione diffusa, sul terreno in proprietà per una SU max di mq 700.
3. *Serenissima Partecipazioni*: sono previsti il recupero e la riqualificazione dell'area dismessa in proprietà di mq. 20.379, attualmente classificata parte zona per viabilità esistente, parte zona di rispetto stradale S e parte zona Sp6/S - parcheggi pubblici, per raggiungere i seguenti obiettivi:
 - eliminare e recuperare un'ampia area abbandonata;
 - realizzare un'ampia area a parcheggio, sia a servizio dei nuovi fabbricati, sia a servizio della viabilità principale;
 - proporre una testata di pregio;
 - realizzare un complesso d'accoglienza, ricettivo e a servizio delle attività fieristiche e produttive;
 - realizzare un collegamento pedonale tra la parte est e la parte ovest dell'area produttiva, scavalcando Viale degli Scaligeri una volta ottenute, in sede di progettazione esecutiva l'autorizzazione dall'ANAS.

Il beneficio per l'Amministrazione è costituito da un contributo economico da destinare a opere infrastrutturali.

4. *Una piazza per Saviabona*: la proposta, riguardante un ambito di circa mq 125.000, è finalizzata alla riclassificazione di un'area con destinazione da PI vigente "zona per impianti tecnologici - F4" e "zona a verde sportivo - Sp5", di mq 46.470, in area residenziale-commerciale-direzionale con indice di edificabilità pari a 0,60 mq/mq. applicato alle zone F4/F e Sp5-F, per un totale complessivo di Su di mq. 27.882 (70% residenziale-sociale e 30% commerciale-direzionale).

A fronte di tali indici è prevista la cessione dell'area a Parco di mq. 76.545 mq., oltre la realizzazione di opere pubbliche costituite da viabilità, piazza, percorsi e spazi pedonali, parcheggi pubblici di cui a standard 23.964 mq, corrispondenti a circa 40 mq/abitante (standard primari e secondari) oltre quanto dovuto per le attività commerciali-direzionali. È prevista inoltre la realizzazione di Social Housing pari al 20% della SU totale per un totale di mq 3.903 mq e la cessione di un'area di mq. 2.643 alla Parrocchia S.M. Ausiliatrice.

5. *Noaro Costruzioni*: è prevista la riqualificazione edilizia e urbanistica di un'area di mq. 12.500 circa ricadente attualmente in zona I/bis e in area AA4 del PAT mediante un intervento di demolizione degli immobili esistenti e la realizzazione di un nuovo edificio a destinazione compatibile con il PAT (ristorazione, sale riunioni e servizi business, sportelli bancari, infopoint, servizi commerciali, edicola, noleggio autovetture, carsharing, deposito bagagli, rest rooms, servizi sanitari, servizi internet, etc.).



- Il beneficio pubblico proposto sta nella realizzazione della rotatoria, spartitraffico e illuminazione pubblica dalla rotatoria esistente di via Fermi a quella di Ponte Alto.
6. *D.B.A. S.r.l. e Giovanni De Bon*: La proposta riguarda un'area di mq. 34.607, attualmente con destinazione agricola e classificata dal PAT come Linea preferenziale di sviluppo insediativo. La proposta prevede un indice di edificabilità pari a 0,24 mq/mq circa, corrispondente a mq. 8305,7 di Su.
Vengono garantiti standard pari a 40 mq per abitante: verde pubblico mq. 4.980, parcheggi pubblici mq. 1.660 per un totale di mq. 6.640. Viabilità interna di mq. 3685 e una pista ciclabile di mq. 735.
L'interesse pubblico della proposta sta nella cessione di aree eccedenti gli standard e destinate alla realizzazione della bretella pari a mq. 10.527 e opere eccedenti gli standard pari a mq. 7.087 mq. (realizzazione di un parcheggio mq. 2547, verde eccedente gli standard di mq. 2.600 e tratto di bretella mq. 1.940 una volta che il Comune ha messo a disposizione la relativa area).
 7. *Ex IVEM S.r.l. – Beltrame Alberto* : è prevista la realizzazione su un'area territoriale di mq. 8.010 (su cui insisteva una volumetria di mc. 38.000 circa) di un intervento edilizio con una volumetria complessiva di 30.000 mc circa.
L'interesse pubblico si sostanzia nella realizzazione di una rotatoria con diametro 30 mt e una viabilità a doppio senso per una lunghezza di mt. 85 circa.
 8. *Trevisan Massimo*: è prevista la riclassificazione di un'area di circa mq. 2.300, attualmente classificata parte SP4 e parte RC/05/12, in via Bedeschi su cui costruire una bifamiliare o doppia unifamiliare (mq 780 di Su) a fronte della realizzazione di una rotatoria e della cessione al Comune della porzione del terreno sul quale è prevista la pista ciclo-pedonale che collegherà via Bedeschi a via Cansiglio.
 9. *Immobiliare Maddalena*: La proposta prevede la realizzazione nell'area ex Domenichelli, di una volumetria di mc. 19.250, di cui mq. 2.000 commerciali (è prevista una struttura con mq. 1000 di vendita alimentare oltre a esercizi di vicinato) e la restante superficie con destinazione residenziale, a fronte della cessione di un'area di mq. 2.500 per la realizzazione del nuovo centro civico, l'attuazione di un tratto di strada (prolungamento via Firenze) e la sistemazione a spazio pubblico tra i due edifici.
Il beneficio è costituito dalla cessione di un'area di mq. 2.500 per la realizzazione del nuovo centro civico, realizzazione del prolungamento di via Firenze e della rotatoria fuori ambito.
 10. *Riva Astichello*: La proposta prevede la realizzazione tramite intervento edilizio diretto di un intervento edilizio con destinazione residenziale, di mq. 3.600 (3.210 di Su libera + 390 edilizia convenzionata), a fronte della cessione di aree destinate a parco e a opere di urbanizzazione per un totale di mq. 20.665, della sistemazione di un'area di mq. 13.355 di proprietà comunale inserita nel Parco Astichello.
 11. *Giandomenico Curti*: La proposta è volta alla valorizzazione architettonica e ambientale dei complessi edilizi di Villa Gazzotti-Marcello-Curti e Villa Ghislanzoni a Bertesina a fronte della cessione di aree, per una superficie complessiva di mq. 12.980 circa, destinate a spazi pubblici, piazza e area a parcheggio.
 12. *Banca Popolare di Vicenza – Immobiliare Stampa* : La Banca si impegna a cedere gratuitamente l'area precedentemente descritta, posta all'angolo tra Via Bonollo e V.le Mazzini di circa mq. 576, previa demolizione dei manufatti su essa insistenti e la sua sistemazione a prato, a corrispondere un contributo di € 100.000,00 per la sistemazione di un tratto stradale di Via M.te Cengio, a fronte della trasformazione della destinazione d'uso del Parking Europa, ora gravato da vincoli ad uso pubblico, in direzionale ad uso privato con possibilità di mantenere anche la destinazione di parcheggio, ma per il solo uso privato.



13. *Tipografia S. Giuseppe – G.Rumor S.S.*: La proposta riguarda un'area di mq. 6.150 classificata dal PRG vigente zona I bis/C. L'intera proprietà ha una superficie di mq. 11.540, la rimanente area di mq. 5.390 risulta già edificata per una superficie coperta di mq. 2.360. Con la proposta di accordo si chiede:
1. la realizzazione di un edificio a destinazione prevalentemente direzionale, su di un piano rialzato per permettere la dotazione necessaria di aree a parcheggio;
 2. la riorganizzazione dell'accessibilità all'area coordinata con quella della proprietà limitrofa (Serenissima Partecipazioni S.p.A.).
- Il beneficio per l'Amministrazione è costituito da un contributo economico da destinare a opere infrastrutturali.
14. *Aton*: la proposta prevede la cessione dell'area in proprietà (campo federale) e la disponibilità ad acquisire l'area della Parrocchia di San Paolo a fronte di una potenzialità edificatoria nell'ambito del PP6.

La normativa del PI prevede inoltre che eventuali accordi successivi alla redazione del presente PI potranno essere accolti dal Consiglio Comunale con le procedure della L.R. 11/2004 art. 6 per gli interventi di rilevante interesse pubblico.

Un contributo alla città pubblica viene dato inoltre dagli "Ambiti assoggettati a permesso di costruire convenzionato". Si tratta infatti di interventi attuati da soggetti privati che consentiranno all'Amministrazione di acquisire opere e aree.

Prevedono trasformazioni più contenute rispetto ai precedenti interventi.

Gli ambiti assoggettati a permesso di costruire convenzionato si attuano secondo gli indici e i parametri fissati dal PI e secondo alcune previsioni puntuali:

Ambito n. [1] - Bertesina

L'ambito si attua previa approvazione del progetto di opera pubblica relativo al tratto di percorso ciclopedonale tra strada della Paglia e strada di Bertesinella e il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione, attraverso la quale i privati si impegnano a realizzare e a cedere gratuitamente il percorso ciclopedonale a scapito degli oneri di urbanizzazione dovuti per gli interventi edilizi.

Ambito n. [2] – via San Vito a Saviabona

L'ambito si attua secondo quanto previsto nell'atto già registrato e trascritto.

Ambito n. [3] – Stradone dei Nicolosi

L'ambito si attua secondo quanto previsto nell'atto già registrato e trascritto.

Ambito n. [4] - Saviabona

L'ambito si attua previa cessione gratuita del tratto di stradella degli Zocca come individuato nella tavola della zonizzazione.

In tale ambito sono possibili tutti gli interventi secondo gli indici e i parametri fissati dal PI.

Ambito n. [5] – via Prati

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale, attraverso la quale i privati si impegnano a realizzare gratuitamente le attrezzature di interesse collettivo a scapito degli oneri di urbanizzazione dovuti per gli interventi edilizi. In tale ambito è prevista la realizzazione di uno o più edifici residenziali all'interno dell'area indicata come fondiario residenziale, secondo gli indici e i parametri fissati dal PI, e la realizzazione di attrezzature di interesse collettivo da concordarsi in sede di convenzione.

Ambito n. [06] - Ospedaletto

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale, attraverso la quale i privati si impegnano a cedere gratuitamente le aree per attrezzature di interesse collettivo e a realizzare la viabilità di connessione, a scapito degli oneri di urbanizzazione dovuti per gli interventi edilizi.



In tale ambito ricorrendo allo strumento del comparto ai sensi dell'art. 21 L.R. 11/04 nel caso di coinvolgimento di più proprietà è prevista la realizzazione di più edifici residenziali all'interno dell'area indicata come fondiario residenziale, secondo gli indici e i parametri fissati dal PI, nonché la realizzazione di un collegamento viario come previsto dalla tavola della zonizzazione da concordarsi in sede di convenzione.

Ambito n. [7] - Ospedaletto

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale, attraverso la quale i privati si impegnano a cedere gratuitamente le aree per la realizzazione della viabilità di collegamento all'area sportiva di proprietà comunale nonché delle aree a servizi di cui alla tavola della zonizzazione da concordarsi in sede di convenzione.

In tale ambito è prevista la realizzazione di più edifici residenziali all'interno dell'area indicata come fondiario residenziale, secondo gli indici e i parametri fissati dal PI.

Ambito n. [8] – via Riello

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale, attraverso la quale i privati si impegnano a cedere gratuitamente le aree per parcheggi ad uso pubblico, per l'istruzione, nonché per la realizzazione di un collegamento ciclopedonale tra via Riello e via Mariani, come previsto dalla tavola della zonizzazione, a fronte del riconoscimento di un credito edilizio sino a conguaglio dei valori delle aree cedute.

In tale ambito, si attua mediante unico intervento ricorrendo allo strumento del comparto ex art. 21 L.R. 11/04 nel caso di coinvolgimento di più proprietà. È prevista la realizzazione di un edificio residenziale all'interno dell'area indicata come fondiario residenziale, secondo gli indici e i parametri fissati dal PI.

Ambito n. [9] – via Cansiglio – via Bedeschi

L'ambito individuato nella planimetria deve essere attuato mediante IED convenzionato.

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale, attraverso la quale i privati si impegnano a cedere gratuitamente le suddette aree per parcheggi ad uso pubblico come previsto dalla tavola della zonizzazione.

In tale ambito è prevista la realizzazione di uno o più edifici residenziali all'interno dell'area indicata come fondiario residenziale, secondo gli indici e i parametri fissati dal PI. L'accesso all'area residenziale dovrà essere previsto dal parcheggio di uso pubblico secondo un disegno da concordare con gli Uffici competenti.

Ambito n. [10] – via Brotton

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale, attraverso la quale i privati si impegnano a cedere gratuitamente le aree per parcheggi ad uso pubblico come previsto dalla tavola della zonizzazione. In tale ambito è prevista la realizzazione di uno o più edifici residenziali all'interno dell'area indicata come fondiario residenziale, secondo gli indici e i parametri fissati dal PI.

Ambito n. [11] – via Biron di Sopra

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale, attraverso la quale i privati si impegnano a cedere gratuitamente le aree per parcheggi ad uso pubblico e a verde attrezzato come previsto dalla tavola della zonizzazione.

In tale ambito è prevista la realizzazione di uno o più edifici residenziali all'interno dell'area indicata come fondiario residenziale, secondo gli indici e i parametri fissati dal PI con possibilità del mantenimento di superfici a destinazione commerciale fino ad un massimo del 40% della Su esistente.



Ambito n. [12] – via del Commercio

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale, attraverso la quale i privati si impegnano a trasferire l'attività di discoteca dall'attuale sede di via Biron di Sopra. La convenzione deve essere stipulata entro 180 giorni dall'entrata in vigore del PI, e detterà i termini per il trasferimento dell'attività di discoteca.

In tale ambito è prevista la realizzazione di uno o più edifici non residenziali all'interno dell'area indicata come fondiario, secondo gli indici e i parametri fissati dal PI.

Ambito n. [13] - Campedello

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale, attraverso la quale i privati si impegnano a cedere gratuitamente le suddette aree per parcheggi ad uso pubblico ed attrezzature di interesse collettivo come previsto dalla tavola della zonizzazione. In tale ambito è prevista la realizzazione di uno o più edifici residenziali all'interno dell'area indicata come fondiario residenziale, secondo gli indici e i parametri fissati dal PI.

Ambito n. [14] - Gogna

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale, attraverso la quale i privati si impegnano a cedere gratuitamente le aree per parcheggi ad uso pubblico come previsto dalla tavola della zonizzazione. L'ambito si attua mediante unico intervento, ricorrendo allo strumento del comparto ex art. 21 L.R. 11/04 nel caso di coinvolgimento di più proprietà. È prevista la realizzazione di uno o più edifici residenziali all'interno dell'area indicata come fondiario residenziale, secondo gli indici e i parametri fissati dal PI come indicato dalla tavola della zonizzazione.

In detti ambiti sono ammessi, anche in mancanza della convenzione suddetta, gli interventi di cui alle lettere a), b), c), d) del DPR 380/2001 sugli edifici esistenti.

Altra modalità prevista dal PI finalizzata alla realizzazione di importanti azioni di riqualificazione urbana è quella degli " *Ambiti di Progetto Urbano* ".

Il PI ne individua tredici:

PU1 - Area in Viale Margherita (ex distributore ESSO)

L'ambito è assoggettato a PUA e a perequazione per la realizzazione da parte dei proprietari di parcheggi interrati nel numero minimo di 250 posti auto ad uso pubblico con tariffa convenzionata o, in alternativa, alla cessione gratuita al Comune del 40% dell'area di proprietà privata. Sarà consentita la realizzazione di mq. 2.000 di superficie utile con le seguenti destinazioni: commerciale di vicinato, pubblici esercizi, attività culturali e associative.

Nell'ambito è inoltre ammesso l'incremento volumetrico del 20%, rispetto all'indice territoriale, a condizione che venga realizzata una passerella ciclopedonale sul Retrone.

PU2 - Area in Viale Margherita (ex FRO)

L'ambito potrà essere attuato in due comparti funzionali secondo le indicazioni riportate nella tavola della zonizzazione.

Ciascun progetto di comparto dovrà essere predisposto sulla base di uno schema direttore esteso all'intero ambito, redatto dagli Uffici comunali o dai proprietari interessati e approvato dalla Giunta comunale, con il quale si definiscono le caratteristiche funzionali e tecniche delle reti tecnologiche e delle opere di urbanizzazione. Ciascun comparto sarà oggetto di attuazione mediante IED convenzionato, secondo quanto previsto dallo schema direttore.



PU3 - Area in Via Riello (Montagnole)

L'ambito potrà essere attuato in tre comparti funzionali. Ciascun progetto di comparto dovrà essere predisposto sulla base di uno schema direttore esteso all'intero ambito, redatto dagli Uffici comunali o dai proprietari interessati e approvato dalla Giunta comunale, con il quale si definiscono le caratteristiche funzionali e tecniche delle reti tecnologiche e delle opere di urbanizzazione. Ciascun comparto sarà oggetto di attuazione mediante progetto d'opera pubblica o IED convenzionato, secondo quanto previsto dallo schema direttore.

Le destinazioni ammesse nell'ambito sono:

parco urbano e aree per il gioco e lo sport, aree e strutture per la mobilità.

Gli edifici esistenti privati sono destinati ad attività commerciali, complementari e di servizio alle destinazioni sopra indicate, e in particolare a esercizi pubblici per la ristorazione. Le volumetrie degli edifici esistenti alla data di adozione del PI potranno essere incrementate del 30% a condizione che le aree pertinenziali non siano recintate e vengano realizzati al piano terreno servizi igienici d'uso pubblico direttamente accessibili dalle aree pubbliche o d'uso pubblico. In alternativa al mantenimento delle costruzioni esistenti, si potrà procedere alla demolizione previo riconoscimento di corrispondente credito edilizio da trasferire su altra area anche di proprietà comunale da cedere al proprietario interessato.

La Giunta comunale potrà procedere all'attuazione delle previsioni per l'ambito in oggetto anche mediante PUA, anche limitatamente a parte dei comparti funzionali, e potrà, anche per stralci funzionali, procedere all'acquisizione delle aree mediante riconoscimento di credito edilizio e/o cessione compensativa di aree di proprietà comunale.

PU4 - Area ex IVEM

Ambito soggetto alle disposizioni in materia di perequazione urbanistica stabilite dal PI. L'ambito sarà assoggettato a PUA e a perequazione per la realizzazione da parte dei proprietari di opere viarie come indicate nella tavola di zonizzazione e degli standard minimi di legge.

Le destinazioni ammesse nell'ambito sono residenziale per il 70% della capacità insediativa e commerciale di vicinato, direzionale e artigianato di servizio per il restante 30% residenziale.

PU5 - Area ex PP5 – FTV

L'ambito è assoggettato a PUA e a perequazione per la realizzazione, da parte dei proprietari, di opere viarie come indicate nella tavola di zonizzazione e degli standard minimi di legge. L'ambito potrà essere attuato in comparti funzionali.

Le destinazioni ammesse nell'ambito sono residenziale per il 70% della capacità insediativa e commerciale, direzionale e artigianato di servizio per il restante 30%.

Relativamente alle proprietà della Provincia di Vicenza, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Comune e Provincia di cui alla delibera di GM n. 346 del 5.09.2012, alla volumetria derivante dall'applicazione dell'indice previsto dal PI vanno aggiunte le volumetrie già previste per l'immobile Ex Siamic, dell'ex rimessa di via Napoli e della volumetria derivante dall'area di via Riello.

In dette aree saranno ammesse le destinazioni d'uso residenziale, commerciale, direzionale, turistico ricettiva e altre destinazioni compatibili con la seguente distribuzione: 70% residenziale abitativa, 30% non residenziali. L'altezza massima degli edifici sarà di 8 piani.

PU6 - Area ex PP6

Le aree ricomprese nel perimetro dell'ambito sono assoggettate a PUA secondo l'indice previsto nelle NTO del PI. L'ambito potrà essere attuato in comparti funzionali.



PU7 - Area ex PP7

Le aree ricomprese nel perimetro dell'ambito sono assoggettate a PUA. Il PUA dovrà prevedere la realizzazione unitaria delle opere viarie e a verde indicate nella tavola di zonizzazione del PI.

PU8 - Area ex PP8 – Zambon

Le aree ricomprese nel perimetro dell'ambito sono assoggettate a PUA. Il PUA dovrà prevedere la realizzazione unitaria delle opere viarie e a verde indicate nella tavola di zonizzazione del PI.

Le destinazioni ammesse sono residenziale per il 70% della capacità insediativa e commerciale di vicinato, direzionale e artigianato di servizio per il restante 30%.

PU9 - Area in Viale Trento

Le aree ricomprese nel perimetro dell'ambito sono assoggettate a PUA e alla perequazione come da PI.

Il PUA dovrà prevedere la realizzazione unitaria delle opere viarie e a verde indicate nella tavola di zonizzazione del PI.

Le destinazioni ammesse sono residenziale per il 70% della capacità insediativa e commerciale di vicinato, direzionale e artigianato di servizio per il restante 30%.

Almeno il 20% della capacità insediativa residenziale dovrà essere destinata a ERP e, prioritariamente, a social housing.

PU10 - Area in Viale San Lazzaro

Le aree ricomprese nel perimetro dell'ambito sono assoggettate a PUA e alle norme sulla perequazione. Valgono le destinazioni d'uso per le zone residenziali B20.

PU11 - Area a Laghetto

Gli interventi nel perimetro dell'ambito sono assoggettati alla preliminare approvazione da parte della Giunta comunale di un progetto direttore, da approvarsi entro un anno dall'entrata in vigore del PI.

Il progetto direttore, contenente anche schemi funzionali e valutazione di massima dei costi, esteso a tutto l'ambito e alle principali infrastrutture limitrofe e afferenti, potrà confermare gli indici di zona o prevedere una loro riduzione sino ad un massimo del 25%. Riduzioni superiori al 25% comportano necessariamente la formazione di una variante al PI, che dovrà essere attivata entro l'anno dall'entrata in vigore del PI.

Scaduti i termini di cui sopra, senza che sia stato approvato il progetto direttore, nelle aree ricomprese nell'ambito si applicano le diverse disposizioni di zona.

PU12 - Area a San Biagio

L'ambito comprende beni di proprietà statale e comunale che necessitano di un radicale intervento volto al recupero urbano.

Gli interventi saranno assoggettati alla definizione di uno schema direttore esteso all'intero ambito da definire di concerto tra il Comune e le competenti Amministrazioni statali.

Le destinazioni ammesse all'interno dell'ambito e che saranno meglio definite mediante lo schema direttore, sono: residenza, direzionale, commercio, artigianato di servizio, servizi pubblici e di pubblica utilità, attività istituzionali.

Le modalità di attuazione degli interventi, le forme di finanziamento e il riordino patrimoniale conseguente all'intervento saranno definite mediante accordo di programma tra gli Enti interessati.

PU13 - ex Foro Boario

Il PU 13 è costituito da due comparti, "sud" e "nord". Fino all'avvenuta cessione a titolo non oneroso al Comune del comparto "sud" le aree ricomprese nel perimetro dell'ambito PU13 sono assoggettate alle disposizioni di zona D19. Ad avvenuta cessione del comparto "sud", i limiti dimensionali e le destinazioni d'uso ammesse per il comparto "nord" sono:



- uffici della pubblica amministrazione, uffici postali, uffici delle società di gestione dei servizi pubblici, uffici delle rappresentanze di categoria dei lavoratori e degli imprenditori, fino a 2.000 mq di Su;
- attività di logistica (custom service, previsione della domanda, gestione della comunicazione, gestione scorte, material handling, processazione dell'ordine, gestione di ritorno, trasporti, approvvigionamenti, imballaggio, magazzinaggio, stoccaggio, ecc.) fino al 100% della Su edificabile del lotto;
- attività di ricerca e analisi in genere;
- attività commerciali fino a 2.900 mq di Su, di cui 2.500 mq per esercizi di vicinato (con un massimo di 1000 mq di vendita) e commercio all'ingrosso e 400 mq per pubblici esercizi (ristoranti, bar, ecc.);
- "mercato degli agricoltori" (cosiddetto "farmer's market") fino a 1.450 mq di Su massima se ubicate in strutture coperte permanenti;
- attività artigianali a supporto dell'attività agricola (officina meccanica, ecc.) fino a 600 mq di Su;
- abitazioni per il titolare dell'attività o per il personale di custodia, nella misura massima di 120 mq di Su per lotto.

I parcheggi privati riferiti alle attività insediabili dovranno rispettare le quantità minime previste dallo strumento urbanistico vigente al momento del rilascio dei permessi di costruire.

La superficie a parcheggio riferita alle attività commerciali dovrà essere reperita nella quantità stabilita dalle disposizioni vigenti in materia.

Saranno consentiti accessi carrai su via Zamenhof; è fatta salva la facoltà del Comune di chiedere la riorganizzazione degli accessi in relazione alla definizione delle previsioni viabilistiche di maggiore rilevanza.

Le destinazioni d'uso e i limiti per il comparto "sud" sono:

- uffici della pubblica amministrazione, uffici postali, uffici delle società di gestione dei servizi pubblici, uffici delle rappresentanze di categoria dei lavoratori e degli imprenditori;
- attività di ricerca e analisi in genere;
- attività commerciali (esercizi di vicinato, all'ingrosso, pubblici esercizi);
- attività artigianali

Questi ambiti, ricadenti all'interno del perimetro di Coordinamento Urbanistico, concernono previsioni insediative e infrastrutturali che, per la loro rilevanza ai fini dell'innovazione e della riqualificazione della Città, richiedono la preliminare definizione di uno schema direttore esteso al perimetro del Coordinamento Urbanistico.

Prima dell'adozione dei PUA e dell'autorizzazione degli IED convenzionati per l'attuazione delle previsioni degli ambiti classificati progetto Urbano, la Giunta comunale approva uno schema direttore, esteso all'intero perimetro di Coordinamento Urbanistico, con i seguenti contenuti progettuali:

- individuazione degli impianti e delle opere infrastrutturali che, anche per stralci, dovranno essere realizzate mediante i PUA e gli IED convenzionati compresi nel perimetro di Coordinamento Urbanistico;
- indicazione delle opere e degli impianti di competenza del Comune cui si prevede la realizzazione entro cinque anni dall'entrata in vigore del presente PI;
- individuazione dei criteri e le modalità per garantire il corretto dimensionamento degli impianti e la funzionalità degli stralci esecutivi.

Il PI prevede poi gli "Ambiti residenziali di perequazione" con l'obiettivo di riqualificare zone del territorio consolidato, laddove si è in presenza di destinazioni urbanistiche o di



strutture edilizie non più adeguate al tessuto circostante, come nel caso di aree sede di impianti produttivi dismessi.

Nel primo caso rientrano le seguenti aree:

- Area dell'Opera Pia Fiorasi in zona Granatieri di Sardegna
- Area della Parrocchia San Carlo
- Aree produttive dismesse in zona Cattanee
- Area e Lanerossi in zona Ferrovieri
- Area ex F4 a Saviabona (in caso di mancata attuazione dell'accordo "Una Piazza per Saviabona")
- Area ex produttiva lungo V.le della Pace (ex Zenith)

I processi di trasformazione che hanno interessato la città, hanno lasciato spesso vuoti urbani in alcune parti centrali o semi-centrali sedi di attività produttive.

Molte di queste aree del capoluogo vicentino sono state oggetto di istanza da parte dei privati che hanno proposto all'amministrazione la trasformazione dei beni immobili con funzioni diverse (principalmente residenziali).

Obiettivo del PI quello di è riqualificare dette aree che offrono l'opportunità di risparmiare aree non urbanizzate attraverso il riutilizzo di un'area dismessa, creare spazi sociali che restituiscano valore aggiunto all'area, riordino del tessuto urbano e miglioramento delle infrastrutture.

La rigenerazione urbana delle aree dismesse presenta due importanti benefici: innesca a cascata processi di rivitalizzazione e riqualificazione del contesto urbano limitrofo, le vecchie fabbriche lasciano al contempo il posto ai nuovi tessuti della città, alle nuove economie e attività urbane, potenzialmente in grado di qualificare la città contemporanea.

2.2.5. Il fabbisogno abitativo e la risposta alle esigenze familiari

Un ruolo chiave all'interno dello scenario funzionale del PI è affidato al soddisfacimento del fabbisogno abitativo degli abitanti di Vicenza.

Nel corso del tempo sia il fabbisogno di servizi che di abitazioni hanno subito un'evoluzione importante in conseguenza del cambiamento delle abitudini e stili di vita, del mutamento delle tipologie del lavoro con minor contenuto materiale e manuale, del vivere il proprio tempo libero, delle condizioni economiche, delle molteplici tipologie familiari, ecc.

C'è un bisogno sociale forte al quale con il PI l'Amministrazione vuole dare una risposta e che riguarda la richiesta di riunire gruppi familiari, con figli che chiedono di venire ad abitare vicino ai genitori e viceversa. È un modello sociale positivo, in cui riacquista valore la solidarietà familiare.

Sempre maggiore è l'esigenza di molti cittadini di ricongiungere i nuclei familiari realizzando contenuti interventi edilizi residenziali in aree agricole, oggi non più utilizzate a tale scopo.

E' obiettivo del PI dare una risposta positiva alle famiglie nelle necessità di cura dei propri anziani o di gestione di figli minori.

L'autonomia del Comune nel rispondere a dette istanze non è assoluta: sussistono vincoli di fonte legislativa, derivanti dalla pianificazione sovraordinata, quale ad esempio il PAI, da condizionamenti della pianificazione territoriale della Regione e, in particolare, della Provincia il cui piano limita l'edificazione all'interno dei contesti figurativi alle sole aree già classificate edificabili prima dell'adozione del PTCP.



Da ciò consegue che una parte delle istanze dei cittadini non potranno avere risposta positiva. Si tratta, in particolare, di quelle soggette a vincolo di inedificabilità di varia natura, a limitazioni e condizionamenti tali da rendere impraticabile il loro accoglimento. Sono state censite e analizzate tutte le richieste presentate, circa un migliaio. Di queste, alcune hanno ottenuto già risposta con i piani frazione o la variante RSA4; altre riguardano aree oggetto di accordi attraverso le quali saranno soddisfatte anche le esigenze del privato. Delle domande, gran parte sono risultate compatibili con i criteri delineati dal Consiglio Comunale con delibera n.16 del 23/03/2010 e validati anche dalla Regione Veneto con delibera n.2558 del 2/11/2010 di ratifica del PAT, le rimanenti sono state infine classificate incompatibili perché ricadono in zone di inedificabilità assoluta per vincoli come quelli delle zone di esondazione (opportunamente aggiornate alla luce dell'alluvione del novembre 2010), o in contrasto con la normativa regionale o provinciale, o hanno subito un cambio di proprietà e chiedono espansioni troppo grandi o si riferiscono a lotti isolati senza preesistenze.

Le istanze che hanno superato la selezione, secondo i sopracitati criteri, verificata l'effettiva e attuale sussistenza dell'esigenza familiare e la compatibilità con la pianificazione sovraordinata e con i principi generali su cui detta pianificazione si basa, sono state inserite nel PI.

Negli elaborati del PI è indicato con un'apposita la localizzazione degli edifici per "Esigenze abitative di tipo familiare".

Il rilascio del titolo abilitativo sarà subordinato alla preventiva sottoscrizione, registrazione e trascrizione di convenzione o di atto d'obbligo unilaterale con scrittura privata autenticata e trascritto come atto notarile con i seguenti contenuti:

- a. i titolari non dovranno disporre nel territorio comunale di altri beni immobili, anche da riqualificare, atti a soddisfare le esigenze abitative;
- b. considerata la rilevanza pubblica e generale del consumo di SAU, gli interventi dovranno essere vincolati in caso di eventuale locazione o cessione a terzi, per un periodo di 10 anni, a canoni o prezzi di cessione in analogia a quanto previsto per l'edilizia convenzionata, salvo per comprovate cause (cambi di residenza in altro Comune, decesso, ecc) accertate dal Comune;
- c. la realizzazione degli interventi dovrà avvenire entro i termini di validità del PI che li ha individuati e che il Comune ha la facoltà, scaduti i termini, di ripristinare le previsioni antecedenti al PI stesso.

Ciascun intervento deve rispettare alcuni parametri massimi quali la volumetria, massimo 600 mc, la superficie utile massima 200 mq, il numero massimo di alloggi realizzabili, pari a tre, l'altezza massima, di due piani, e la superficie massima del lotto di pertinenza, pari a 400 mq.

2.2.6. Il tessuto urbano consolidato

La città consolidata racchiude al suo interno la parte del territorio comunale e il contesto territoriale detti di "completamento", con destinazioni residenziale, produttiva, commerciale e direzionale, ed è dotata delle principali opere di urbanizzazione e dei servizi alla residenza.

Questa porzione di città, costituita principalmente dalle zone di completamento, si sviluppa radialmente lungo le direttrici che dal nucleo storico conducono verso le zone rurali. Proprio per le caratteristiche sopra descritte, vicinanza al centro e prossimità alle



principali vie di comunicazione, queste sono state le prime aree interessate da una crescita urbana al di fuori del nucleo antico.

Negli ultimi anni sempre più spesso gli interventi edilizi diretti hanno portato, soprattutto nei casi di ristrutturazione edilizia alla realizzazione di edifici composti da quattro o più piani, incoerenti rispetto al tessuto edilizio "originario".

Le incongruenze sono ancora più evidenti quando i nuovi volumi sono realizzati in un contesto ambientale ed architettonico di pregio, in adiacenza o in sostituzione di manufatti di valenza storico – architettonica o testimoniale che meritano adeguata tutela.

La necessità di dotare la città di Vicenza di un nuovo strumento urbanistico è evidenziata dalle "alterazioni" urbane avvenute negli ultimi anni.

Obiettivo del PI per tali aree che sono ancora chiamate di "completamento", è quello di assicurare una disciplina coerente dell'esistente, per non generare vuoti normativi nell'attività di manutenzione, ampliamento e sostituzione del patrimonio edilizio.

Gestire la qualità urbana significa non solo mantenere, ma anche perseguire un miglioramento generale degli insediamenti attraverso un processo di qualificazione dell'edificato e riordino degli spazi aperti pertinenziali, dei servizi e delle opere di urbanizzazione nel caso d'interventi più radicali.

Occorre ricordare che all'interno della città consolidata oggi sussistono tutt'oggi dei grandi "vuoti urbani" generati dalle cosiddette aree dismesse, il PI affronta il processo di rifunzionalizzazione e trasformazione di tali aree, in particolar modo nella parte ovest della città, puntando alla qualità insediativa, al recupero degli standard eventualmente carenti nelle zone limitrofe, cercando di recuperare il degrado che spesso si è generato anche nel loro intorno.

2.2.7. Lo sviluppo insediativo

Il PI individua le linee preferenziali di sviluppo, aree che costituiscono le più opportune direzioni di espansione degli insediamenti della "città consolidata", che l'Amministrazione intende attivare nel rispetto degli indirizzi e i limiti quantitativi fissati nella disciplina degli ATO, e per queste aree:

- definisce i perimetri;
- individua le aree per le quali l'edificazione è subordinata a strumento urbanistico attuativo in relazione alle modalità di trasformazione urbanistica del territorio;
- definisce gli indici stereometrici e, in generale, i parametri insediativi in riferimento ai criteri di sostenibilità del PAT e della VAS;
- favorisce la formazione di luoghi urbani ad uso collettivo;
- coordina gli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso, la perequazione urbanistica, il credito edilizio e la compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti;
- disciplina gli interventi comunque ammissibili in assenza di strumento urbanistico attuativo, sulle parti di territorio edificate, incluse negli ambiti di trasformazione urbanistica;
- definisce e prescrive le condizioni di accessibilità (rispetto agli insediamenti contigui e/o alla viabilità di livello territoriale) adeguate al carattere e all'entità delle funzioni introdotte;
- definisce le modalità di trasferimento/eliminazione o mitigazione dell'impatto di eventuali attività presenti non compatibili con il carattere dei nuovi insediamenti;
- individua indicatori idonei a garantire la sostenibilità degli interventi ammessi, anche in relazione alle reti di urbanizzazione e dei sottoservizi esistenti e di



- possibile implementazione;
- detta specifiche disposizioni volte a ridurre al minimo gli impatti ambientali legati al consumo di territorio aperto;
- attua concretamente nei singoli interventi edilizi le prescrizioni in materia di mitigazione idraulica contenute nella Valutazione di Compatibilità Idraulica, ferme le disposizioni sulla sicurezza idraulica dettate dalle presenti norme;

In tutti i casi, gli interventi di espansione urbana dovranno:

- configurarsi in modo coerente e compatibile con le aree di urbanizzazione consolidata contigue;
- relazionarsi e integrarsi organicamente con gli insediamenti esistenti/programmati, per quanto riguarda le funzioni, l'immagine urbana e le relazioni viarie e ciclopedonali;
- inserirsi visivamente in maniera armonica nel territorio, ricomponendo e riqualificando adeguatamente il fronte dell'edificato verso il territorio agricolo.

Le prime linee preferenziali previste in attuazione con il PI sono le seguenti:

- i PUA già previsti dal PRG;
- San Pio X per la quale è stato sviluppato un processo partecipativo che ha confermato la necessità di integrazione e potenziamento dei servizi del quartiere con particolare riguardo ai servizi sportivi e di aggregazione che richiedono aree aperte di particolare dimensione con caratteristiche "rurali" e la costituzione di un parco;
- la LPA di Laghetto che svolgerà una funzione di raccordo tra la città e il quartiere di Laghetto e consentirà di attuare le previsioni del PAT relative alla rete ecologica connettendo l'ambito Dal Molin al parco Astichello; si riqualificheranno, inoltre, aree e servizi pubblici ad uso del quartiere e la mobilità interna e di raccordo.
- la LPB adiacente il PUA Lodi, oggetto di accordo ex art. 6 L.R. 11/2004, che permetterà la realizzazione di servizi e infrastrutture per il quartiere;
- l'area lungo via Parolina che verrà assoggettata a PUA che prevederà la cessione di un'area per realizzare abitazioni di social housing e opere di adeguamento della viabilità esistente.

Negli ambiti LPS indicate non attuabili e pertanto rinviate alle fasi successive, in funzione anche dell'attivazione dei nuovi istituti giuridici (perequazione, credito edilizio, compensazione) nel rispetto del dimensionamento del PAT, sarà possibile realizzare esclusivamente gli interventi edilizi fino alla ristrutturazione senza demolizione e gli interventi di nuova edificazione previsti in applicazione dell'articolo riguardante la realizzazione di edifici per il soddisfacimento delle esigenze familiari.

2.2.8. L'edificazione diffusa

In attuazione della normativa del PAT sono individuati gli ambiti di "edificazione diffusa", che il PI denomina "Nuclei Rurali", aree, che pur non presentando caratteristiche tali da poter essere considerate città consolidata, sono caratterizzate da una presenza edificata di un certo rilievo.

In queste aree, disciplinate dalle NTO, non sono consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere prevalentemente abitativo degli stessi.



Le destinazioni d'uso che il PI ammette sono tutte le funzioni consentite per la zona agricola e inoltre le funzioni:

- artigianato di servizio, esercizi di vicinato, etc., a servizio dell'abitato;
- funzioni agricole, ricerca, accoglienza, valorizzazione dei prodotti tipici;
- ristorazione e strutture per il turismo rurale;

non sono consentiti allevamenti di tipo intensivo.

Saranno consentiti gli interventi di recupero degli edifici esistenti a fini residenziali, la nuova edificazione esclusivamente residenziale con una volumetria massima di 600 mc, per i fabbricati esistenti sono consentite destinazioni d'uso diverse, purché compatibili con la residenza.

Saranno ammessi gli interventi di nuova edificazione previsti in applicazione dell'articolo riguardante la realizzazione di edifici per il soddisfacimento delle esigenze familiari.

Gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, anche se ricompresi nel perimetro dell'ambito, restano assoggettati alla disciplina della vigente legislazione regionale in materia di zone agricole.

La nuova edificazione può essere attivata esclusivamente previa sottoscrizione di convenzione o atto unilaterale d'obbligo.

Gli edifici di nuova costruzione e gli ampliamenti dovranno rispettare caratteri tipologici e costruttivi propri del patrimonio edilizio rurale esistente con le caratteristiche prescrittive del Prontuario

2.2.9. La riqualificazione e salvaguardia delle Frazioni

Il PI attua le previsioni previste dal PAT per le Frazioni.

Per i nuclei storici delle frazioni il PI garantisce la conservazione dell'assetto insediativo e morfologico e l'uso di finiture e materiali aventi carattere storico e identitario.

Gli interventi saranno volti alla conservazione degli immobili di pregio, alla ricomposizione di eventuali aggiunte e trasformazioni incongrue.

Per le porzioni alle quali non è stato riconosciuto un valore storico gli interventi saranno mirati al mantenimento o recupero di un assetto planivolumetrico compatibile con il tessuto storico della frazione, alla sistemazione degli spazi pubblici e delle aree scoperte secondo modalità adeguate al contesto, facendo ricorso a materiali e finiture armonizzati con i caratteri del luogo, recuperando e valorizzando eventuali tracce e testimonianze dell'assetto storico.

Per gli immobili di riconosciuto valore storico-architettonico con il PI vengono definiti i gradi di tutela e un contesto figurativo adeguato alla rilevanza del bene e del paesaggio e al rapporto con il tessuto della frazione.

Il PI attuerà in via prioritaria interventi integrati, anche mediante forme di collaborazione con i privati, per il rinnovo e l'adeguamento infrastrutturale e dei servizi relativi alla Frazione Maddalene Vecchie e San Pietro Intrigogna.

Per l'ambito di Maddalene Vecchie la relativa scheda individua le aree e gli edifici realizzabili mediante IED sulla base dei seguenti parametri e prescrizioni edilizie e ambientali:

1. ciascuna unità abitativa dovrà essere realizzata applicando le direttive del Prontuario e dovrà integrarsi nel tessuto urbano esistente con particolare cura per



- gli allineamenti e le vedute da aree pubbliche o di uso pubblico degli immobili assoggettati a tutela;
2. gli accessi alle nuove costruzioni dovranno essere realizzati in conformità ai vigenti regolamenti comunali e dovranno prevedere un arretramento dei cancelli idoneo per evitare la sosta in strada dei veicoli;
 3. i progetti di ristrutturazione e di nuova costruzione dovranno essere dotati di rilievo dendrologico e di uno specifico progetto del verde redatto da libero professionista abilitato (agronomo forestale o equipollente);
 4. l'altezza massima delle nuove costruzioni è di ml. 6,50 e comunque non superiore agli eventuali edifici assoggettati a tutela presenti nelle aree limitrofe;
 5. la SU massima di ciascun edificio è stabilita in mq 300 al netto di eventuali interrati la cui superficie utile non potrà eccedere il 50% di quella fuori terra;
 6. l'area di pertinenza di ciascuna nuova costruzione non potrà eccedere i mq 800;
 7. la superficie coperta di ciascuna nuova costruzione non potrà eccedere il 40% dell'area fondiaria di pertinenza;
 8. ad esclusione dello sporto della copertura che non potrà comunque eccedere la dimensione degli sporti già presenti nel contesto, non sono ammessi poggiosi o altri elementi architettonici in aggetto;
 9. sono ammesse le logge chiuse su almeno tre lati;
 10. nuove recinzioni potranno essere realizzate esclusivamente mediante rete priva di cordolo e corredata da siepe della medesima altezza e in applicazione del Prontuario.

La realizzazione di edifici a schiera, fermi i parametri sopra indicati che si intendono proporzionalmente adattati al numero delle unità abitative, è ammessa per un numero massimo di tre unità abitative.

Nella scheda sono indicati:

11. la posizione degli edifici di nuova realizzazione e degli ampliamenti;
12. le opere pubbliche e di pubblico interesse di cui al successivo comma.

Il rilascio del titolo abilitativo per la realizzazione di nuove costruzioni è assoggettato alla stipula di convenzione o alla sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo e di apposita garanzia fidejussoria per la partecipazione perequata alla realizzazione delle opere pubbliche e di pubblico interesse indicate nella scheda di cui sopra. In particolare a ciascuna nuova costruzione è correlata la realizzazione di specifiche opere il cui progetto va presentato, previa acquisizione di favorevole parere preliminare dei competenti uffici comunali, contestualmente all'istanza per l'ottenimento del titolo abilitativo.

Per San Pietro Intrigogna gli interventi ammessi e finalizzati alla conservazione e al recupero del patrimonio edilizio presente nella frazione sono indicati nella scheda urbanistica allegata al PI.

2.2.10. La Zona Industriale

Il PI procede con una revisione delle normative vigenti sulla Zona Industriale di Vicenza Ovest.

Si prevede attivazione di un processo di riqualificazione del tessuto insediativo produttivo, anche mediante forme di incentivazione, compensazione e credito edilizio per valorizzare detto ambito.



Il tessuto produttivo esistente della Zona Industriale di Vicenza Ovest dovrà essere sottoposto a trasformazione attraverso interventi di ristrutturazione e riqualificazione di ampie porzioni del tessuto, con lo scopo di rifunzionizzarle mediante una nuova urbanizzazione e la innovazione morfologica e tipologica degli insediamenti.

Detto tessuto è individuato nei seguenti otto ambiti:

1. *Aree situate tra la Ferrovia, Viale Sant'Agostino, Viale dell'Industria e Viale degli Scaligeri (D11).*

Il PI le destina a nuovi insediamenti di tipo terziario e commerciale integrati con una forte dotazione di aree ed attrezzature pubbliche con l'obiettivo di strutturare un aggregato insediativo rinnovato per dotazioni di servizi e di funzioni economiche.

Tra gli obiettivi di riqualificazione il PI prevede la realizzazione di un ambito a verde che costituisca un corridoio ambientale lungo il corso della Dioma, prevedendo la formazione di percorsi ciclo-pedonali, la creazione di servizi pubblici a servizio delle attività economiche e delle adiacenti zone residenziali, nonché la riorganizzazione del sistema infrastrutturale.

In questo ambito le destinazioni direzionali sono consentite fino al 100% della superficie utile edificabile e quelle commerciali fino al 40%.

Sono consentite nei limiti previsti dalle NTO anche le seguenti destinazioni: artigianato di servizio, ricettività turistica e residenza.

L'altezza massima consentita è di ml 25 o ml 40 in attuazione di PUA con previsione piani volumetrica.

2. *Aree situate tra Viale dell'Industria, Viale Sant'Agostino, Viale del Lavoro e Viale degli Scaligeri (D12).*

Il PI le destina a funzioni produttive e di artigianato di servizio, integrate con attività di tipo terziario e commerciale, allo scopo di costituire una zona di transizione tra gli Ambiti a preminente vocazione artigianale/industriale e gli Ambiti con destinazione terziaria.

Tra gli obiettivi di riqualificazione è prioritaria la riorganizzazione del sistema di mobilità, determinando le condizioni per il potenziamento del TPL, la creazione di percorsi pedonali e ciclabili, la realizzazione di parcheggi, nonché la riqualificazione del corso d'acqua per la creazione di un corridoio ecologico e ambientale.

In questo ambito le destinazioni industriali e artigianali sono consentite fino al 100% della superficie utile edificabile.

Sono consentite nei limiti previsti dalle NTO anche le seguenti destinazioni: direzionali, logistica, commerciali, artigianato di servizio.

L'altezza massima consentita è di ml 20.

3. *Aree situate tra Viale del Lavoro, Via dell'Economia, l'Autostrada e Viale degli Scaligeri (D13).*

Qui vengono confermate le attuali funzioni produttive, industriali e artigianali e sono ammesse attività di tipo terziario e commerciale accompagnate dalla realizzazione di servizi pubblici o privati ad uso pubblico, al fine di migliorare la qualità insediativa e le condizioni di vivibilità degli utenti.

La riqualificazione della Dioma, la realizzazione di parcheggi, percorsi pedonali/ciclabili e di aree a verde pubblico, che consentono una maggiore integrazione con l'adiacente zona residenziale, sono gli obiettivi che il PI si pone per l'ambito.

In quest'area le destinazioni industriali e artigianali sono consentite fino al 100% della superficie utile edificabile.

Sono consentite nei limiti previsti dalle NTO anche le seguenti destinazioni: direzionali, logistica, commerciali, artigianato di servizio.

L'altezza massima consentita è di ml 20.



4. *Aree situate tra Viale della Scienza, Viale degli Scaligeri e l'Autostrada (D14).*
Saranno destinate in via preminente per insediamenti industriali e limitate quote di terziario e servizi pubblici.
In queste aree le destinazioni industriali e artigianali sono infatti consentite fino al 100% della superficie utile edificabile.
Sono consentite nei limiti previsti dalle NTO anche le seguenti destinazioni: logistica, direzionali, commerciali, artigianato di servizio.
L'altezza massima consentita è di ml 20.
5. *Aree situate tra la Ferrovia, Via dell'Oreficeria e Viale della Scienza (D15).*
Sono caratterizzate da insediamenti commerciali e direzionali (Parco Commerciale) per le quali si conferma la vocazione terziaria e si prevedono interventi di integrazione al sistema infrastrutturale e urbano.
In queste aree le destinazioni direzionali sono consentite fino al 100% della superficie utile edificabile e quelle commerciali fino al 40%.
Sono consentite nei limiti previsti dalle NTO anche le seguenti destinazioni: logistica e artigianato di servizio.
L'altezza massima consentita è di ml 25.
6. *Aree situate tra la linea ferroviaria, Viale degli Scaligeri, Viale della Scienza e Via dell'Oreficeria (D16).*
Sono caratterizzate dalla presenza della Fiera di Vicenza, sono confermate per rafforzare detta funzione e costituire il Quartiere Fieristico con funzioni espositive, congressuali e di accoglienza degli espositori e dei visitatori, nonché funzioni commerciali, direzionali e culturali.
Obiettivi del PI sono il miglioramento dell'accessibilità e della mobilità, l'innovazione dei servizi e la qualità ambientale delle urbanizzazioni e dell'apparato verde.
In queste aree le destinazioni commerciali e direzionali sono consentite fino al 100% della superficie utile edificabile, la logistica fino al 20%.
L'altezza massima consentita è di ml 25 o ml 40 in attuazione di PUA con previsione piani volumetrica.
7. *Aree situate tra Viale del Lavoro, Viale Sant'Agostino, l'Autostrada e Via dell'Economia (D17).*
Sono caratterizzate dalla presenza di attività eterogenee che, per la loro collocazione, il PI destina a nuovi insediamenti economici, compatibili con la residenza, che integrino la dotazione di attrezzature pubbliche. Sono altresì ammesse attività terziarie e commerciali a scala locale e di quartiere.
In queste aree le destinazioni direzionali sono consentite fino al 60% della superficie utile edificabile.
Sono consentite nei limiti previsti dalle NTO anche le seguenti destinazioni: commercio, artigianato di servizio, logistica, residenza, ricettività turistica.
L'altezza massima consentita è di ml 15.
8. *Aree situate tra la Strada Padana Vs. Verona, Via dei Capuleti, Via dei Montecchi, la Ferrovia e Via degli Ontani (D18).*
Sono destinate ad ospitare attività commerciali, direzionali e terziarie connesse alle funzioni di servizio al sistema infrastrutturale dell'Alta Velocità.
In queste aree le destinazioni commerciali e direzionali sono consentite fino al 100% della superficie utile edificabile, la logistica fino al 20%.
Sono consentite nei limiti previsti dalle NTO anche le seguenti destinazioni: artigianato di servizio e ricettività turistica.
L'altezza massima consentita è di ml 25.



L'attuazione di detti otto ambiti è assoggettata a perequazione per la realizzazione di opere di ammodernamento, rifunzionalizzazione e riqualificazione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti pubbliche e per il recupero ambientale della Dioma e del Retrone, con particolare riguardo per le funzioni di mobilità, di compensazione e mitigazione idraulica e per l'innovazione tecnologica.

Ogni ambito individuato nel PI per quota parte corrispondente alla capacità edificatoria, correlata alle caratteristiche del PUA proposto, dovrà partecipare alla complessiva attuazione degli interventi sopra indicati.

In particolare la partecipazione attiene alle opere di seguito specificate che dovranno essere oggetto della predisposizione, a cura dei competenti Uffici comunali e di concerto con gli altri soggetti interessati, di uno schema direttore, contenente anche schemi funzionali e valutazione di massima dei costi, esteso a tutto l'ambito e alle principali infrastrutture limitrofe e afferenti

Tra gli interventi si riquilificazione che dovranno essere realizzati, pro quota anche per stralci, da parte dei soggetti che interverranno in ciascun ambito, di seguito si indicano quelli prioritari che dovranno essere considerati per la redazione dello schema direttore:

- ristrutturazione delle infrastrutture viarie mediante la formazione di controstrade e di rotoarie per separare i flussi locali e di attraversamento;
- realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali, separati, e di ampie aree a parcheggio con immissione dalle controstrade;
- formazione di fasce verdi alberate e arbustive lungo gli assi viari e lungo i percorsi pedonali e ciclabili;
- riqualificazione della Roggia Dioma mediante la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili e la formazione di aree verdi;
- realizzazione di nuove opere viarie per ridurre le confluenze sulle intersezioni maggiormente caricate e per separare i flussi diretti alla specifica zona da quelli di attraversamento;
- predisposizione di un nuovo sistema di segnaletica per facilitare l'individuazione dei percorsi e per ridurre il disordine informativo;
- rinnovo, adeguamento e modernizzazione delle reti fognarie, acquedottistiche, energetiche, telefoniche e dati, illuminazione pubblica.

Le nuove opere da realizzare prioritariamente, compatibilmente con la sostenibilità economica che verrà valutata mediante l'applicazione dei criteri e delle metodologie di cui alla delibera di Giunta comunale n. 365 del 14.11.2011, saranno indicate nello schema direttore da approvare da parte della Giunta comunale e inserite in un programma operativo da concordare con i soggetti gestori delle reti al fine di garantire l'economicità e la funzionalità delle stesse.

Nell'ambito tra la Strada Padana Vs. Verona, Via dei Capuleti, Via dei Montecchi, la Ferrovia e Via degli Ontani (D18) le trasformazioni urbanistiche possono avvenire esclusivamente previo accordo ai sensi degli art. 6 o 7 della LR 11/2004, con forme perequative per la cessione del 40% delle aree.

Per ciascun ambito il PI definisce le destinazioni d'uso ammesse e gli indici di edificabilità, nonché specifiche disposizioni relativamente alle distanze dai confini di proprietà, dell'ambito, tra edifici.



2.3. IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Vicenza ha un ruolo nodale fondamentale nel sistema delle grandi direttrici che sono in fase di progettazione o di realizzazione a livello regionale.

Due sono i grandi progetti che interessano il capoluogo berico:

- la Tangenziale Nord-Est che consentirà di completare la connessione tra le grandi infrastrutture sovraumunali e di portare fuori dalla città il traffico di attraversamento;
- il Sistema delle Tangenziali Venete (SI.TA.VE) che hanno la finalità di realizzare un sistema a supporto del fascio autostradale a servizio delle relazioni di media distanza.

Con le nuove previsioni infrastrutturali del PI verranno quindi adeguati gli accessi alla città e gli assetti della mobilità interna attraverso i seguenti interventi:

- la Tangenziale Nord-Est che consentirà sia di ridurre il traffico veicolare che attraversa il centro abitato di Vicenza che di realizzare adeguati collegamenti tra i principali nodi viari del territorio, in particolare tra i caselli autostradali e le direttrici dei principali collegamenti extracomunali. Nel dettaglio, la tangenziale nord-est riguarderà:
 - la viabilità di collegamento tra il casello di Vicenza Ovest, il primo stralcio della variante alla SP 46, ed il nodo di Vicenza-nord
 - il collegamento dal casello di Vicenza Est e quello di Vicenza Nord mediante il nuovo sovrappasso ferroviario in località Cà Balbi ed il prolungamento di via Aldo Moro;
 - il collegamento del sistema tangenziale con il nuovo insediamento americano nell'area "Dal Molin" esclusivamente se il collegamento verrà realizzato senza alcun onere diretto e/o indiretto, presente e futuro, a carico del Comune di Vicenza.In considerazione degli effetti catastrofici dell'alluvione del 1° novembre 2010 e dell'estrema fragilità idrogeologica della zona interessata, tale collegamento sarà autorizzato dal Comune di Vicenza solamente a condizione che gli argini del Bacchiglione, da Ponte Marchese a Viale Diaz, restino di esclusiva competenza civile.
- la nuova S.P. 46 che da viale del Sole, connesso al nodo di Vicenza Ovest (S.R. 11, casello autostradale di Vicenza Ovest, Ponte Alto), punta verso nord sulla direttrice della strada del Pasubio, a creare una importante connessione con i quadranti di Malo, Schio e Thiene ed a mettere in relazione il territorio di Vicenza con la Superstrada Pedemontana Veneta;
- la nuova bretella tra la S.P. 247 della Riviera Berica ed il nodo di Vicenza Est (S.R. 11, casello autostradale di Vicenza Est, complanare) a sgravare l'attraversamento urbano della Riviera Berica e a garantire nuova capacità alla parte terminale della Riviera Berica attraverso la sua connessione con Vicenza Est.

Tra le opere infrastrutturali mirate a decongestionare il traffico e a risolvere le esigenze della mobilità locale che il PI prevede vanno citati il completamento di via Martiri delle Foibe e la realizzazione di Strada Lodi.

Il PI, al fine di migliorare la sicurezza stradale e favorire la fluidità del traffico e la mobilità sostenibile favorisce disposizioni che mirino al miglioramento della capacità di intersezioni ed aste viarie, anche mediante inserimento di corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale e piste ciclabili protette.



In coerenza con il PUM il PI indica un insieme coerente di interventi infrastrutturali in grado di orientare lo sviluppo della mobilità nel medio-lungo periodo con l'obiettivo di ridurre il traffico per una migliore qualità della vita in città.

Nella definizione progettuale dei piani urbanistici attuativi di maggiore consistenza con il PI si punterà a garantire la piena coerenza di questi ultimi con gli indirizzi strategici e l'assetto funzionale previsto dagli strumenti di pianificazione della mobilità e del traffico, cioè del PUM e del PGTU.

Operativamente questa indicazione si traduce in una serie di prescrizioni riferite ai tre settori principali del TPL, della ciclabilità e della viabilità, e precisamente:

1. coerenza con il sistema del trasporto pubblico;
2. integrazione con il sistema della ciclabilità;
3. verifica dell'impatto sulla rete viaria.

Nel PUM le principali leve d'azione per il nuovo sistema della mobilità urbana si basano sulla ciclabilità, sulla pedonalità, su un sistema articolato della sosta e soprattutto sul trasporto pubblico locale.

La sostenibilità ambientale su cui punta il PUM di Vicenza si declina in azioni concrete come la creazione di un sistema di trasporto pubblico basato su mezzi ecologici e di un sistema di sosta che differenzi l'offerta per la lunga durata (parcheggi scambiatori) e quella breve (parcheggi centrali) con tariffe che progressivamente si riducono allontanandosi dal centro.

Il PUM prevede un mix articolato di interventi necessari su viabilità, circolazione, sosta, trasporto pubblico locale e ciclabilità per favorire l'evoluzione della città verso la mobilità sostenibile, in cui l'uso privato dell'auto risulti sempre meno preferibile.

Oltre allo sviluppo di un'estesa rete di percorsi ciclabili abbinata a zone a traffico moderato per attuare davvero l'idea di una "città amica della bicicletta", il PUM punta in particolare alla creazione di tre linee ad alta mobilità, le cosiddette LAM (Linee Alta Mobilità), cioè linee ad alta frequenza dei bus che viaggeranno su estese tratte di corsie preferenziali e con priorità ai semafori. Ai capolinea delle LAM ci saranno i parcheggi scambiatori che andranno così ad aumentare l'offerta complessiva della città.

Le NTO del PI, pertanto, in linea con le strategie del PUM, prevedono disposizioni per favorire dette LAM, considerate di prioritaria rilevanza per la modernizzazione e l'efficientamento del sistema di Trasporto Pubblico locale e per il contributo che la loro riqualificazione può dare alla fluidità del traffico, alla qualità ambientale e alla sicurezza, e in particolare:

- lungo dette infrastrutture non devono aumentare le interferenze costituite dalla presenza di passi carrai e aree di sosta prive di idoneo sistema di gestione delle immissioni e in occasione di interventi di trasformazione e riqualificazione si deve procedere all'eliminazione dei fattori di interferenza;
- Le aree scoperte ricadenti in una fascia di 5 ml dal limite della strada pubblica vanno mantenute libere da nuove costruzioni e, fatta salva l'applicazione delle altre disposizioni in materia di viabilità, ogni intervento che determini una modifica dell'attuale movimentazione ed immissione dei veicoli sull'asse stradale dovrà essere coordinato mediante la definizione di un apposito schema direttore per orientare gli interventi privati in sinergia con gli obiettivi di riqualificazione degli assi stradali;



- in carenza di detto schema direttore da elaborare a cura dei competenti Settori comunali, gli interventi di cui sopra sono assoggettati all'acquisizione del preventivo positivo parere vincolante del Settore Mobilità e Trasporti;
- lo schema direttore di cui sopra, soggetto ad approvazione della Giunta comunale, potrà essere definito anche mediante PUA e dovrà comunque affrontare prioritariamente le seguenti tematiche:
 - a. la risistemazione funzionale degli spazi in carreggiata stradale,
 - b. la riorganizzazione delle immissioni dalle aree private,
 - c. la definizione degli altri spazi pubblici esistenti lungo la strada,
 - d. la realizzazione di nuova pavimentazione tesa al miglioramento delle fruizioni veicolari, ciclabili e pedonali,
 - e. il rinnovo e il coordinamento degli elementi di arredo urbano,
 - f. l'ammodernamento delle reti tecnologiche impiantistiche,
 - g. il rinnovo degli elementi per la raccolta dei rifiuti anche mediante l'allestimento di soluzioni innovative, migliorando gli aspetti igienici e di impatto ambientale del punto di raccolta.
- L'ambito dell'eventuale PUA dovrà comprendere l'area dell'infrastruttura e le altre aree ricadenti entro le fasce laterali di 5 ml di profondità e potrà includere tutte le zone adiacenti a tale infrastruttura anche prevedendo limiti e sagome di edificazione per le nuove costruzioni e per la ricostruzione e l'ampliamento degli edifici esistenti.

Analogamente a quanto visto per le linee di forza del TPL, il nuovo sviluppo urbanistico dovrà garantire un'accessibilità diretta, confortevole e sicura al sistema della ciclabilità urbana.



3. L'APPLICAZIONE DEI NUOVI ISTITUTI GIURIDICI PREVISTI DALLA NORMATIVA URBANISTICA REGIONALE

Il PI affronta il tema dei nuovi istituti giuridici, perequazione, credito e compensazione, introdotti dalla legge urbanistica regionale ma non ancora regolamentati con apposita direttiva.

La perequazione urbanistica è stata già applicata nell'ambito della conclusione degli accordi ai sensi dell'art. 6 delle NTA per l'attuazione di proposte di progetti di rilevante interesse pubblico.

Ai proprietari sarà consentito di impiegare capacità edificatoria su una parte del suolo mentre la rimanente dovrà essere ceduta all'amministrazione comunale.

Anche gli altri interventi di nuova urbanizzazione e quelli di riqualificazione urbana da sottoporre a PUA, a comparto urbanistico, ad atto di pianificazione negoziata o alla disciplina puntuale, saranno assoggettati a perequazione urbanistica.

La perequazione urbanistica persegue di fatto l'equa distribuzione, tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione urbana, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalle dotazioni territoriali-ambientali e dalle quote di volumetria o superficie per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica di cui all'articolo 39 della LR 11/2004.

Ai sensi delle NTO del PI sono assoggettati a perequazione urbanistica gli interventi di nuova urbanizzazione e quelli di riqualificazione urbana da sottoporre a PUA, a comparto urbanistico, ad atto di pianificazione negoziata o alla disciplina puntuale di cui al comma 3 dell'art. 17 della LR 11/2004.

Pertanto saranno assoggettati a perequazione urbanistica:

- gli interventi di riqualificazione urbana che, nelle aree di Centro Storico e del tessuto consolidato del Capoluogo, prevedono la realizzazione di interventi:
 - di ristrutturazione urbanistica, anche senza variazione delle destinazioni d'uso in atto o previste, con volumetria superiore a mc. 10.000 o relativi ad ambiti territoriali di superficie superiore a mq. 10.000;
 - relativi ad immobili con superficie utile complessiva di oltre 2.000 mq e variazione delle destinazioni d'uso attuali superiore al 40%;
- gli interventi di cui alle azioni AD indicate nell'articolo 25 delle NTA del PAT da attuare mediante accordo di cui all'articolo 6 della LR 11/2004;
- altri casi in attuazione delle disposizioni del PAT.

La determinazione quantitativa e qualitativa della perequazione è definita in applicazione dei criteri e delle modalità di cui alla delibera della Giunta comunale n. 365 del 14.12. 2011, e in analogia ad essi ove le fattispecie non siano esattamente riconducibili ai medesimi. A meno di diversa espressa indicazione del PI, la perequazione, compatibilmente con la determinazione di valori e quantità perequative funzionalmente adeguate, sarà finalizzata alla formazione di alloggi per edilizia residenziale pubblica e sociale da cedere gratuitamente al Comune e/o da assoggettare a convenzione.

Il PI prevede che per l'attuazione di interventi di interesse pubblico da assoggettare a perequazione, potranno essere attivate forme di evidenza pubblica al fine di selezionare le proposte che meglio rispondono agli obiettivi di sviluppo sostenibile contenuti nel PAT e nelle linee programmatiche del PI.



Nel caso di realizzazione di opere con funzione perequativa il valore delle stesse viene stabilito con riferimento a computo metrico estimativo elaborato sulla base del corrente prezziario approvato dalla Regione del Veneto. Qualora le voci non siano comprese nell'elenco regionale si farà riferimento a prezzi correnti di mercato.

La realizzazione degli interventi edilizi negli ambiti assoggettati a perequazione è subordinata all'avvenuta cessione gratuita al Comune, con atto registrato e trascritto, della quota perequativa.

La cessione gratuita della quota perequativa e comunque l'adempimento di tutti gli obblighi che, in base alla perequazione urbanistica, gravano sul soggetto privato devono essere assistiti da garanzia fidejussoria.

La compensazione consentirà, invece, ai proprietari di aree ed edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio, mediante accordo ai sensi dell'art. 11 della legge 241/90 e s.m.i., in applicazione dell'art. 37 – Compensazione urbanistica – della LR 11/2004 e con le procedure previste dagli articoli 7, 20 e 21 della medesima legge regionale, di recuperare adeguata capacità edificatoria, sostitutiva delle indennità di esproprio e di vincolo a uso pubblico, anche nella forma del credito edilizio, su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione o vincolo permanente di uso pubblico, registrato e trascritto, dell'area oggetto di vincolo.

L'applicazione del credito edilizio riconoscerà, infine, una capacità edificatoria a seguito della demolizione di opere incongrue, dell'eliminazione di elementi di degrado, della realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale.

Le NTO del PI prevedono che il Comune, su istanza del proprietario o avente titolo corredata da perizia asseverata di tecnico abilitato che attesti la conformità al progetto dell'intervento realizzato, attribuisca credito edilizio a singole particelle di terreno catastalmente identificate nel caso in cui si verifichi una delle seguenti tre condizioni:

1. demolizione di opere incongrue ed eliminazione di elementi di degrado;
2. miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica ed ambientale;
3. riordino della zona agricola.

Con apposito provvedimento del competente organo comunale, è consentita la possibilità di attribuire credito edilizio per:

- compensazione sostitutiva in tutto o in parte dell'indennità di esproprio per la realizzazione di opere e lavori pubblici o di pubblico interesse previa cessione all'Amministrazione dei beni interessati dall'esproprio;
- trasferimento di capacità edificatorie da aree di proprietà comunale o di società di totale proprietà comunale anche variandone la destinazione urbanistica;
- compensazione sostitutiva dell'indennità di esproprio per la cessione al Comune di aree per la formazione di parchi o per la realizzazione di opere di mitigazione ambientale e idraulica.

I criteri stabiliti dal PI in merito al credito edilizio sono i seguenti:

- Il credito edilizio si misura in metri quadrati di Superficie lorda di pavimento e ne è ammesso l'utilizzo esclusivamente per interventi in aree ricadenti all'interno della medesima ATO e con la medesima classificazione di ZTO dell'immobile generatore del credito;
- non generano e non possono essere interessati da utilizzazione di credito edilizio i mappali su cui insistano, anche parzialmente, costruzioni ed opere realizzate in violazione di norme di legge o di prescrizioni di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ovvero realizzate in assenza o in totale difformità dai titoli abilitativi;



- con apposita annotazione sul Registro, l'utilizzazione del credito edilizio dei mappali interessati è sospesa a far data dalla rilevazione della violazione o della difformità di cui al precedente comma e il credito edilizio è cancellato a seguito di definitivo accertamento della violazione o della difformità;
- i mappali di cui sopra non potranno generare o utilizzare credito edilizio fino a diversa ed espressa previsione del PI.
- L'utilizzo di credito edilizio, per la formazione di PUA o per l'ottenimento di titolo abilitativo per intervento edilizio diretto anche convenzionato, è assoggettato al rispetto delle disposizioni delle presenti norme, alle prescrizioni e vincoli della pianificazione sovraordinata e alle limitazioni di legge;
- in attuazione all'art. 17, comma 5 della LR 117/2004, è istituito il Registro dei crediti edilizi che avrà formato digitale e la cui visura potrà avvenire liberamente attraverso la consultazione del sito internet del Comune.

Nel Registro verranno annotati i seguenti elementi:

- a. dati identificativi e fiscali del titolare del credito edilizio;
 - b. dati identificativi catastali della particella in cui si genera e quella in cui si utilizza il credito edilizio;
 - c. indicazione dell'ATO e della zona territoriale omogenea in cui ricade la particella catastale in cui si genera e quella in cui si utilizza il credito edilizio;
 - d. quantità e destinazione urbanistica del credito edilizio riconosciuto dal Comune alla particella catastale ed estremi del provvedimento del competente Dirigente comunale di accertamento del credito edilizio generato in applicazione delle disposizioni del vigente PI;
 - e. variazione per ciascuna particella catastale della quantità e destinazione urbanistica del credito edilizio a seguito di generazione, utilizzo, acquisto, cessione, cancellazione o altra modalità e forma atta a variare la consistenza del credito edilizio ed estremi del relativo atto o provvedimento;
 - f. estremi degli atti e provvedimenti di generazione, utilizzo, acquisto, cessione, cancellazione o di variazione del credito edilizio;
 - g. annotazione di sospensione nei casi previsti dal PI.
- Il credito edilizio, con richiamo all'art. 36, comma 4, della Legge Regionale n. 11 del 2004, nel rispetto e con le limitazioni delle presenti norme, è liberamente commerciabile. Il credito edilizio è trasferito dalle particelle catastali indicate nel registro ad altra particella mediante trasferimento del credito edilizio definito dalle parti interessate e avviene con atto notarile.
 - Il Comune, su richiesta e a spese delle parti interessate, effettua le attività tecniche di natura urbanistica ed estimativa necessarie affinché l'annotazione del credito edilizio avvenga in conformità ai provvedimenti che ne attestano la generazione non sia in contrasto con la disciplina urbanistica del Piano Regolatore Comunale (P.R.C.), con atti e strumenti di pianificazione sovraordinata e con la legge.
 - Ove non diversamente disposto nell'atto di compravendita della particella catastale alla quale i Crediti Edilizi sono attribuiti, il trasferimento della proprietà del terreno include quello della proprietà del credito edilizio ad esso afferente.
 - In sede di formazione del PI o successivamente, con apposita variante, il Consiglio Comunale sulla base dello stato di attuazione del PRC, anche con riferimento a determinati ambiti del territorio comunale, può stabilire limiti quantitativi e qualitativi nonché condizioni per l'utilizzazione del credito edilizio.
 - Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del PI, la Giunta comunale regola l'attuazione esecutiva delle disposizioni connesse alla gestione del credito edilizio e alla tenuta del Registro e individua le strutture e gli Uffici competenti e le essenziali modalità gestionali.



4. PRONTUARIO DELLA QUALITÀ ARCHITETTONICA E DELLA MITIGAZIONE AMBIENTALE

In adeguamento alla L.R. 11/2004 è stato predisposto il Prontuario della qualità architettonica e della mitigazione ambientale.

Il Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale ha lo scopo di disciplinare le azioni progettuali e costruttive necessarie per dare le migliori possibili caratteristiche morfologiche, tipologiche e costruttive alle trasformazioni urbanistiche e edilizie e di ridurne, per quanto possibile, il loro impatto su tutte le componenti del territorio, consentendo altresì il più corretto possibile inserimento ambientale.

Si applica sia ai nuovi interventi sia agli interventi sullo stato esistente in coerenza e a supporto di quanto previsto nelle Norme Tecniche Operative.

Persegue, inoltre, l'obiettivo di guidare e coordinare la costruzione della Rete Ecologica comunale e del sistema del verde in generale, non solo negli ambiti di invariante paesaggistico - ambientale, ma nell'intero territorio comunale.



5. QUADRO ECONOMICO

L'art. 34 della L.R. 11/2004 prevede la quantificazione da parte del PI delle risorse finanziarie occorrenti per gli espropri degli immobili necessari alla realizzazione di: aree per servizi, costruzione di edifici di interesse pubblico e di infrastrutture.

I nuovi interventi previsti dal PI derivano da accordi tra soggetti pubblici e privati o meccanismi perequativi.

La realizzazione di infrastrutture a carattere sovracomunale è a carico degli Enti competenti in materia.

Per quanto concerne le opere pubbliche contenute nel programma triennale e nell'elenco annuale dei lavori pubblici, il Comune individua nelle usuali risorse finanziarie i proventi necessari alla loro realizzazione.

Per maggiori dettagli si rinvia all'Allegato 1 – Programma triennale delle opere pubbliche 2012/2014.



6. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

Il dimensionamento del P.I. viene effettuato nell'arco quinquennale in quanto come previsto all'articolo 18 comma 7 della L.R.11/2004 *"Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34."*

Gli incrementi volumetrici aggiuntivi di tipo residenziale, derivanti da effettive nuove previsioni del PAT attuate con il presente primo PI, sono essenzialmente determinati:

- dall'individuazione di nuove aree di trasformabilità derivante dagli accordi pubblico-privato e ex art. 6 della LRV 11/2004;
- dai nuovi contesti di trasformazione per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare;
- dall'ampliamento di zone di completamento già previste dal PRG/PI vigente in risposta alle domande per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare;
- dalle nuove zone di espansione residenziale da attuarsi tramite PUA;
- dagli ambiti di trasformazione da attuarsi con IED convenzionato.

N_ATO	VOLUME (mc)			
	Previsto dal PAT	Previsto dal PI	Incremento del 10 % (art.18 NTA del PAT)	Dimensionamento Residuo
01	90.000	1.200	0	88.800
02	1.005.181	301.167	0	704.014
03	37.196	40.227	3.720	689
04	38.768	10.800	0	27.968
05	182.312	22.700	0	159.612
06	100.665	63.600	0	37.065
07	290.165	121.413	0	168.752
08	392.383	91.795	0	300.588

TOT Volume residenziale previsto dal PI (mc)	652.903
---	----------------



N_ATO	ABITANTI TEORICI			
	Previsti dal PAT	Previsti dal PI	Incremento del 10 % (art.18 NTA del PAT)	Residui PAT
01	600	8	0	592
02	6.701	2.008	0	4.693
03	248	268	25	5
04	258	72	0	186
05	1.215	151	0	1.064
06	671	424	0	247
07	1.934	809	0	1.125
08	2.616	612	0	2.004

TOT abitanti teorici previsti dal PI	4.353
---	--------------

Relativamente agli incrementi di superficie utile di tipo commerciale e direzionale previsti dal PI, a dimostrazione della verifica del carico insediativo e come illustrato nella tabella seguente, si sono ipotizzate le potenzialità massime previste dalla zona, pari al 100 % della Superficie territoriale.

L'incremento di superficie utile si riferisce alle previsioni di:

- aree sottoposte ad accordi ex art. 6 LRV 11/2004;
- aree sottoposte ad Intervento Edilizio Diretto Convenzionato;
- attivazione di Linee Preferenziali di Sviluppo Insediativo ed Aree di Riqualficazione con esclusione di quelle già a destinazione commerciale (Parco commerciale di Vicenza Ovest).

	Commerciale / Direzionale (SU)			Dimensionamento Residuo
	PRC	PI		
	Quantità complessiva	Accordi ex art.6/IED Conv.	LPS e Aree di Riqualficazione	
ATO1	2.000	0		2.000
ATO2	196.249	8.364		187.885
ATO3	81.354	0		81.354
ATO4	453.729	15.865	270.794	167.070
ATO5	0	0		0
ATO6	506.722	0	23.775	482.947
ATO7	1.872	1.250		622
ATO8	13.972	0		13.972
Vicenza	1.255.898	25.479	294.568	935.850



7. DIMENSIONAMENTO PER LE AREE A SERVIZI – LA CITTÀ PUBBLICA

La verifica del dimensionamento delle aree per servizi alla residenza si basa sulla capacità insediativa teorica prevista dal PI.

L'analisi dello stato di fatto indica già una sufficiente dotazione di aree e attrezzature a servizi distribuite nei vari aggregati urbani che compongono il territorio insediativo comunale.

N_ATO	STANDARD						
	Previsti dal PAT - primari e secondari (mq/ab)	Abitanti teorici PI	Standard richiesti aggiuntivi (mq)	PI (mq)	Abitanti residenti alla data di approvazione del PAT	Standard richiesti TOTALI	Standard residui aggiuntivi
01	30	8	240	844.514	15.054	451.860	392.654
02	30	2.008	60.233	2.646.738	62.780	1.943.633	703.105
03	30	268	8.045	323.420	3.697	118.955	204.464
04	30	72	2.160	541.975	5.953	180.750	361.225
05	30	151	4.540	281.896	8.294	253.360	28.536
06	30	424	12.720	1.215.072	3.153	107.310	1.107.762
07	30	809	24.283	330.138	6.462	218.143	111.995
08	30	612	18.359	1.012.228	9.619	306.929	705.299



8. VERIFICA DELLA SAU POTENZIALMENTE IMPEGNATA DAL PI

Il PAT ha definito il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 2 della LR n. 11/2004 e del relativo atto di indirizzo, in 297.000 mq.

La verifica della compatibilità all'interno del PI della superficie utile agricola trasformabile è fatta secondo i principi dettati dall'atto di indirizzo stesso.

La seguente tabella sintetizza la SAU trasformata con le previsioni del presente PI.

SAU potenzialmente trasformata (mq)			
Aree sottoposte ad accordo ex art. 6 LRV 11/04	Aree per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare	Aree di espansione residenziale in LPS	TOTALE
26.617	87.286	16.424	130.327



9. COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Nel PI sono state recepite le norme di tutela idraulica già previste dal PAT. Le norme sono state integrate con l'ulteriore verifica di compatibilità riferite alle previsioni contenute nel PI ai sensi della normativa vigente di cui all'elaborato "Valutazione di Compatibilità Idraulica" redatto ai sensi della Legge 3 agosto 1998, n. 267 a supporto del PI.

Scopo dello studio è quello di far sì che le valutazioni urbanistiche, sin dalla fase della loro formazione, tengano conto dell'attitudine dei luoghi ad accogliere la nuova edificazione, considerando le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti o potenziali, nonché le possibili alterazioni del regime idraulico che le nuove destinazioni o trasformazioni d'uso del suolo possono venire a determinare.

Nello studio sono state analizzate le problematiche di carattere idraulico, individuate le zone di tutela e fasce di rispetto a fini idraulici ed idrogeologici nonché dettate le specifiche discipline per non aggravare l'esistente livello di rischio idraulico, fino ad indicare tipologia e consistenza delle misure compensative da adottare nell'attuazione delle previsioni urbanistiche.

La Valutazione di Compatibilità Idraulica redatta presenta i seguenti contenuti fondamentali:

- la descrizione della variante oggetto di studio (individuazione e descrizione degli interventi urbanistici);
- la descrizione delle caratteristiche dei luoghi (caratteristiche idrografiche ed ideologiche, caratteristiche delle reti fognarie, descrizione della rete idraulica ricettrice, ove necessario caratteristiche geomorfologiche, geotecniche e geologiche);
- l'analisi delle trasformazioni delle superfici delle aree interessate in termini di impermeabilizzazione;
- la valutazione della criticità idraulica del territorio;
- la valutazione del rischio e della pericolosità idraulica;
- la proposta ed indicazione di misure compensative e/o di mitigazione del rischio.

Per gli ambiti soggetti a trasformazione sono state analizzate le criticità specifiche, i principali parametri di dimensionamento, nonché è stato indicato il pre-dimensionamento dei volumi di laminazione che dovranno essere predisposti per la mitigazione dell'impatto idraulico delle nuove urbanizzazioni.



10. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

La Valutazione di Incidenza Ambientale accompagna il progetto del PI. E' stata redatta in applicazione del D.P.R. 357/97 e s.m.i. che recepisce la Direttiva Europea n° 92/43/CE e secondo quanto previsto dalla D.G.R. Veneto n°3173 del 10 ottobre 2006 e relativo Allegato "A", che contiene le linee di indirizzo per la stesura della relazione di incidenza e costituisce riferimento metodologico ed operativo. La finalità della VInCA è quella di valutare lo strumento urbanistico in oggetto in rapporto alla possibilità dello stesso di incidere direttamente o indirettamente sulla conservazione degli habitat, e quindi sulle specie di importanza comunitaria, che costituiscono la Rete Ecologica Europea (Rete Natura 2000), ovvero S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario) e Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale). Pertanto, per valutare la presenza di possibili effetti negativi e la loro significatività sui siti della Rete Natura 2000, è stata svolta la procedura di screening ai sensi della D.G.R. 3173/2006, la quale ha evidenziato che non sono previste impatti significativi su habitat o specie di interesse comunitario, tali da interferire o pregiudicare gli obiettivi di conservazione.

Sulla base degli accertamenti svolti è emerso che il Piano degli Interventi del Comune di Vicenza non comporta alcuna alterazione significativa agli elementi naturalistici e non può interferire con gli habitat e/o le specie di interesse comunitario presenti all'interno dei siti Natura 2000 considerati (SIC/ZPS IT3220005 "Ex cave di Casale – Vicenza", SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" e SIC IT3220037 "Colli Berici").

Per un numero limitato di interventi è previsto che la successiva fase progettuale sia accompagnata da una relazione per la Valutazione di incidenza Ambientale che prenda in considerazione le effettive caratteristiche delle opere da realizzare.



11. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO

Con la predisposizione della prima variante al PI, in ottemperanza agli articoli di legge, è stato aggiornato il Quadro Conoscitivo in relazione alle trasformazioni ivi contenute.



ALLEGATO 1 – Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012/2014

**Scheda 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2012/2014
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VICENZA**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	4.930.000,00	5.910.000,00	2.510.000,00	13.350.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	2.086.000,00	1.208.000,00	0,00	3.294.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	700.000,00	30.000.000,00	0,00	30.700.000,00
Trasferimento di immobili ex art. 19, c. 5-ter L. n. 109/94	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	44.528.196,80	35.228.800,00	37.859.000,00	117.615.996,80
Altro (1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	52.244.196,80	72.346.800,00	40.369.000,00	164.959.996,80

Note:

**Il responsabile del programma
(ANTONIO BORTOLI)**

(1) compresa la cessione di immobili

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2012/2014
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VICENZA**

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	CODICE ISTAT			Tipologia (3)	Categor. (3)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (4)	Importo	Tipologia (5)
1		005	024	116	99	A05 09	REALIZZAZIONE WIFI IN CENTRO STORICO	200.000,00			200.000,00	N	0,00	
2		005	024	116	07	A05 08	PATRIMONIO COMUNALE: INTERVENTI URGENTI PER STRAORDINARIA MANUTENZIONE COMPRESI IMPIANTI TECNOLOGICI, CPI E 81/2008	100.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	2.100.000,00	N	0,00	
3		005	024	116	07	A05 08	STABILI COMUNALI: INTERVENTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO		300.000,00		300.000,00	N	0,00	
4		005	024	116	07	A05 09	INTERVENTI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE SU ILLUMINAZIONE PUBBLICA	200.000,00			200.000,00	N	0,00	
5		005	024	116	03	A05 09	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AREA EX CENTRALE DEL LATTE	90.000,00			90.000,00	N	0,00	
6		005	024	116	07	A05 09	INTERVENTI PER ADEGUAMENTO ANTISISMICO		300.000,00	300.000,00	600.000,00	N	0,00	
7		005	024	116	05	A05 11	PALAZZO TRISSINO - RESTAURO		250.000,00		250.000,00	N	0,00	
8		005	024	116	05	A05 11	TORRE DEL TORMENTO E ARCO ZAVATTERI - RESTAURO			2.000.000,00	2.000.000,00	N	0,00	
9		005	024	116	05	A05 11	MONTE BERICO - SCALETTE E PORTICATO - RESTAURO		400.000,00		400.000,00	N	0,00	
10		005	024	116	05	A05 11	RESTAURO LOGGIA LONGHENA AL GIARDINO SALVI	900.000,00		450.000,00	1.350.000,00	N	0,00	
11		005	024	116	05	A05 11	RESTAURO FABBRICATO EX FIERA AL GIARDINO SALVI	900.000,00			900.000,00	N	0,00	
12		005	024	116	05	A05 11	PARCO QUERINI - CONSOLIDAMENTO STATICO E RESTAURO CONSERVATIVO MANUFATTI		950.000,00		950.000,00	N	0,00	
13		005	024	116	03	A05 11	PORTA S. CROCE - RECUPERO FUNZIONALE		250.000,00		250.000,00	N	0,00	
14		005	024	116	03	A05 11	MURA CITTADINE E ROCCHETTA - RECUPERO (PRUSST)		1.100.000,00	2.100.000,00	3.200.000,00	N	0,00	
15		005	024	116	05	A05 11	PALAZZO CHIERICATI - COMPLETAMENTO RESTAURO CONSERVATIVO - 2° LOTTO ALA OTTOCENTESCA E 3° LOTTO ALA NOVECENTESCA	2.748.400,00	2.300.000,00		5.048.400,00	N	0,00	
16		005	024	116	07	A05 11	MUSEO DEL RISORGIMENTO - VILLA GUICCIOLI: RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA		100.000,00	300.000,00	400.000,00	N	0,00	
17		005	024	116	07	A05 11	MUSEO ARCHEOLOGICO - NATURALISTICO DI S. CORONA: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	100.000,00			100.000,00	N	0,00	
18		005	024	116	05	A05 11	COMPLESSO DI S. CORONA - PRUSST		6.832.000,00	8.779.000,00	15.611.000,00	N	0,00	
19		005	024	116	05	A05 11	S. CORONA - RISANAMENTO SUPPORTI LIGNEI E MURARI DELLE OPERE PITTORICHE		491.800,00		491.800,00	N	0,00	
20		005	024	116	07	A05 11	LAMEC - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	300.000,00			300.000,00	N	0,00	
							EX CINEMA							

21		005	024	116	04	A05 12	ARLECCHINO - RISTRUTTURAZIONE	1.300.000,00			1.300.000,00	N	100.000,00	03
22		005	024	116	05	A05 11	TEATRO OLIMPICO - RESTAURO E MANUTENZIONE	250.000,00		10.500.000,00	10.750.000,00	N	0,00	
23		005	024	116	07	A05 11	BARCHESSA PALAZZO BRUSAROSCO RICONVERSIONE FUNZIONALE		500.000,00		500.000,00	N	0,00	
24		005	024	116	07	A05 08	BIBLIOTECHE DECENTRATE - MANUTENZIONE STRAORDINARIE		300.000,00		300.000,00	N	0,00	
25		005	024	116	05	A05 11	PALAZZO S. GIACOMO - RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE			400.000,00	400.000,00	N	0,00	
26		005	024	116	04	A05 08	NUOVA BIBLIOTECA BERTOLIANA PRESSO EX SCUOLA MEDIA GIURIOLO		30.000.000,00		30.000.000,00	N	30.000.000,00	01
27		005	024	116	05	A05 11	PALAZZO CORDELLINA RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO - RESTAURO AFFRESCHI	120.000,00	1.380.000,00		1.500.000,00	N	120.000,00	99
28		005	024	116	07	A05 11	PALAZZO COSTANTINI E CHIESA SS FILIPPO E GIACOMO - IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE		100.000,00		100.000,00	N	0,00	
29		005	024	116	01	A05 12	TENSOSTRUTTURE SPORTIVE POLIVALENTI DI QUARTIERE - SPOGLIATOI VIA TURRA	325.000,00			325.000,00	N	0,00	
30		005	024	116	01	A05 12	TENSOSTRUTTURE SPORTIVE POLIVALENTI DI QUARTIERE - SPOGLIATOI DI MADDALENE	325.000,00			325.000,00	N	0,00	
31		005	024	116	01	A05 12	TENSOSTRUTTURA SPORTIVA POLIVALENTE DI VIA TURRA	400.000,00			400.000,00	N	0,00	
32		005	024	116	01	A05 12	TENSOSTRUTTURA SPORTIVA POLIVALENTE DI MADDALENE	350.000,00			350.000,00	N	0,00	
33		005	024	116	01	A05 12	TENSOSTRUTTURA SPORTIVA POLIVALENTE DI OSPEDALETTO	350.000,00			350.000,00	N	0,00	
34		005	024	116	08	A05 12	NUOVO CAMPO DA RUGBY ZONA S. AGOSTINO		400.000,00		400.000,00	N	0,00	
35		005	024	116	06	A05 12	PALASPORT - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00	N	0,00	
36		005	024	116	04	A05 12	PALASPORT - REALIZZAZIONE PALESTRA DI GINNASTICA ARTISTICA	300.000,00			300.000,00	N	0,00	
37		005	024	116	07	A05 12	STADIO COMUNALE R. MENTI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA		100.000,00	100.000,00	200.000,00	N	0,00	
38		005	024	116	07	A05 12	CAMPI DA CALCIO NEI QUARTIERI - INTERVENTI VARI		100.000,00	100.000,00	200.000,00	N	0,00	
39		005	024	116	07	A05 12	CAMPI DA CALCIO NEI QUARTIERI - NUOVI CAMPI DA CALCIO SINTETICI IN VIA ZANECCHIN E VIA CAV. DI VITTORIO VENETO		700.000,00		700.000,00	N	0,00	
40		005	024	116	08	A05 12	CAMPO DA CALCIO MADDALENE - COMPLETAMENTO CON PARCHEGGIO			750.000,00	750.000,00	N	0,00	
41		005	024	116	08	A05 09	CENTRO POLIFUNZIONALE S. PIO X° 2° STRALCIO	100.000,00			100.000,00	N	0,00	
42		005	024	116	07	A05 12	IMPIANTI SPORTIVI E PALESTRE - INTERVENTI VARI	150.000,00			150.000,00	N	0,00	
43		005	024	116	07	A05 12	IMPIANTI SPORTIVI E PALESTRE - CAMPI DA CALCIO DI VIA EINAUDI, COLOMBO, ALLEGHE	145.000,00			145.000,00	N	0,00	
							IMPIANTI SPORTIVI E PALESTRE - PALASCHERMA DI							

44		005	024	116	07	A05 12	VIA RIELLO, PALALAGHETTO, CAMPO DA RUGBY, PALESTRA POLIVALENTE DI VIA BELLINI	500.000,00				500.000,00	N	0,00
45		005	024	116	07	A05 12	IMPIANTI SPORTIVI E PALESTRE - CAMPI DA TENNIS DI VIA MONTE ZEBIO 2° STRALCIO	282.000,00				282.000,00	N	0,00
46		005	024	116	04	A05 12	PALESTRA ATLETICA PESANTE DI VIA CARDUCCI - RISTRUTTURAZIONE		400.000,00			400.000,00	N	0,00
47		005	024	116	04	A05 12	PALESTRA CONTRA' BURCI - RISTRUTTURAZIONE	200.000,00	300.000,00			500.000,00	N	0,00
48		005	024	116	07	A05 09	COMPLESSO COLTURE DEL TESINA - NOSTRA FAMIGLIA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	150.000,00				150.000,00	N	0,00
49		005	024	116	07	A05 08	CENTRO CIVICO DI VIA CALVI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	75.000,00				75.000,00	N	0,00
50		005	024	116	07	A05 10	INTERVENTI DI ABBATTIMENTO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE	100.000,00	200.000,00	200.000,00		500.000,00	N	0,00
51		005	024	116	08	A05 09	CIMITERO MAGGIORE 14° STRALCIO AMPLIAMENTO - ACQUISTO TERRENI		500.000,00	1.000.000,00		1.500.000,00	N	0,00
52		005	024	116	07	A05 11	CIMITERO MAGGIORE - RESTAURO FACCIATE E COPERTURA CHIESA		500.000,00			500.000,00	N	0,00
53		005	024	116	07	A05 09	CIMITERO MAGGIORE MANUTENZIONE STRAORDINARIA SACRARIO MILITARE		150.000,00			150.000,00	N	0,00
54		005	024	116	01	A05 09	CIMITERO MAGGIORE - NUOVI OSSARI E CINERARI	100.000,00				100.000,00	N	0,00
55		005	024	116	07	A05 09	CIMITERO POLEGGE - NUOVO CAMPO DI INUMAZIONE, SERVIZI E SISTEMAZIONE PARCO RIMEMBRANZA	260.000,00				260.000,00	N	0,00
56		005	024	116	09	A05 09	CIMITERO MADDALENE AMPLIAMENTO 4° STRALCIO E 2° FUNZIONALE		500.000,00			500.000,00	N	0,00
57		005	024	116	08	A05 09	CIMITERO LONGARA - ALTARE E MEMORIALE VITTIME CIVILI		300.000,00			300.000,00	N	0,00
58		005	024	116	07	A05 09	CIMITERO LONGARA 7° STRALCIO SISTEMAZIONE ESTERNA		250.000,00			250.000,00	N	0,00
59		005	024	116	09	A05 09	CIMITERO CASALE AMPLIAMENTO 2° STRALCIO	120.000,00		500.000,00		620.000,00	N	0,00
60		005	024	116	07	A05 09	CIMITERO ACATTOLICO - MANUTENZIONE STRAORDINARIA		200.000,00			200.000,00	N	0,00
61		005	024	116	07	A05 09	CIMITERI CITTADINI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ROTAZIONE CAMPI DI INUMAZIONE	300.000,00	300.000,00	300.000,00		900.000,00	N	0,00
62		005	024	116	07	A05 35	CANILE SANITARIO E RIFUGIO PER CANI	15.000,00	15.000,00	15.000,00		45.000,00	N	0,00
63		005	024	116	07	A05 31	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI DESTINATI AL CULTO	78.000,00	78.000,00	78.000,00		234.000,00	N	0,00
64		005	024	116	07	A05 31	CHIESE DI PROPRIETA' COMUNALE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RESTAURO		250.000,00	250.000,00		500.000,00	N	0,00
65		005	024	116	07	A05 08	SCUOLE - MANUTENZIONI STRAORDINARIE, ADEGUAMENTO NORMATIVE DI SICUREZZA E SANITARIE	200.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00		2.200.000,00	N	200.000,00 99

66		005	024	116	07	A05 08	MEDIA BORTOLAN - RIFACIMENTO LINEE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	135.950,00				135.950,00	N		0,00
67		005	024	116	07	A05 08	MATERNA LATTES - MANUTENZIONE STRAORDINARIA 2° STRALCIO E SOSTITUZIONE INFISSI	100.000,00				100.000,00	N		0,00
68		005	024	116	07	A05 08	EDILIZIA SCOLASTICA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA: ELEMENTARE ZANELLA, FRACCON, PRATI, PAJELLO, MEDIA AMBROSOLI E ALTRE STRUTTURE SCOLASTICHE	595.000,00				595.000,00	N		0,00
69		005	024	116	07	A05 08	MATERNA AGAZZI - ELEMENTARE PERTINI: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	100.000,00				100.000,00	N		0,00
70		005	024	116	07	A05 08	MATERNA TREVISAN - ELEMENTARE PERTILE E PASINI: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	200.000,00				200.000,00	N		0,00
71		005	024	116	07	A05 08	MEDIA CARTA - IMPIANTO DI RISCALDAMENTO PALESTRA	62.000,00				62.000,00	N		0,00
72		005	024	116	07	A04 07	MATERNE MARCO POLO - LAGHETTO, ELEMENTARE LAGHETTO: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	175.000,00				175.000,00	N		0,00
73		005	024	116	07	A05 08	ELEMENTARE PRATI - MESSA IN SICUREZZA CONTROSOFFITTI	67.700,00				67.700,00	N		0,00
74		005	024	116	07	A05 08	MEDIA TRISSINO - MESSA IN SICUREZZA CONTROSOFFITTI	36.000,00				36.000,00	N		0,00
75		005	024	116	07	A05 08	ELEMENTARE PAJELLO - SISTEMAZIONE CONTROSOFFITTI	24.400,00				24.400,00	N		0,00
76		005	024	116	07	A05 08	MEDIA AMBROSOLI - RIFACIMENTO IMPIANTO ELETTRICO	90.000,00				90.000,00	N		0,00
77		005	024	116	07	A05 08	SCUOLA ELEMENTARE CBIANCA - SOSTITUZIONE INFISSI (PROGETTO LIFE NADIA)	85.000,00				85.000,00	N		0,00
78		005	024	116	07	A05 08	MATERNA LAGHETTO, ELEMENTARE DA PORTO, ELEMENTARE LOSCHI-MEDIA CARTA: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	31.800,00				31.800,00	N		0,00
79		005	024	116	01	A05 08	NUOVA SCUOLA MATERNA LATTESA - COSTRUZIONE		2.500.000,00			2.500.000,00	N		0,00
80		005	024	116	01	A05 08	SCUOLA MATERNA GIOVANNI XXIII VIA FACCIO - NUOVA PALESTRA		950.000,00			950.000,00	N		0,00
81		005	024	116	01	A05 08	SCUOLA GONZATI: NUOVA PALESTRA		700.000,00			700.000,00	N		0,00
82		005	024	116	04	A05 08	SCUOLA ELEMENTARE DA FELTRE - RISTRUTTURAZIONE		300.000,00	500.000,00		800.000,00	N		0,00
83		005	024	116	07	A05 08	PALESTRE SCOLASTICHE - MANUTENZIONI STRAORDINARIE		200.000,00	200.000,00		400.000,00	N		0,00
84		005	024	116	07	A05 08	MEDIA BORTOLAN - RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE PALESTRA	70.000,00				70.000,00	N		0,00
85		005	024	116	07	A05 08	MEDIA SCAMOZZI - RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE PALESTRA E SISTEMAZIONE SPAZI ESTERNI	105.000,00				105.000,00	N		0,00
86		005	024	116	07	A05 08	MEDIA BAROLINI - RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE PALESTRA E SPOGLIATOI	100.000,00				100.000,00	N		0,00

87		005	024	116	07	A05 08	MEDIA CARTA - RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE PALESTRA	60.000,00				60.000,00	N		0,00
88		005	024	116	07	A05 08	MEDIA AMBROSOLI - RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE PALESTRA	100.000,00				100.000,00	N		100.000,00
89		005	024	116	07	A05 10	OPERE EDILIZIE FINANZIATE DA TRASFERIMENTI PER TRASFORMAZIONE DIRITTI DI SUPERFICIE IN DIRITTI DI PROPRIETA'	250.000,00	250.000,00	250.000,00		750.000,00	N		0,00
90		005	024	116	07	A05 10	ACQUISIZIONE ED URBANIZZAZIONE AREE PEEP FINANZIATE CON TRASFERIMENTI	2.000.000,00				2.000.000,00	N		0,00
91		005	024	116	07	A05 10	SVILUPPO RESIDENZIALE PUBBLICO ALLOGGI E.R.P.	400.000,00	400.000,00	400.000,00		1.200.000,00	N		0,00
92		005	024	116	07	A05 10	PIANO ABITARE 2007/2009 - INTERVENTI ATTUATIVI	1.500.000,00	2.500.000,00			4.000.000,00	N		0,00
93		005	024	116	07	A04 40	MERCATO ORTOFRUTTICOLO E MERCATI RIONALI: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	50.000,00	50.000,00	50.000,00		150.000,00	N		0,00
94		005	024	116	07	A01 01	STRADE: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	500.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00		4.500.000,00	N		0,00
95		005	024	116	07	A01 01	MARCIAPIEDI: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	200.000,00	400.000,00	400.000,00		1.000.000,00	N		0,00
96		005	024	116	08	A01 01	PROLUNGAMENTO VIA MARTIRI DELLE FOIBE	1.700.000,00				1.700.000,00	N		0,00
97		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ASSE VIALE TRIESTE E LATERALI	655.000,00				655.000,00	N		0,00
98		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ASSE VIALE ANCONETTA E LATERALI	600.000,00				600.000,00	N		0,00
99		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE STRADA PASUBIO E LATERALI - COMPRENSIVO PROGETTO LIFE	500.000,00				500.000,00	N		0,00
100		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE STRADA BERTESINA, QUINTARELLO E LATERALI	350.000,00				350.000,00	N		0,00
101		005	024	116	07	A01 01	RIQUALIFICAZIONE STRADA DI CASALE 1° STRALCIO	400.000,00				400.000,00	N		0,00
102		005	024	116	07	A01 01	RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' E MOBILITA' LOCALITA' POLEGGE	290.000,00				290.000,00	N		0,00
103		005	024	116	07	A01 01	RIQUALIFICAZIONE VIA DEI LAGHI E LATERALI	315.000,00				315.000,00	N		0,00
104		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE MURO IN VIA X GIUGNO BASE SCALETTE	90.000,00				90.000,00	N		0,00
105		005	024	116	07	A01 01	ALLARGAMENTO VIA S. CRISTOFORO	210.000,00				210.000,00	N		0,00
106		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI RISANAMENTO ASFALTATURA E MOBILITA' STRADE DEL CENTRO STORICO	975.000,00				975.000,00	N		0,00
107		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE DELLE CONTRA' CHIOARE, S. MARCO E CORNOLEO	100.000,00				100.000,00	N		0,00
108		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI RISANAMENTO ASFALTATURA (STRADE E MARCIAPIEDI) E MOBILITA' STRADE DI S. BERTILLA	632.000,00				632.000,00	N		0,00
							INTERVENTI DI RISANAMENTO								

109		005	024	116	07	A01 01	ASFALTATURA E MOBILITA' STRADE DI S. BORTOLO	330.000,00			330.000,00	N	0,00
110		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI RISANAMENTO ASFALTATURA E MOBILITA' STRADE DI MADDALENE - LOBBIA	240.000,00			240.000,00	N	0,00
111		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI RISANAMENTO E ASFALTATURA E MOBILITA' RIVIERA BERICA E STRADE ATTIGUE	410.000,00			410.000,00	N	0,00
112		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI RISANAMENTO E ASFALTATURA E MOBILITA' MAROSTICANA E STRADE ATTIGUE	360.000,00			360.000,00	N	0,00
113		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI MOBILITA' E ASFALTATURA NEL QUARTIERE DI S. PIO X°	540.000,00			540.000,00	N	0,00
114		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE VIALE DELLA PACE 1° STRALCIO	150.000,00			150.000,00	N	0,00
115		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI RISANAMENTO ASFALTATURA E MOBILITA' QUARTIERE FERROVIERI E S. AGOSTINO	300.000,00			300.000,00	N	0,00
116		005	024	116	07	A01 01	RIQUALIFICAZIONE DI VIALE S. LAZZARO E VIALE VERONA	700.000,00			700.000,00	N	0,00
117		005	024	116	01	A01 01	ROTATORIA MAROSTICANA		450.000,00		450.000,00	N	0,00
118		005	024	116	01	A01 01	BRETELLA DI COLLEGAMENTO VIARIO STRADA DELLA PAGLIA- ALDO MORO E DIRAMAZIONE SU VIA REMONDINI - COLLEGAMENTO TRA STRADA PAGLIA E LOTTIZZAZIONE AREA 8 "LODI" (QUOTA A CARICO DEL COMUNE"	450.000,00	150.000,00		600.000,00	N	0,00
119		005	024	116	07	A01 01	RIQUALIFICAZIONE STRADA DI SAVIABONA - REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE 3° STRALCIO E RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE STRADALE		500.000,00		500.000,00	N	0,00
120		005	024	116	07	A01 01	PONTI ED OPERE D'ARTE STRADALI: MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON MONITORAGGIO E COLLAUDI		300.000,00	500.000,00	800.000,00	N	0,00
121		005	024	116	01	A01 01	CAVALCAFERROVIA IN ZONA DI ANCONETTA		3.500.000,00	3.500.000,00	7.000.000,00	N	0,00
122		005	024	116	07	A01 01	MODERAZIONE DEL TRAFFICO E ATTUAZIONE ORDINANZE	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00	N	0,00
123		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI MOBILITA' IN S. ANDREA E PERCORSO PEDONALE PARCO CITTA'	112.000,00			112.000,00	N	0,00
124		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI MOBILITA' IN STRADA DI SETTECA' LOCALITA' BERTESINA E CA' BALBI	205.000,00			205.000,00	N	0,00
125		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI MOBILITA' NEL CENTRO STORICO	133.500,00			133.500,00	N	0,00
126		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI MOBILITA' NEL QUARTIERE DI S. BERTILLA	110.000,00			110.000,00	N	0,00
127		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI MOBILITA' NEL QUARTIERE VILLAGGIO DEL SOLE	210.000,00			210.000,00	N	0,00

128		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI MOBILITA' NEL QUARTIERE DI S. LAZZARO	70.000,00			70.000,00	N	0,00
129		005	024	116	01	A01 01	SEMAFORI A CHIAMATA	60.000,00			60.000,00	N	0,00
130		005	024	116	08	A01 01	ATTRAVERSAMENTI ILLUMINATI	250.000,00			250.000,00	N	0,00
131		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTO STRAORDINARIO SULLA SEGNALETICA DIREZIONALE, SEMAFORICA, ATTREZZATURE, AUTOMEZZI	89.000,00	89.000,00	89.000,00	267.000,00	N	0,00
132		005	024	116	07	A01 01	RIQUALIFICAZIONE DELLA PISTA CICLABILE CASAROTTO, DEI COLLEGAMENTI CON LE STRADE LOCALI E SISTEMAZIONE DELLA MOBILITA' DELLE STRADE AFFERENTI	250.000,00			250.000,00	N	0,00
133		005	024	116	07	A01 02	PERCORSO PEDONALE RIVIERA BERICA - VIA FAGGIN - VIA MONTE GRANDE	60.000,00			60.000,00	N	0,00
134		005	024	116	07	A01 01	INTERVENTI DI MOBILITA' VIE LORA, DALL'ACQUA, MAINARDI E LOCALITA' ANCONETTA	100.000,00			100.000,00	N	0,00
135		005	024	116	07	A01 01	2° STRALCIO PISTA CICLABILE SAVIABONA E INTERVENTI SULLA MOBILITA' E COLLEGAMENTO ALLA CICLABILE LUNGO FS	450.000,00			450.000,00	N	0,00
136		005	024	116	07	A01 01	PISTA CICLABILE E SISTEMAZIONE DI VIA DEI CAIROLI	300.000,00			300.000,00	N	0,00
137		005	024	116	07	A01 01	PISTE CICLABILI: MANUTENZIONI STRAORDINARIE	200.000,00			200.000,00	N	0,00
138		005	024	116	07	A01 01	VIA NICOLOSI - INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE E REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE		1.000.000,00		1.000.000,00	N	0,00
139		005	024	116	08	A01 01	PISTA CICLABILE POLEGGE CENTRO: OPERE DI COMPLETAMENTO	300.000,00			300.000,00	N	0,00
140		005	024	116	07	A01 01	PONTE S. PAOLO: EDIFICIO PER CICLABILITA'	30.000,00			30.000,00	N	0,00
141		005	024	116	07	A01 01	SEGNALETICA DIREZIONALE E MONUMENTALE	100.000,00			100.000,00	N	0,00
142		005	024	116	01	A02 99	PARCO DELLA PACE - REALIZZAZIONE PARCO E MUSEO AERONAUTICO AREA DAL MOLIN	11.000.000,00			11.000.000,00	N	0,00
143		005	024	116	01	A02 99	PARCO FLUVIALE ASTICHELLO - REALIZZAZIONE		453.000,00	400.000,00	853.000,00	N	0,00
144		005	024	116	07	A03 99	CAMPO MARZO: RIQUALIFICAZIONE SETTORE EST - PRUSST		500.000,00	608.000,00	1.108.000,00	N	0,00
145		005	024	116	07	A02 99	RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO - VALLETTA DEL SILENZIO	1.010.000,00			1.010.000,00	N	0,00
146		005	024	116	07	A02 99	PARCHI, AREE VERDI E ALBERATURE: MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE - INTERVENTI DI REIMPIANTO ALBERATURE STRADALI	250.000,00	300.000,00	300.000,00	850.000,00	N	0,00
147		005	024	116	07	A02 99	AREE VERDI E GIARDINI SCOLASTICI	270.000,00	300.000,00	300.000,00	870.000,00	N	0,00
148		005	024	116	01	A02 99	CORRIDOIO ECOLOGICO BERICI - BACCHIGLIONE - TESINA	850.000,00			850.000,00	N	0,00
149		005	024	116	07	A02 99	OASI DI CASALE - PROGETTO LIFE		100.000,00		100.000,00	N	0,00
150		005	024	116	07	A03 99	VERDE DI QUARTIERE -		200.000,00	200.000,00	400.000,00	N	0,00

(3) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.

(4) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 19 comma 5-ter della Legge 109/94 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

(5) Vedi Tabella 3.

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2012/2014
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VICENZA**

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
			Nome	Cognome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
	-	REALIZZAZIONE WIFI IN CENTRO STORICO	MARCELLO	MISSAGIA	200.000,00	200.000,00	URB	S	S	1	SC	3°/2012	1°/2013
	-	PATRIMONIO COMUNALE: INTERVENTI URGENTI PER STRAORDINARIA MANUTENZIONE COMPRESI IMPIANTI TECNOLOGICI, CPI E 81/2008	GIOVANNI	FICHERA	100.000,00	2.100.000,00	CPA	S	S	2	SC	3°/2012	1°/2013
	-	INTERVENTI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE SU ILLUMINAZIONE PUBBLICA	DIEGO	GALIAZZO	200.000,00	200.000,00	MIS	S	S	1	SC	3°/2012	4°/2012
	-	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AREA EX CENTRALE DEL LATTE	ROBERTO	SCALCO	90.000,00	90.000,00	AMB	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
	-	RESTAURO LOGGIA LONGHENA AL GIARDINO SALVI	LORENZO	GIAVATTO	900.000,00	1.350.000,00	VAB	S	S	1	SF	3°/2012	1°/2013
	-	RESTAURO FABBRICATO EX FIERA AL GIARDINO SALVI	LORENZO	GIAVATTO	900.000,00	900.000,00	VAB	S	S	2	SF	4°/2012	3°/2013
	-	PALAZZO CHIERICATI - COMPLETAMENTO RESTAURO CONSERVATIVO - 2° LOTTO ALA OTTOCENTESCA E 3° LOTTO ALA NOVECENTESCA	GIOVANNI	FICHERA	2.748.400,00	5.048.400,00	VAB	S	S	1	PD	3°/2012	3°/2013
	-	MUSEO ARCHEOLOGICO - NATURALISTICO DI S. CORONA: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	GIOVANNI	FICHERA	100.000,00	100.000,00	VAB	S	S	2	SC	4°/2012	2°/2013
	-	LAMEC - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	VITTORIO	CARLI	300.000,00	300.000,00	VAB	S	S	1	SC	3°/2012	2°/2013
	-	EX CINEMA ARLECCHINO - RISTRUTTURAZIONE	LORENZO	GIAVATTO	1.300.000,00	1.300.000,00	VAB	S	S	2	PP	4°/2012	3°/2013
	-	TEATRO OLIMPICO - RESTAURO E MANUTENZIONE	VITTORIO	CARLI	250.000,00	10.750.000,00	VAB	S	S	2	SC	3°/2012	4°/2013
	-	PALAZZO CORDELLINA RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO - RESTAURO AFFRESCHI	VITTORIO	CARLI	120.000,00	1.500.000,00	COP	S	S	2	SC	3°/2012	2°/2013
	-	TENSOSTRUTTURE SPORTIVE POLIVALENTI DI QUARTIERE - SPOGLIATOI VIA TURRA	GIOVANNI	FICHERA	325.000,00	325.000,00	MIS	S	S	1	SF	3°/2012	1°/2013
	-	TENSOSTRUTTURE SPORTIVE POLIVALENTI DI QUARTIERE - SPOGLIATOI DI MADDALENE	GIOVANNI	FICHERA	325.000,00	325.000,00	MIS	S	S	1	SF	3°/2012	1°/2013
	-	TENSOSTRUTTURA SPORTIVA POLIVALENTE DI VIA TURRA	GIOVANNI	FICHERA	400.000,00	400.000,00	MIS	S	S	1	SF	2°/2012	2°/2013
	-	TENSOSTRUTTURA SPORTIVA POLIVALENTE DI MADDALENE	GIOVANNI	FICHERA	350.000,00	350.000,00	MIS	S	S	1	SF	2°/2012	1°/2013
	-	TENSOSTRUTTURA SPORTIVA POLIVALENTE DI OSPEDALETTO	GIOVANNI	FICHERA	350.000,00	350.000,00	MIS	S	S	1	SF	2°/2012	1°/2013
	-	PALASPORT - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	GIOVANNI	FICHERA	50.000,00	150.000,00	MIS	S	S	2	SC	4°/2012	2°/2013
	-	PALASPORT - REALIZZAZIONE PALESTRA DI GINNASTICA ARTISTICA	GIOVANNI	FICHERA	300.000,00	300.000,00	MIS	S	S	1	SF	3°/2012	2°/2013
		CENTRO											

-	POLIFUNZIONALE S. PIO X° 2° STRALCIO	LORENZO	GIAVATTO	100.000,00	100.000,00	MIS	S	S	3	SC	4°/2012	2°/2013
-	IMPIANTI SPORTIVI E PALESTRE - INTERVENTI VARI	LORENZO	GIAVATTO	150.000,00	150.000,00	MIS	S	S	3	SC	4°/2012	2°/2013
-	IMPIANTI SPORTIVI E PALESTRE - CAMPI DA CALCIO DI VIA EINAUDI, COLOMBO, ALLEGHE	GIOVANNI	FICHERA	145.000,00	145.000,00	MIS	S	S	1	SC	3°/2012	1°/2013
-	IMPIANTI SPORTIVI E PALESTRE - PALASCHERMA DI VIA RIELLO, PALALAGHETTO, CAMPO DA RUGBY, PALESTRA POLIVALENTE DI VIA BELLINI	GIOVANNI	FICHERA	500.000,00	500.000,00	CPA	S	S	1	SC	3°/2012	1°/2013
-	IMPIANTI SPORTIVI E PALESTRE - CAMPI DA TENNIS DI VIA MONTE ZEBIO 2° STRALCIO	LORENZO	GIAVATTO	282.000,00	282.000,00	CPA	S	S	1	SC	2°/2012	2°/2013
-	PALESTRA CONTRA' BURCI - RISTRUTTURAZIONE	GIOVANNI	FICHERA	200.000,00	500.000,00	CPA	S	S	1	SC	3°/2012	1°/2013
-	COMPLESSO COLTURE DEL TESINA - NOSTRA FAMIGLIA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	LORENZO	GIAVATTO	150.000,00	150.000,00	CPA	S	S	2	SC	3°/2012	2°/2013
-	CENTRO CIVICO DI VIA CALVI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	LORENZO	GIAVATTO	75.000,00	75.000,00	CPA	S	S	2	SC	3°/2012	3°/2013
-	INTERVENTI DI ABBATTIMENTO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE	LORENZO	GIAVATTO	100.000,00	500.000,00	CPA	S	S	2	SC	3°/2012	4°/2013
-	CIMITERO MAGGIORE - NUOVI OSSARI E CINERARI	GIORGIO	MACULAN	100.000,00	100.000,00	MIS	S	S	2	SC	4°/2012	2°/2013
-	CIMITERO POLEGGE - NUOVO CAMPO DI INUMAZIONE, SERVIZI E SISTEMAZIONE PARCO RIMEMBRANZA	GIORGIO	MACULAN	260.000,00	260.000,00	MIS	S	S	2	SC	3°/2012	3°/2013
-	CIMITERO CASALE AMPLIAMENTO 2° STRALCIO	GIORGIO	MACULAN	120.000,00	620.000,00	MIS	S	S	1	SC	3°/2012	1°/2013
-	CIMITERI CITTADINI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ROTAZIONE CAMPI DI INUMAZIONE	GIORGIO	MACULAN	300.000,00	900.000,00	MIS	S	S	2	SC	3°/2012	2°/2013
-	CANILE SANITARIO E RIFUGIO PER CANI	LORENZO	GIAVATTO	15.000,00	45.000,00	MIS	S	S	3	SC	4°/2012	2°/2013
-	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI DESTINATI AL CULTO	LORENZO	GIAVATTO	78.000,00	234.000,00	CPA	S	S	2	SC	3°/2012	1°/2013
-	SCUOLE - MANUTENZIONI STRAORDINARIE, ADEGUAMENTO NORMATIVE DI SICUREZZA E SANITARIE	GIOVANNI	FICHERA	200.000,00	2.200.000,00	CPA	S	S	1	SC	3°/2012	1°/2013
-	MEDIA BORTOLAN - RIFACIMENTO LINEE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	GIOVANNI	FICHERA	135.950,00	135.950,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-	MATERNA LATTES - MANUTENZIONE STRAORDINARIA 2° STRALCIO E SOSTITUZIONE INFISSI	LORENZO	GIAVATTO	100.000,00	100.000,00	CPA	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-	EDILIZIA SCOLASTICA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA: ELEMENTARE ZANELLA, FRACCON, PRATI, PAJELLO, MEDIA AMBROSOLI E ALTRE STRUTTURE SCOLASTICHE	GIOVANNI	FICHERA	595.000,00	595.000,00	CPA	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2013
-	MATERNA AGAZZI - ELEMENTARE PERTINI: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	GIOVANNI	FICHERA	100.000,00	100.000,00	CPA	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-	MATERNA TREVISAN - ELEMENTARE PERTILE E PASINI: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	LORENZO	GIAVATTO	200.000,00	200.000,00	CPA	S	S	2	SC	2°/2012	1°/2013
-	MEDIA CARTA - IMPIANTO DI	GIOVANNI	FICHERA	62.000,00	62.000,00	CPA	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013

		RISCALDAMENTO PALESTRA											
-		MATERNE MARCO POLO - LAGHETTO, ELEMENTARE LAGHETTO: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	GIOVANNI	FICHERA	175.000,00	175.000,00	CPA	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-		ELEMENTARE PRATI - MESSA IN SICUREZZA CONTROSOFFITTI	GIOVANNI	FICHERA	67.700,00	67.700,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	2°/2013
-		MEDIA TRISSINO - MESSA IN SICUREZZA CONTROSOFFITTI	LORENZO	GIAVATTO	36.000,00	36.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-		ELEMENTARE PAJELLO - SISTEMAZIONE CONTROSOFFITTI	LORENZO	GIAVATTO	24.400,00	24.400,00	MIS	S	S	1	SC	3°/2012	1°/2013
-		MEDIA AMBROSOLI - RIFACIMENTO IMPIANTO ELETTRICO	GIOVANNI	FICHERA	90.000,00	90.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-		SCUOLA ELEMENTARE CABIANCA - SOSTITUZIONE INFISSI (PROGETTO LIFE NADIA)	LORENZO	GIAVATTO	85.000,00	85.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-		MATERNA LAGHETTO, ELEMENTARE DA PORTO, ELEMENTARE LOSCHI-MEDIA CARTA: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	LORENZO	GIAVATTO	31.800,00	31.800,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-		MEDIA BORTOLAN - RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE PALESTRA	GIOVANNI	FICHERA	70.000,00	70.000,00	CPA	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-		MEDIA SCAMOZZI - RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE PALESTRA E SISTEMAZIONE SPAZI ESTERNI	GIOVANNI	FICHERA	105.000,00	105.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-		MEDIA BAROLINI - RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE PALESTRA E SPOGLIATOI	GIOVANNI	FICHERA	100.000,00	100.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	3°/2012
-		MEDIA CARTA - RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE PALESTRA	GIOVANNI	FICHERA	60.000,00	60.000,00	MIS	S	S	1	SC	3°/2012	4°/2012
-		MEDIA AMBROSOLI - RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE PALESTRA	GIOVANNI	FICHERA	100.000,00	100.000,00	MIS	S	S	1	SC	3°/2012	1°/2013
-		OPERE EDILIZIE FINANZIATE DA TRASFERIMENTI PER TRASFORMAZIONE DIRITTI DI SUPERFICIE IN DIRITTI DI PROPRIETA'	LORENZO	GIAVATTO	250.000,00	750.000,00	MIS	S	S	2	SC	3°/2012	1°/2013
-		ACQUISIZIONE ED URBANIZZAZIONE AREE PEEP FINANZIATE CON TRASFERIMENTI	LORENZO	GIAVATTO	2.000.000,00	2.000.000,00	MIS	S	S	2	SC	4°/2012	2°/2013
-		SVILUPPO RESIDENZIALE PUBBLICO ALLOGGI E.R.P.	LORENZO	GIAVATTO	400.000,00	1.200.000,00	CPA	S	S	2	SC	2°/2012	1°/2013
-		PIANO ABITARE 2007/2009 - INTERVENTI ATTUATIVI	LORENZO	GIAVATTO	1.500.000,00	4.000.000,00	MIS	S	S	2	SF	2°/2012	1°/2013
-		MERCATO ORTOFRUTTICOLO E MERCATI RIONALI: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	LORENZO	GIAVATTO	50.000,00	150.000,00	MIS	S	S	2	SC	3°/2012	2°/2013
-		STRADE: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	MARCO	SINIGAGLIA	500.000,00	4.500.000,00	CPA	S	S	2	SC	3°/2012	1°/2013
-		MARCIAPIEDI: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	MARCO	SINIGAGLIA	200.000,00	1.000.000,00	CPA	S	S	2	SC	4°/2012	2°/2013
-		PROLUNGAMENTO VIA MARTIRI DELLE FOIBE	RAFFAELLA	GIANELLO	1.700.000,00	1.700.000,00	COP	S	S	1	PP	2°/2012	1°/2013
-		INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ASSE VIALE TRIESTE E LATERALI	MARCO	SINIGAGLIA	655.000,00	655.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-		INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ASSE VIALE ANCONETTA E	MARCO	SINIGAGLIA	600.000,00	600.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012

LATERALI												
-	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE STRADA PASUBIO E LATERALI - COMPRENSIVO PROGETTO LIFE	DIEGO	GALIAZZO	500.000,00	500.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE STRADA BERTESINA, QUINTARELLO E LATERALI	DIEGO	GALIAZZO	350.000,00	350.000,00	MIS	S	S	1	SF	3°/2012	1°/2013
-	RIQUALIFICAZIONE STRADA DI CASALE 1° STRALCIO	DIEGO	GALIAZZO	400.000,00	400.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-	RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' E MOBILITA' LOCALITA' POLEGGE	DIEGO	GALIAZZO	290.000,00	290.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-	RIQUALIFICAZIONE VIA DEI LAGHI E LATERALI	DIEGO	GALIAZZO	315.000,00	315.000,00	MIS	S	S	1	SC	3°/2012	1°/2013
-	INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE MURO IN VIA X GIUGNO BASE SCALETTE	RAFFAELLA	GIANELLO	90.000,00	90.000,00	CPA	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-	ALLARGAMENTO VIA S. CRISTOFORO	RAFFAELLA	GIANELLO	210.000,00	210.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-	INTERVENTI DI RISANAMENTO ASFALTATURA E MOBILITA' STRADE DEL CENTRO STORICO	DIEGO	GALIAZZO	975.000,00	975.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-	INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE DELLE CONTRA' CHIOARE, S. MARCO E CORNOLEO	DIEGO	GALIAZZO	100.000,00	100.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-	INTERVENTI DI RISANAMENTO ASFALTATURA (STRADE E MARCIAPIEDI) E MOBILITA' STRADE DI S. BERTILLA	DIEGO	GALIAZZO	632.000,00	632.000,00	MIS	S	S	1	SC	1°/2012	4°/2012
-	INTERVENTI DI RISANAMENTO ASFALTATURA E MOBILITA' STRADE DI S. BORTOLO	DIEGO	GALIAZZO	330.000,00	330.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-	INTERVENTI DI RISANAMENTO ASFALTATURA E MOBILITA' STRADE DI MADDALENE - LOBBIA	DIEGO	GALIAZZO	240.000,00	240.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-	INTERVENTI DI RISANAMENTO E ASFALTATURA E MOBILITA' RIVIERA BERICA E STRADE ATTIGUE	DIEGO	GALIAZZO	410.000,00	410.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-	INTERVENTI DI RISANAMENTO E ASFALTATURA E MOBILITA' MAROSTICANA E STRADE ATTIGUE	DIEGO	GALIAZZO	360.000,00	360.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-	INTERVENTI DI MOBILITA' E ASFALTATURA NEL QUARTIERE DI S. PIO X°	DIEGO	GALIAZZO	540.000,00	540.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE VIALE DELLA PACE 1° STRALCIO	CARLA	POLONIATO	150.000,00	150.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-	INTERVENTI DI RISANAMENTO ASFALTATURA E MOBILITA' QUARTIERE FERROVIERI E S. AGOSTINO	DIEGO	GALIAZZO	300.000,00	300.000,00	MIS	S	S	1	SC	3°/2012	1°/2013
-	RIQUALIFICAZIONE DI VIALE S. LAZZARO E VIALE VERONA	DIEGO	GALIAZZO	700.000,00	700.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-	BRETELLA DI COLLEGAMENTO VIARIO STRADA DELLA PAGLIA- ALDO MORO E DIRAMAZIONE SU VIA REMONDINI - COLLEGAMENTO TRA STRADA PAGLIA E LOTTIZZAZIONE AREA 8 "LODI" (QUOTA A CARICO DEL COMUNE"	DIEGO	GALIAZZO	450.000,00	600.000,00	URB	S	S	2	SF	3°/2012	3°/2013

-	MODERAZIONE DEL TRAFFICO E ATTUAZIONE ORDINANZE	ALBERTO	BORDIGNON	100.000,00	300.000,00	MIS	S	S	2	SC	1°/2012	4°/2012
-	INTERVENTI DI MOBILITA' IN S. ANDREA E PERCORSO PEDONALE PARCO CITTA'	CARLO	ANDRIOLO	112.000,00	112.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-	INTERVENTI DI MOBILITA' IN STRADA DI SETTECA' LOCALITA' BERTESINA E CA' BALBI	CARLO	ANDRIOLO	205.000,00	205.000,00	MIS	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-	INTERVENTI DI MOBILITA' NEL CENTRO STORICO	CARLO	ANDRIOLO	133.500,00	133.500,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-	INTERVENTI DI MOBILITA' NEL QUARTIERE DI S. BERTILLA	CARLO	ANDRIOLO	110.000,00	110.000,00	URB	S	S	1	SC	3°/2012	4°/2012
-	INTERVENTI DI MOBILITA' NEL QUARTIERE VILLAGGIO DEL SOLE	CARLO	ANDRIOLO	210.000,00	210.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-	INTERVENTI DI MOBILITA' NEL QUARTIERE DI S. LAZZARO	CARLO	ANDRIOLO	70.000,00	70.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-	SEMAFORI A CHIAMATA	CARLO	ANDRIOLO	60.000,00	60.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-	ATTRAVERSAMENTI ILLUMINATI	CARLO	ANDRIOLO	250.000,00	250.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2013
-	INTERVENTO STRAORDINARIO SULLA SEGNALETICA DIREZIONALE, SEMAFORICA, ATTREZZATURE, AUTOMEZZI	CARLA	POLONIATO	89.000,00	267.000,00	URB	S	S	2	SC	2°/2012	1°/2013
-	RIQUALIFICAZIONE DELLA PISTA CICLABILE CASAROTTO, DEI COLLEGAMENTI CON LE STRADE LOCALI E SISTEMAZIONE DELLA MOBILITA' DELLE STRADE AFFERENTI	DIEGO	GALIAZZO	250.000,00	250.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-	PERCORSO PEDONALE RIVIERA BERICA - VIA FAGGIN - VIA MONTE GRANDE	DIEGO	GALIAZZO	60.000,00	60.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	2°/2013
-	INTERVENTI DI MOBILITA' VIE LORA, DALL'ACQUA, MAINARDI E LOCALITA' ANCONETTA	DIEGO	GALIAZZO	100.000,00	100.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-	2° STRALCIO PISTA CICLABILE SAVIABONA E INTERVENTI SULLA MOBILITA' E COLLEGAMENTO ALLA CICLABILE LUNGO FS	DIEGO	GALIAZZO	450.000,00	450.000,00	URB	S	S	1	SC	3°/2012	1°/2013
-	PISTA CICLABILE E SISTEMAZIONE DI VIA DEI CAIROLI	CARLO	ANDRIOLO	300.000,00	300.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	2°/2012
-	PISTE CICLABILI: MANUTENZIONI STRAORDINARIE	DIEGO	GALIAZZO	200.000,00	200.000,00	URB	S	S	2	SC	3°/2012	4°/2012
-	PISTA CICLABILE POLEGGE CENTRO: OPERE DI COMPLETAMENTO	ALBERTO	BORDIGNON	300.000,00	300.000,00	URB	S	S	1	SF	3°/2012	2°/2013
-	PONTE S. PAOLO: EDIFICIO PER CICLABILITA'	DIEGO	GALIAZZO	30.000,00	30.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-	SEGNALETICA DIREZIONALE E MONUMENTALE	DIEGO	GALIAZZO	100.000,00	100.000,00	URB	S	S	2	SC	2°/2012	3°/2013
-	PARCO DELLA PACE - REALIZZAZIONE PARCO E MUSEO AERONAUTICO AREA DAL MOLIN	DIEGO	GALIAZZO	11.000.000,00	11.000.000,00	URB	S	S	2	SC	3°/2012	2°/2014
-	RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO - VALLETTA DEL SILENZIO	RAFFAELLA	GIANELLO	1.010.000,00	1.010.000,00	AMB	S	S	1	PP	3°/2012	3°/2013
-	PARCHI, AREE VERDI E ALBERATURE: MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE - INTERVENTI DI REIMPIANTO ALBERATURE	STEFANO	NODARI	250.000,00	850.000,00	AMB	S	S	1	SC	3°/2012	3°/2013

		STRADALI											
-		AREE VERDI E GIARDINI SCOLASTICI	DIEGO	GALIAZZO	270.000,00	870.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	3°/2013
-		CORRIDOIO ECOLOGICO BERICI - BACCHIGLIONE - TESINA	DIEGO	GALIAZZO	850.000,00	850.000,00	AMB	S	S	1	PP	3°/2012	4°/2013
-		VILLAGGIO DEL SOLE - PROGETTO INSIEME	PAOLA	LOVATO	100.000,00	100.000,00	AMB	S	S	1	SF	3°/2012	1°/2013
-		REALIZZAZIONE ORTI URBANI	PAOLA	LOVATO	20.000,00	20.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-		INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PARCHI GIOCO E VERDE DELLA CITTA' 1° STRALCIO	DIEGO	GALIAZZO	830.000,00	830.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-		INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHI GIOCO E VERDE DELLA CITTA' 2° STRALCIO	STEFANO	NODARI	330.000,00	330.000,00	URB	S	S	1	SC	3°/2012	1°/2013
-		PARCO GIOCHI 0 2 4 6	STEFANO	NODARI	220.000,00	220.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	1°/2013
-		ARREDO URBANO	DIEGO	GALIAZZO	200.000,00	400.000,00	URB	S	S	1	SC	2°/2012	4°/2012
-		BONIFICA SITI CONTAMINATI AREA PP6 E PP7	ROBERTO	SCALCO	686.000,00	1.894.000,00	AMB	S	S	1	PP	3°/2012	1°/2013
-		MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA PARCHEGGIO FOGAZZARO	ROBERTO	SCALCO	1.400.000,00	1.400.000,00	AMB	S	S	1	PP	3°/2012	4°/2013
-		COLLETTORE FOGNARIO ACQUE BIANCHE PP9 - VIALE TRENTO - A SERVIZIO ERP	DIEGO	GALIAZZO	129.114,22	129.114,22	MIS	S	S	3	PP	4°/2012	4°/2013
-		OPERE IDRAULICHE DI SALVAGUARDIA AREA VIALE TRENTO, FERRARIN E BROTTON 1° STRALCIO	DIEGO	GALIAZZO	300.000,00	300.000,00	MIS	S	S	2	PP	3°/2012	2°/2013
-		COLLETTORE FOGNARIO ACQUE BIANCHE PP10 FINO ALL'ASTICHELLO - A SERVIZIO ERP	DIEGO	GALIAZZO	413.165,22	413.165,22	MIS	S	S	2	SF	3°/2012	4°/2013
-		RECUPERO ALLOGGIO DI PROPRIETA' COMUNALE IN S.S. PASUBIO N. 368 PER PROGETTO CO-HOUSING	LORENZO	GIAVATTO	220.000,00	220.000,00	URB	S	S	1	PP	3°/2012	3°/2013
-		PROGRAMMA EDILIZIO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RECUPERO DI ALLOGGI SFITTI DI ERP COMUNALE - 1° STRALCIO ANNO 2012	LORENZO	GIAVATTO	1.298.858,70	1.298.858,70	CPA	S	S	1	PP	3°/2012	3°/2013
-		INTERVENTI PER CENTRI DI ACCOGLIENZA CITTADINI ED EXTRACOMUNITARI E ITALIANI DI RITORNO	LORENZO	GIAVATTO	51.501,06	51.501,06	CPA	S	S	1	PP	3°/2012	4°/2013
-		REALIZZAZIONE, ACQUISTO PARCHEGGI FINANZIATI CON PROVENTI DERIVATI DA PIANI URBANISTICI ATTUATIVI DEL CENTRO STORICO	GIOVANNI	FICHERA	117.807,60	117.807,60	CPA	S	S	2	SC	3°/2012	4°/2013
					TOTALE	52.244.196,80							

Note:

Il responsabile del programma
(ANTONIO BORTOLI)

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la tabella 5.

(4) Vedi art. 14 comma 3 Legge 109/94 e s.m.i. e secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità; 3=minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.